Trieste - Via Silvio Pellico N. [illegible]
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 12 giugno 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5441 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera dal lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera dal lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copia arretrata il doppio

COMINCIATO IL DIBATTITO SULLA LETTERA DI COLOMBO E LA CONGIUNTURA

OFFENSIVA CONTRO IL GOVERNO DELLE OPPOSIZIONI ALLA CAMERA

Tutti chiedono la pubblicazione del famoso documento - Chieste le dimissioni dei Ministri del Tesoro e del Bilancio - I socialisti sollecitati ad abbandonare la maggioranza - Il PCI respinge l'appello ai sindacati - Il discorso di Malagodi

Roma, 11

Il dibattito sulla famosa lettera del Ministro del Tesoro al Presidente del Consiglio è cominciato questa sera alla Camera, in una atmosfera alquanto vivace e in un'aula quasi completamente piena. Il Governo era rappresentato da Moro e dai Ministri Delle Fave, Tremelloni, Colombo, Reale, Russo, Piccioni ed Andreotti. La discussione si svolge sulla base della mozione comunista e delle interpellanze dei liberali, monarchici, missini e socialisti di unità proletaria. Tutti questi gruppi chiedono la pubblicazione della lettera di Colombo e vogliono sapere quale sia la opinione del Governo in merito alla situazione economica del paese e ai problemi che il Ministro del Tesoro ha sollevato nel suo documento. Il dibattito dovrebbe concludersi domani con le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, le repliche dei firmatari delle mozioni e delle interpellanze, e il voto. La seduta odierna è stata dedicata ai discorsi delle opposizioni, all'illustrazione cioè dei quesiti posti al Governo.

La serie degli interventi è stata aperta dal comunista INGRAO, il quale ricordando quanto il Presidente del Consiglio ha detto di recente al Senato ha negato che la lettera di Colombo possa essere ritenuta un «atto interno del Governo» non suscettibile di pubblicità. A sostegno di questa sua tesi l'oratore ha detto che le «indiscrezioni» pubblicate da un giornale romano furono espressamente volute dallo stesso Ministro del Tesoro. Ha inoltre definito «contraddittorio» il fatto che Moro mentre rifiuta di rendere pubblica la lettera, dà di questa un riassunto al Parlamento. In effetti, tutto questo, secondo i comunisti, starebbe a dimostrare il desiderio del Governo di «chiudere un discorso, che è invece aperto in sede politica, dinanzi all'opinione pubblica, e mette in chiaro la responsabilità specifica del Ministro Colombo».

A quest'ultimo Ingrao ha rimproverato la «sfortuna» di non saper scegliere i propri collaboratori, ricordando che «il professor Ippolito è oggi in galera» e «il professor Ventriglia è stato costretto alle dimissioni per le presunte indiscrezioni sul memorandum pubblicate dal «Messaggero». «Senonchè — ha aggiunto Ingrao — mentre i suoi collaboratori saltano, l'on. Colombo rimane. Tutto questo è inammissibile.

Ingrao ha poi detto che, forzando il programma del Governo, il Presidente del Consiglio ha accettato l'impostazione del Ministro Colombo nella conduzione della politica economica, e pertanto ha invitato i socialisti a trarre le conseguenze, ad uscire dalla coalizione. Ha lamentato a questo punto che nessun Ministro socialista si è sentito in grado di sedere oggi ai banchi del Governo assieme ai democristiani, ai repubblicani e ai socialdemocratici. Ingrao ha infine respinto l'appello del Governo ai sindacati perchè collaborino allo sforzo di superare la congiuntura, sostenendo che questo significa, in parole povere, il blocco dei salari. Se i sindacati accettassero questa linea di condotta, aprirebbero la via al più ampio arbitrio padronale, dimenticando che la spinta delle rivendicazioni è spinta di progresso, «anche quando non ci dovessero essere più capitalisti privati». Queste ultime parole hanno provocato alcune interruzioni. Qualcuno ha gridato: «Diglielo a Kruscev, diglielo a Mao».

Le tesi comuniste sono state riprese da VALORI, che ha illustrato le richieste del gruppo dei socialisti di unità proletaria. Dopo aver sostenuto che la pubblicazione della lettera di Colombo potrebbe essere l'unico modo per chiarire una situazione diventata paradossale, il parlamentare ha detto che il Ministro del Tesoro scrivendo a Moro ciò che ha scritto e facendo poi diffondere le note «indiscrezioni», si è fatto portavoce della corrente dorotea della Democrazia cristiana, la quale vorrebbe affrettare i tempi della verifica politica per «bruciare le richieste del Partito socialista». Anche Valori ha rivolto ai Ministri socialisti e ai deputati del PSI presenti in aula un invito a compiere un atto responsabile, a trarre cioè le conseguenze da una situazione che minaccerebbe di ritorcersi contro i lavoratori.

L'on. ROBERTI ha quindi illustrato l'interpellanza del Movimento sociale con un discorso estremamente polemico, che ha più volte provocato gesti di nervosismo del Presidente del Consiglio. In più di un'occasione Moro ha interrotto il parlamentare missino, negando la validità di talune asserzioni, fra le quali quella secondo cui Colombo avrebbe dichiarato «inattuabili» la riforma urbanistica e le Regioni.

Roberti ha sostenuto che quando qualcuno scrive una lettera e di questa viene pubblicato un testo definitivo, vi è un solo modo per dimostrare la verità: rendere pubblico il testo del documento. Secondo i missini, nonostante le assicurazioni del Presidente del Consiglio avrebbe avvertito Moro a non procedere sulla strada delle riforme cosiddette di struttura, non avendo il Paese i mezzi finanziari. Il Ministro del Bilancio Giolitti ha invece sostenuto, e pubblicamente, che vanno attuate sia le Regioni sia la riforma urbanistica entro quest'anno, come presupposti essenziali della programmazione. A questo punto Roberti ha detto: «Delle due l'una: o si dimette Giolitti o se ne va Colombo».

COVELLI dal canto suo ha detto che il Ministro del Tesoro ha dimostrato di essere «un uomo onesto» quando ha ribadito alla direzione della Democrazia cristiana i punti della sua lettera pubblicati sotto forma di indiscrezioni dal «Messaggero». Ma questa onestà dovrebbe essere tradotta sul piano politico con le sue dimissioni, visto che il Presidente del Consiglio anzichè accettare gli inviti alla moderazione sulla strada delle riforme, rinunciando alla nuova legge urbanistica e all'istituzione delle Regioni, ha permesso al Ministro del Bilancio di assicurare l'approvazione di tutti e due i provvedimenti entro il 1964.

Il segretario del PDIUM ha detto che la situazione economica del Paese è gravissima e che Colombo nel documento inoltrato al Presidente del Consiglio ha parlato di «collasso». A questo punto COLOMBO lo ha interrotto negando di avere usato questa parola. «Allora — ha replicato COVELLI — smentisca «Il Messaggero», scriva un'altra lettera e dica in due righe che quanto è stato pubblicato non risponde al vero».

L'on. MALAGODI ha criticato il discorso fatto da Moro al Senato specialmente nella parte che definisce l'opposizione «superficiale, faziosa, interessata, malevola, tanto più furiosa quanto più importante». Queste parole non sarebbero degne di un Presidente del Consiglio democratico, il quale avrebbe invece fatto molto meglio qualche mese fa ad accettare i suggerimenti delle opposizioni, dei liberali in modo particolare. A quest'ora la situazione economica — ha aggiunto il segretario del PLI — non sarebbe così grave, non avrebbe quegli aspetti preoccupanti che lo stesso Moro avrebbe ammesso al Senato. Tale ammissione, comunque, non sarebbe stata completa, perchè il Governo «vuole ragionare a giugno con i dati di marzo». Da marzo ad oggi la situazione sarebbe notevolmente peggiorata.

A quest'ultimo proposito Malagodi ha detto che nel primo quadrimestre di quest'anno la produzione della ghisa è calata del 9,5 per cento rispetto al 1963, l'attività dell'edilizia è diminuita in maggio dell'1,55 per cento. Alla fine del mese scorso l'indice dei salari dovrebbe avere toccato almeno il 14 per cento di aumento rispetto al 1963, superando il volume della pressione inflazionistica, che avrebbe raggiunto, se non sorpassato, quello dell'anno scorso. Tutto ciò significherebbe maggiori consumi, minori risparmi ed aumento del disavanzo della bilancia dei pagamenti.

Poichè nei discorsi dei Ministri finanziari mancherebbe la indicazione di un preciso piano di azione, Malagodi ha fissato alcuni punti: la situazione è più grave di quello che il Governo ritiene; il Governo dà troppa importanza alla collaborazione dei sindacati, che è stata già negata, mentre non considera che il contenimento dei salari è importante ma non è la sola variabile del sistema economico, senza contare che quando i Governi di centro mantenevano l'equilibrio del sistema anche i sindacati erano più equilibrati: il Governo agisca per arrestare l'inflazione e la disoccupazione e così reagirà positivamente anche la variabile sindacale; il Governo chieda sacrifici a chi più ha, sicuro di ottenerli, e ristabilisca la fiducia per una politica creditizia che difenda gli investimenti.

Per quanto riguarda la lettera di Colombo, il segretario del PLI ha rilevato che mentre il memoriale Giolitti è stato ampiamente pubblicato, il documento del Ministro del Tesoro rimane segreto e il Parlamento è costretto a un dibattito su una lettera che non conosce. «In questa situazione — ha aggiunto Malagodi — si è autorizzati a pensare che nella lettera di Colombo ci sia qualcosa di esplosivo che si vuole nascondere».

La situazione

Il dibattito alla Camera sul caso Colombo si è iniziato con gli interventi di Ingrao, che ha illustrato la mozione comunista, di Malagodi, Roberti, Valori e Covelli, che hanno presentato le interpellanze per i rispettivi partiti. Sarà il Presidente del Consiglio nella serata odierna a concludere il dibattito con la replica; si andrà avanti fino a tarda ora, giacchè dopo il discorso dell'on. Moro, vi saranno le dichiarazioni di voto dei vari leaders.

C'è attesa per quel che dirà il Presidente del Consiglio. Pare, infatti, che il suo discorso sarà più ampio e approfondito di quello pronunciato giorni fa al Senato. In particolare, l'on. Moro darebbe ragguagli maggiori sulle nuove misure anticongiunturali che il Governo si appresta a varare. Nella prossima settimana il Governo dovrebbe, stando alle indiscrezioni ufficiose, definire e approvare i provvedimenti in preparazione. Prima di riunire il Consiglio dei Ministri, Moro, fiancheggiato da Nenni, avrà un altro incontro con i sindacati.

Sul problema dei finanziamenti alla scuola privata, dopo il contrasto sorto tra i socialisti e la DC, c'è stata una serie di trattative fra i rappresentanti dei quattro partiti della coalizione di Governo. In una riunione presieduta da Nenni si è delineata una possibilità di compromesso, che però deve ora essere avallata dal Presidente del Consiglio e dai Ministri interessati. Si prevede, pertanto, che anche questa divergenza sarà superata almeno per il momento.

Dopo aver avuto colloqui con i governanti greci per la crisi di Cipro, Ball, l'inviato speciale di Johnson, ha conferito ad Ankara con i governanti turchi. Si può ritenere che l'intervento americano abbia conseguito per il momento il suo scopo: nel settore si è registrata una leggera diminuzione della tensione. Il Governo di Atene ha lamentato però che aerei turchi hanno violato lo spazio aereo sull'isola di Rodi, che appartiene alla Grecia. Il Premier greco Papandreu ha fatto sapere di essere pronto a incontrarsi con Johnson, per un incontro col Premier turco Inonu ha chiesto invece una accurata preparazione.

Nel Laos, tra gli americani e il Governo di Suvanna Fuma è stato deciso che i «voli di ricognizione» saranno compiuti ogni tanto per sorvegliare le mosse dei comunisti.

De Gaulle sta visitando alcune zone della Francia; durante il viaggio si è avuto un falso allarme: era stato segnalato che un ordigno era stato posto sulla linea ferroviaria dove doveva passare il treno presidenziale. Tutte le ricerche della polizia hanno dato esito negativo.

Una delegazione romena aveva preso contatti con esponenti del Mercato comune per l'esame di varie questioni economiche, confermando l'atteggiamento autonomistico romeno di fronte a Mosca. Ma poi i contatti sono stati disdetti presumibilmente a seguito di pressioni moscovite su Bucarest.

Il Generale in Piccardia

Turbato da un falso allarme il viaggio di De Gaulle

Parigi, 11

Il gen. De Gaulle è partito oggi per una visita di quattro giorni in Piccardia (Dipartimenti dell'Aisne, della Somme e dell'Oise), durante la quale pronuncerà alcuni discorsi.

Questa sua ventunesima visita nella provincia francese riveste, per gli ambienti politici, un interesse tutto particolare. In primo luogo essendo il primo viaggio del Presidente dopo l'intervento chirurgico del 17 aprile (fatta eccezione per il breve viaggio in Mosella per le cerimonie inaugurali del canale della Mosella) esso potrebbe costituire un «test» delle sue condizioni di salute. Il viaggio è perciò strettamente legato alle prospettive della campagna elettorale. E' probabile che il gen. De Gaulle deciderà in tale occasione se chiedere o meno il rinnovo del mandato settennale.

Il treno presidenziale ha dovuto fare una sosta imprevista di sei minuti nella stazione di Crepy-en Valois a causa di un messaggio anonimo nel quale si affermava che un ordigno esplosivo era stato posto sul treno. Il messaggio, indirizzato alla Prefettura di polizia, era stato ritrasmesso per radio alla scorta che viaggia con il Capo dello Stato. Una rapida perquisizione del convoglio ha permesso di accertare che non vi erano ordigni esplosivi. Il treno ha quindi raggiunto Soissons, prima tappa del viaggio, a una quarantina di chilometri da Crepy-en Valois. Nella stazione di Soissons gli esperti delle ferrovie e gli agenti di polizia hanno ripreso le ricerche, senza esito alcuno.

SI E' APERTO A ROMA IL PROCESSO PER LO SCANDALO DEL CNEN

Perduta per Ippolito la prima battaglia in aula

Tutte le eccezioni sollevate dalla Difesa sono state respinte



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il prof. Felice Ippolito, ex segretario generale del CNEN, è comparso davanti ai giudici per rispondere di cinque diversi peculati e di altri reati in cui sarebbe incorso nel giro di tre anni dissipando nove miliardi e trecento milioni. La Difesa ha tentato subito di far rinviare il processo sollevando eccezioni di incostituzionalità e di illegittimità. La Corte però, dopo due ore e mezzo di riunione in camera di consiglio, le ha tutte respinte ordinando che il dibattimento prosegua

DOPO LO SCONTRO AL SENATO FRA D.C. E P.S.I. SUL BILANCIO DELLA P.I.

I quattro cercano un compromesso per il contrasto sulle scuole private

Invito del PSDI rivolto ai socialisti a rispettare i patti di Governo
Voci sulle nuove tasse: sarebbero colpiti, fra l'altro, tabacchi e liquori

Roma, 11

Domani sera Moro replicherà agli interventi nel dibattito iniziatosi oggi pomeriggio alla Camera sul caso Colombo. In precedenza, a quanto pare, Moro si riunirà con Nenni, Saragat, Reale e altri Ministri per definire i termini della sua replica. Si incontrerà certamente anche con Rumor. Risulta che le dichiarazioni di Moro saranno più ample e circostanziate di quelle rese al Senato. Il Presidente del Consiglio dovrebbe inoltre fornire indicazioni sulle nuove misure che il Governo intende adottare per superare la congiuntura. In relazione a tali misure, per la prossima settimana sono previste riunioni dei Ministri finanziari e di quelli tecnici; nuovi provvedimenti dovrebbero essere presentati alle Camere entro luglio.

E' cominciata intanto la corsa alle congetture sulle misure allo studio, di cui si sa soltanto che avranno vasta portata e che dovranno permettere al Governo di reperire almeno seicento miliardi per il 1964 e il 1965. Al massimo riserbo del Governo su questa seconda «operazione anticongiuntura», corrisponde una serie di ipotesi tutte attendibili ma ugualmente soggette a possibile smentita dai fatti. Si parla — e val la pena di registrare queste voci per dovere di cronaca — di inasprimenti del prezzo dei tabacchi, dei francobolli, dei liquori d'importazione e di un ritocco dell'imposta generale sull'entrata.

Nel corso della prossima settimana dovrebbero essere anche ripresi i contatti tra il Governo e i rappresentanti dei sindacati. E' probabile che a questi colloqui non prenderanno parte i Ministri finanziari, impegnati alla Camera nella discussione del bilancio: il Governo sarà rappresentato dal Presidente del Consiglio Moro e dal Vicepresidente Nenni.

Sul problema della scuola privata venuto in luce ieri al Senato con il contrasto aperto tra D.C. e P.S.I., è stato discusso a fondo, nella giornata odierna, all'interno della coalizione di maggioranza. C'è stata una serie di riunioni fra Tanassi, il vicesegretario democristiano Scaglia, quello socialista Brodolini, il capogruppo socialista della Camera Ferri, il capogruppo socialdemocratico Bertinelli, il capogruppo democristiano Zaccagnini. Questa riunione, però, si è conclusa con un nulla di fatto.

Come si sa, parte dei socialisti non intendono votare due capitoli del bilancio della Pubblica istruzione che dispongono finanziamenti alla scuola non di Stato; mentre però in Senato il PSI si è limitato ad astenersi su quei capitoli votando a favore del bilancio nel suo complesso, alla Camera un gruppo di intransigenti — che fa capo a Codignola — intende dare maggiore rilievo a questa manifestazione di protesta.

E' ovvio che gli altri alleati di Governo non possono accettare questa posizione. Proprio oggi i socialdemocratici, nel loro direttivo, sono stati molto espliciti e hanno invitato i socialisti al rispetto dei patti di Governo: il problema indubbiamente esiste — ha detto il segretario del PSDI Tanassi — ma non si può certo risolvere nelle ventiquattro ore che mancano al voto della «Commissione dei 75» della Camera sul bilancio generale semestrale dello Stato.

I deputati del PSDI sono stati concordi nell'affermare che la parte del bilancio dello Stato riguardante la P. I. potrà essere approvata da loro nel testo ratificato dal Senato soltanto previo un accordo tra i quattro partiti della maggioranza. Il presidente del gruppo, on. Bertinelli, ha sottolineato che i socialdemocratici, pur essenzo contrari agli aumenti di spesa per la scuola privata, si rendono conto che si tratta, specie per quanto riguarda la scuola elementare, di un aumento che rappresenta un semplice conguaglio in armonia con quanto hanno già ricevuto le altre categorie di insegnanti. Ha fatto altresì notare che il bilancio della Pubblica Istruzione aveva già ricevuto parere positivo da parte del Ministro del Bilancio Giolitti. Paolo Rossi da parte sua ha precisato che l'aumento di spesa per la scuola privata non sarebbe dal punto di vista tecnico un problema particolarmente significativo: lo diviene invece se i socialisti insistono nel volerne fare una questione politica e non più tecnica. Il segretario del PSDI Tanassi si è dichiarato d'accordo con Bertinelli.

A tarda sera dopo che le consultazioni avevano portato ad un confronto tra i diversi orientamenti, Nenni ha riunito a Palazzo Chigi i rappresentanti dei quattro partiti per concordare una direttiva unitaria in vista del dibattito sul bilancio della Pubblica Istruzione presso la competente commissione della Camera. Con Nenni si sono riuniti Scaglia e Zaccagnini per la DC, Tanassi e Bertinelli per il PSDI, Ferri, Brodolini e Codignola per il PSI, La Malfa e Terrana per il PRI. Si è steso un compromesso che sarà sottoposto al vaglio dei partiti.

I deputati del PSI che fanno capo a Codignola continuano intanto a sostenere che i patti sono stati traditi da Gui e che essi non voteranno se almeno un miliardo di quelli stanziati in varie forme per la scuola privata non sarà stornato a favore del doposcuola della media unica di Stato. Lo stesso Codignola ha fatto pubblicare oggi da un settimanale una lunga lettera aperta a Gui. «Il Popolo» in un corsivo — tutto sommato conciliante — sposta il tiro su Codignola più che sul partito socialista nel suo complesso, e invita gli alleati di Governo a rispettare gli accordi, sostenendo la tesi esposta ieri a Palazzo Madama da Gui: gli aumenti sono automatici per la scuola elementare e irrilevanti per la scuola media non statale. Il caso non è tale da creare una crisi di Governo, ma non va nemmeno sottovalutato; si tratta di questioni di fondo su cui i cattolici non possono transigere e che una parte dei socialisti considerano di grande importanza.

Sui 23 precongressi tenuti finora nella DC, anche l'agenzia «RD» portavoce di «Forze nuove» ha dato i risultati che concordano quasi con quelli già diffusi dai fanfaniani, e cioè a «Impegno democratico» è andato il 48.17 per cento dei suffragi; a «Nuove cronache» il 20,22 per cento; a «Forze nuove» il 19,12 per cento e a «Centrismo popolare» il 12,49 per cento. La «RD» avverte che si tratta di risultati desunti dai verbali di ciascun precongresso.

All'assemblea dei dirigenti della corrente democristiana di «Impegno democratico», Colombo ha esortato i convenuti a una maggiore attività, svolgendo una relazione in cui ha esaurientemente toccato i punti più interessanti del momento politico: la situazione economica; la questione della sua lettera al Presidente del Consiglio; la necessità di un rilancio del partito e dell'idea di centro-sinistra e infine, la necessità di «vitalizzare» la corrente e di ricuperare i voti perduti.

DA IERI ALLE 20 E' IN CORSO LA NUOVA PROVA DI FORZA CON LE FERROVIE

Contro lo sciopero della CGIL è scattato il piano di emergenza

Il sindacato socialcomunista replicando al Ministro Preti rivolge l'accusa al Governo di aver cambiato le carte in tavola - Altre astensioni dal lavoro

Roma, 11

Alle ore 20 in punto (ed in molte stazioni alle 19 o alle 21) è cominciata la «prova di forza» tra la CGIL da una parte e il Governo e l'Azienda ferroviaria dall'altra. La prima decisa, contro tutto e contro tutti, a «paralizzare» per 26 ore l'intero traffico ferroviario sulla rete nazionale e creare disguidi e difficoltà per il pubblico allo scopo di agitare sempre più gli animi; i secondi decisi, invece, a non cedere assolutamente al vero e proprio tentativo di ricatto della Confederazione socialcomunista ed intenti a neutralizzare almeno in parte, gli effetti dello sciopero. Grazie anche alla collaborazione dei sindacati democratici, come si sa, il Ministero è riuscito ad allestire un piano di emergenza della cui maggiore o minore riuscita si potrà peraltro avere notizia soltanto domani, quando cominceranno a giungere i primi dati sulla partecipazione allo sciopero.

Coppie di treni, comunque percorrono le principali linee; servizi automobilistici civili e militari collegano, per tutta la durata della manifestazione, gia di giorno che di notte, le più grandi stazioni ferroviarie con le località della provincia, assicurando in tal modo il trasporto ai lavoratori che sono costretti a spostarsi da un centro all'altro, mentre un programma di treni a carattere locale, assicura (ma naturalmente in proporzioni ridotte) i collegamenti tra i centri viciniori. Dove è possibile, infine, soldati e carabinieri sorvegliano i passaggi a livello che sono stati lasciati aperti dagli assuntori e cantonieri, entrati, puntualmente in sciopero, alle ore 20. La maggior parte dei passaggi, però, è rimasta incustodita.

Intanto, per nulla intimorita dalla opposizione degli altri sindacati e dalle accuse di aver politicizzato la azione sindacale a danno dei ferrovieri stessi, la CGIL continua a rivolgere aspre critiche all'operato delle altre organizzazioni e del Governo. Oggi è stato preso particolarmente di mira il Ministro della Riforma burocratica on. Preti, il quale è stato, nè più nè meno, accusato di falso dalla Confederazione di sinistra. La segreteria del sindacato, infatti, rispondendo alle dichiarazioni fatte ieri dal Ministro (che mettevano in risalto i fini politici dello sciopero), ha dichiarato, in un comunicato, che «il Governo ha preferito ancora una volta falsare i termini della vertenza» anzichè esaminare le richieste avanzate. E' bene rilevare che, queste richieste avanzate dalla CGIL, sono tali che, se accolte, comporterebbero per il Governo un'altra spesa di oltre cento miliardi, in aggiunta a quelle già stanziate.

Sempre nel settore dei pubblici dipendenti, continua intanto la agitazione dei postelegrafonici. In questo campo, però, si è registrata nelle ultime ore una convergenza delle altre confederazioni verso la CGIL, che per prima aveva mosso le acque. Ieri, le segreterie dei sindacati si sono riunite per esaminare insieme il punto della situazione, e dai colloqui, a quanto sembra, sono emerse posizioni che potrebbero costituire la base per ricostruire la unità d'azione fra tutte le organizzazioni dei postelegrafonici (unità rotta dalla CGIL), per le rivendicazioni relative al riassetto funzionale al congiobamento ed alla legge — quadro per la riforma. In seguito a ciò, la CGIL ha accettato di segnare il passo per qualche giorno, rinunciando a proclamare uno sciopero immediato dei postelegrafonici. Nei prossimi giorni altri incontri si svolgeranno, ma se da questi non dovessero emergere elementi più concreti la confederazione socialcomunista scatenerà di nuovo la lotta anche in questo settore.

Passando ad altri fronti sindacali, c'è da registrare che a partire da domani e fino a martedì prossimo, i viaggiatori delle linee aeree della «Alitalia» non saranno assistiti durante il volo dalle hostess. Queste ultime sono infatti scese in sciopero (seguite dagli stewards) a causa del mancato accordo con la compagnia sui limiti giornalieri di impiego e sui turni di riposo.

Infine, la segreteria della Filziat-CGIL e il comitato direttivo del sindacato panettieri hanno confermato oggi, in un comunicato, lo sciopero nazionale di 48 ore dei panettieri che sarà attuato sabato 13 e domenica 14 giugno prossimi. La manifestazione è stata indetta in seguito al mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Poligono missilistico della NATO a Creta

Atene, 11

Il Ministero della Difesa nazionale ellenico ha annunciato oggi che otto nazioni hanno firmato un accordo per la creazione di un poligono missilistico di addestramento della NATO nell'isola di Creta. Il Ministero ha precisato che la Turchia si è rifiutata di firmare, perchè voleva che il centro avesse sede sul suo territorio. I paesi firmatari sono Belgio, Francia, Olanda, Danimarca, Norvegia, Germania occidentale, Grecia e Stati Uniti.

Il Ministero ha sottolineato che il centro non sarà una base nucleare e non costituirà una minaccia per qualsiasi paese vicino. Dal poligono saranno lanciati a scopo addestrativo missili a breve gittata sprovvisti di testate esplosive. I missili verranno tenuti al centro per periodi non superiori ad una settimana, in modo da evitare la costituzione di depositi di missili, proibita per legge.

HA LEGATO IL SUO NOME AL PRIMO GRANDE SCANDALO DEL DOPOGUERRA

MORTO IN MISERIA GIUFFRÈ IDEATORE DELL'«ANONIMA BANCHIERI»

Dopo aver maneggiato miliardi tutti lo avevano abbandonato tranne una famiglia beneficata in passato e che lo ha ospitato fino alla fine dovuta a collasso circolatorio

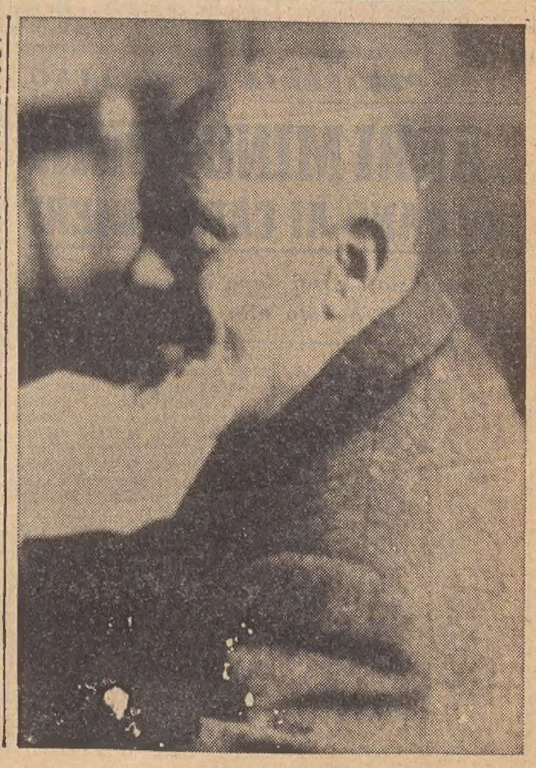
Bologna, 11

Il commendatore Giuffrè, protagonista di quello che è stato forse il primo grande scandalo italiano di questo dopoguerra, è morto. Il decesso è avvenuto il 9 giugno scorso ma solo ora, per volontà dell'estinto se ne è avuta notizia. Le spoglie del singolare personaggio sono state sepolte nel cimitero di Lugo di Romagna. Nella cittadina Giuffrè, ormai in completa miseria, era ospite di una famiglia che aveva beneficiato in passato. La morte di Giuffrè, che aveva 63 anni, è avvenuta per collasso circolatorio; il commendatore soffriva però da tempo di un tumore alla mandibola.

Giovan Battista Giuffrè fu dichiarato fallito, dal Tribunale di Bologna, con sentenza dell'8 aprile 1959 e cioè sette mesi e mezzo dopo il primo annuncio ufficiale sulle indagini iniziate a carico dell'«Anonima Banchieri», di cui il Giuffrè era il titolare, dall'allora Ministro delle Finanze on. Luigi Preti. Giuffrè fece opposizione ma nel marzo 1961 l'istanza venne rigettata. Nel frattempo anche una commissione parlamentare d'inchiesta si era interessata delle vicende in cui fu protagonista il Giuffrè riferendo minutamente sulle sue attività di banchiere non autorizzato.

Dalla relazione risultò che il Giuffrè aveva cessato di essere alle dipendenze del «Credito Romagnolo» col 1° giugno 1949 per dedicarsi completamente al-

(Continua in 2.a pagina)



AL TERMINE DI UN CONVEGNO CONTRO LE LEGGI SULLA MEZZADRIA

Scontri a Roma tra polizia e agrari

Gli agenti sono intervenuti per disperdere un corteo non autorizzato Oratori di diversi partiti hanno parlato contro il progetto governativo

Roma, 11

Atmosfera arroventata, a volte drammatica al cinema «Metropolitan» al convegno dei quadri dirigenti della Federazione della mezzadria. Non meno di 4 mila persone hanno protestato contro le leggi agrarie attualmente allo esame del Parlamento, con le quali si intende liquidare la mezzadria.

Portavoci del disagio della categoria si sono fatti uomini di diverse fedi politiche, dal liberale Bignardi, al democristiano Greggi, al missino Sponziello, concordi, sia pure con accenti e prospettive diverse, nel condannare le leggi approntate dal Governo. «La legge sui patti agrari — ha detto ad un certo punto il presidente della Federazione della mezzadria, Emo Capodilista — rappresenta soltanto una grande vittoria del comunismo, perchè realizza una parte di quello che da anni il partito comunista ha insistentemente richiesto: stancare, distruggere la proprietà privata in agricoltura, per aprire la strada alla pianificazione marxista».

Dopo le manifestazioni nel teatro si sono verificati incidenti. Via del Corso bloccata per un terzo del suo percorso; veloci caroselli delle jeeps della polizia e cariche piuttosto violente ai manifestanti, alcuni dei quali sono stati fermati e successivamente rilasciati: il tutto per la durata di un'ora buona, hanno costituito uno spettacolo non usuale al centro di Roma. E' accaduto alle 12.45, dopo che i proprietari mezzadrili della Confagricoltura, usciti dal locale si sono incolonnati in numero di circa duemila e in corteo hanno tentato di raggiungere Piazza Venezia, per deporre una corona al monumento del Milite Ignoto.

Il corteo non era autorizzato e a questo punto è intervenuta la Celere, che, dopo aver tentato di far sciogliere i manifestanti, visto che questi non se ne davano per intesi, ha cominciato la ronda dei caroselli con le jeeps. I negozianti della zona, per precauzione, hanno abbassato le saracinesche, mentre fuori le cariche della polizia cominciavano a diventare più pesanti. La baraonda è durata in tutto poco più di mezz'ora e si è estesa fin nei pressi di largo Chigi, e, al termine di essa, allorchè il corteo è stato definitivamente disperso e le strade centrali hanno potuto riprendere, sia pure a fatica, l'apparenza normale, si sono contati una trentina di contusi, ma nessuno di modo grave, tanto che i manifestanti feriti non si sono recati neppure agli ospedali per farsi medicare. La polizia aveva effettuato diversi fermi tra i manifestanti, ma, dopo aver portato i fermati al commissariato di P. S. Trevi-Colonna, li ha rilasciati.

La manifestazione di stamane al «Metropolitan» non è isolata. Altre hanno già avuto luogo a Macerata e a Firenze. Altre ne verranno organizzate nei prossimi giorni. Quali risultati potranno conseguire? E' quanto, con non poco scetticismo, si chiedevano in molti. I propositi battaglieri comunque sono molti. «Impugneremo la legge davanti alla Corte Costituzionale, come è stato fatto per l'ENEL». «Dobbiamo unirci e contare soltanto sulle nostre forze. Anche i partiti possono aiutarci poco. Dobbiamo rafforzare le nostre organizzazioni». «Chiediamo di essere ricevuti dal Capo dello Stato». Questo ed altro si gridava stamane al «Metropolitan».

L'irrequietezza ad un certo punto ha preso tutti. «Basta con i discorsi», si è gridato, «tutti in corteo all'Altare della Patria». A questo punto la manifestazione ha assunto un tono patetico. Davanti al «Metropolitan» erano arrivati carabinieri e camionette della polizia. Via del Corso era sbarrata. Impossibile proseguire per piazza Venezia. C'è stato un tentativo di forzare gli sbarramenti. Poi le cariche della polizia. Gli agricoltori hanno dovuto desistere.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il corteo degli agrari bloccato dalle jeeps della P.S. all'imbocco di Piazza Venezia

IN SEGUITO ALLA NAZIONALIZZAZIONE DELLE TERRE

Nuovo passo diplomatico per gli italiani in Tunisia

Finora però non è pervenuta alcuna risposta Si dispongono provvidenze a favore dei profughi

Roma, 11

A proposito della situazione venutasi a creare per gli agricoltori italiani in Tunisia, si è appreso negli ambienti della Farnesina che l'Ambasciatore italiano a Tunisi, su istruzioni del Ministero degli Esteri, ha presentato al Governo tunisino una nota nella quale è stata nuovamente ribadita la posizione del Governo italiano sulla questione.

Nella nota è stata riconfermata la posizione che, sin dai primi giorni, era stata fatta presente sia al Ministero degli Esteri tunisino da parte dell'Ambasciatore d'Italia a Tunisi, sia all'Ambasciatore di Tunisia in Roma da parte del Ministero degli Esteri italiano: essa si ispira alla ferma tutela degli interessi dei nostri connazionali, richiamandosi ai principi del diritto internazionale vigente in materia ed all'opera così altamente meritoria svolta in tanti anni dagli agricoltori italiani in Tunisia.

Mentre è in attesa della risposta tunisina alla presa di posizione italiana, il Governo italiano si è anche preoccupato delle provvidenze che sul piano interno potranno essere adottate a favore dei connazionali che saranno costretti a rimpatriare. Le provvidenze riguardano l'assistenza offerta dal Ministero degli Interni; è infatti all'esame dell'apposita Commissione del Senato un disegno di legge per l'assistenza a favore dei profughi e rimpatriati dai Paesi africani. Altro d. d. l. è stato giorni fa approvato dalla Commissione del Lavoro della Camera dei deputati per il ripristino per la durata di un triennio dell'assunzione obbligatoria dei profughi.

Inoltre, per quanto riguarda più specificamente i problemi che concernono gli agricoltori italiani della Tunisia, sono state tenute presso la Presidenza del Consiglio varie riunioni con i rappresentanti dei Ministeri competenti ed altre sono previste per i prossimi giorni allo scopo di coordinare le provvidenze da adottarsi.

Muore maneggiando un vecchio fucile

Lecce, 11

Un apprendista decoratore, Salvatore Notaro di 15 anni, è stato ucciso da un colpo partito da un vecchio fucile da caccia, che aveva trovato per caso in un ripostiglio della villa in cui stava lavorando. Il ragazzo, dopo aver scoperto la arma — da tempo in disuso — incuriosito ha tentato probabilmente di smontarla, prendere in mano il piccolo missile accendendo un fiammifero per dar fuoco al propellente, mentre il Bonecchi, dall'interno dell'adiacente autorimessa scandiva il «conto alla rovescia». Al momento dello «zero» è però avvenuto un violento scoppio: il razzo è scoppiato sfracellando la mano sinistra del giovane. Il Rimoldi è stato ricoverato in ospedale dove è stato operato alla mano, che ha subito l'asportazione di alcune falangi e la recisione di tendini.

Studente ferito a Legnano da un missile casalingo

Legnano, 11

Un rudimentale missile di piccole dimensioni, fabbricato da due studenti liceali di Legnano, è scoppiato fra le mani di uno di loro al momento dell'accensione, ferendolo gravemente. Giuseppe Rimoldi, di 16 anni, appassionato di missilistica, aveva costruito un piccolo missile con la collaborazione di un suo compagno di scuola, Giorgio Bonecchi, anch'egli di 16 anni. I due giovani si sono infine recati nel cortile dell'abitazione del Rimoldi per sperimentare l'effetto di un propellente solido di loro fabbricazione battezzato «Caramel» e composto da nitrato di potassio, zolfo e zucchero. E' stato il Rimoldi a

IL SEGRETARIO DEL M.S.I. A «TRIBUNA POLITICA»

Secondo Michelini il PCI appoggia l'attuale Governo

Ha sostenuto la tesi citando alcuni recenti episodi parlamentari e l'atteggiamento della CGIL sul problema degli assegni familiari

Roma, 11

Il segretario del MSI, on. Michelini, è stato di turno a «Tribuna politica» per la consueta conferenza stampa dei segretari dei partiti. Nella sua introduzione ha affermato — in primo luogo — che si è avverato il pronostico fatto prima delle elezioni del 28 aprile dal MSI. «Allora dissi — ha affermato Michelini — che la formula politica del centro-sinistra era un "contenente" in apparenza saldo nelle mani della DC, ma nella realtà il contenuto era perfettamente di marca socialcomunista».

La programmazione economica, la legge urbanistica, le Regioni e le leggi agrarie corrispondono, a giudizio di Michelini, al programma dei comunisti e dei socialisti. Del resto — ha detto — al congresso del PCI si disse che i comunisti avrebbero applaudito tutti coloro che avessero posto mano a quelle riforme, che poi furono chiamate di struttura. Questa è la realtà. Infatti Togliatti applaude. Se al PCI — ha aggiunto — questo Governo non facesse comodo, evidentemente si comporterebbe in maniera ben diversa. E' allora assurda e cade immediatamente la famosa tesi dell'isolamento del PCI tramite questa formula politica, mentre invece è il caso di parlare di inserimento, mai così pieno e completo, del PCI. Michelini ha concluso con un cenno sulla situazione economica precisando che i Ministri economici «sono forse d'accordo sulla diagnosi ma non sulla terapia». Nella risposta alle domande dei giornalisti Michelini ha affermato che a suo giudizio l'attuale discriminazione politica nei confronti del MSI è un fatto contingente.

Il contraddittorio con i giornalisti è stato polemico e vivace. A chi gli ha chiesto di spiegare perchè il PCI vuole far cadere l'attuale Governo, Michelini ha risposto: «Gli atti ufficiali di partito sono una bella cosa, ma le azioni pratiche sono ben altro». Secondo Michelini il PCI si oppone a questo Governo «soltanto a parole». Ha aggiunto: «E' di tutti i giorni (coloro che stanno alla Camera lo sanno) che il partito comunista vota palesemente o meno i vari provvedimenti del centro-sinistra. Basta fare i conti delle assenze per vedere quanti sono i voti comunisti che arrivano in soccorso, forse pensando che ci possano essere dei franchi tiratori democristiani che forse poi non ci sono. Ecco l'atteggiamento della CGIL su due problemi fondamentali della difesa dei lavoratori. E' rimasta solo la CISNAL a sostenere i sacrosanti interessi dei lavoratori italiani nei confronti del problema degli assegni familiari. Ma come? Gli assegni familiari fanno ormai parte integrante della retribuzione, degli stipendi e dei salari. Si trattava di distribuire una somma che è di spettanza dei lavoratori, pagata anticipatamente, da lavoratori e datori di lavoro. Ma si crede davvero che se il partito comunista non avesse voluto favorire questo Governo avrebbe accettato di smentire gli accordi che precedentemente la CGIL con tutte le altre organizzazioni sindacali aveva fatto con il Governo? Si dice: ma forse si sono resi responsabilmente conto che queste somme sarebbero andate a turbare i consumi, ad accrescere i consumi di lusso, quelli dei quali qualche volta ci parla il nostro moderatore alla televisione. Che cosa? 200 lire alla settimana, 200 lire alla settimana per ogni lavoratore. Ma quali consumi di lusso andavano ad accrescere? Il fondo pensione: si può credere che, se il partito comunista non gradisse un Governo di questo tipo, avrebbe accettato un compromesso su una legge (ancora non si sa bene quale sia) che destina il fondo pensione ad un uso diverso, fondo che ammonta a circa 2 mila miliardi? E ciò quando, secondo il rapporto di Saraceno, le pensioni vanno da un minimo di 5400 lire per i lavoratori agricoli ad un massimo di 48.000 lire per i pensionati statali».

Polemico lo scontro con il giornalista che gli ha fatto una interrogazione sul caso Matteotti. Michelini ha affermato che l'assassinio di Matteotti «è stato un delitto commesso da delinquenti». Ci fu — ha aggiunto — un processo nel 1925, ci fu poi anche un processo in regime antifascista. Io non penso affatto che la Magistratura abbia potuto farsi influenzare nè nel '25 nè in regime antifascista. Tutti e due i processi dovettero dichiarare che non c'era nessuna connessione fra quel delitto e il fascismo o, tanto meno, Mussolini.

ALLA PERIFERIA DI BELLUNO

LADRI MINORENNI SPARANO AI CARABINIERI

Tre sono stati presi dopo un inseguimento Il quarto si è dato alla fuga nei boschi

Belluno, 11

Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri dopo un conflitto a fuoco che ha impegnato le forze dell'ordine per circa un'ora.

Questa mattina i quattro, tre uomini ed una giovane donna, si sono introdotti in una casa della frazione di Lamosano rubandovi oggetti preziosi del valore di alcune centinaia di migliaia di lire. Visti mentre fuggivano a bordo di un'auto, hanno accelerato, riuscendo a forzare un posto di blocco.

I carabinieri hanno immediatamente iniziato l'inseguimento, sparando dapprima in aria e, quindi, contro le ruote dell'auto che, pur con una gomma forata, ha continuato la sua corsa fino a Farra d'Alpago. In questa località i quattro sono scesi e sono fuggiti a piedi tra i canneti del lago di Santa Croce. A questo punto i giovani fuggiaschi hanno cominciato a sparare contro le forze dell'ordine. I carabinieri hanno allora iniziato un'azione di rastrellamento e poco dopo due dei ricercati, si sono arresi gli altri due, approfittando della resa dei complici, sono riusciti a rifugiarsi in una galleria ferroviaria; poco dopo anche il terzo è stato catturato, mentre cercava di nascondersi, immergendosi fino al collo in una cisterna d'acqua. Il quarto sembra si sia dato successivamente alla fuga nei boschi.

Gli arrestati sono: Loredana Rossetto di 18 anni da Oderzo, Giancarlo Battistutti, di 19 anni da Meduna, e Tarcisio Gabrielli, da Vicenza.

UN ASSURDO FATTO DI SANGUE IN UN PAESE PRESSO FERRARA

Spara alla figlia e al suo sposo poi punta l'arma contro se stesso

L'uomo, una guardia giurata, è morto, i due giovani sono gravi All'origine della tragedia l'affetto morboso del suicida per la ragazza

Ferrara, 11

Una guardia giurata ha ferito la scorsa notte a colpi di pistola la figlia e il fidanzato della giovane uccidendosi subito dopo con la stessa arma. I due giovani sono stati ricoverati nell'ospedale di Ferrara. Il fatto è accaduto a Mirabello.

La guardia giurata, Vittorino Barbieri, di 55 anni, residente a Mirabello, è morta durante il trasporto all'ospedale. I feriti, entrambi giudicati con prognosi riservata, sono la figlia Maria Luisa, di 21 anni, e l'operaio Vittorio Bighi, di 23 anni, anche egli residente a Mirabello. Stante la gravità delle ferite e lo stato di choc in cui versano non è stato ancora possibile interrogarli.

Vittorio Bighi e Maria Luisa Barbieri erano fidanzati da due anni, e, nonostante la ostinata opposizione della guardia giurata, le nozze erano state fissate per il 16 giugno. Sembra che Vittorino Barbieri cercasse con ogni mezzo di impedire il matrimonio della figlia perchè aveva per lei un attaccamento morboso. I rapporti tra padre e figlia erano andati facendosi sempre più tesi, e da circa un mese la ragazza, abbandonata la casa paterna, viveva con una sorella, Giordana, abitante a Mirabello, in via Cavour 26.

Ieri sera i due fidanzati si erano intrattenuti in canonica con il parroco per gli ultimi accordi circa la cerimonia: lo stesso parroco aveva consigliato di anticipare le nozze il più possibile. I due sono usciti dalla canonica verso le 22 e sono andati nell'abitazione di Vittorio Bighi, in corso Italia 201, dove questi vive con i familiari, intrattenendosi fin dopo mezzanotte. Quando sono usciti, hanno trovato nel cortile Vittorino Barbieri che li aspettava con una pistola cal. 7,65 in pugno.

«Torna a casa — ha gridato la guardia giurata alla figlia — questa non è la tua casa». Vittorio Bighi ha afferrato la fidanzata per un braccio nel tentativo di allontanarla, ma la guardia ha aggiunto: «se non vieni a casa sparo». Quando i due giovani hanno tentato di fuggire il Barbieri ha sparato un colpo contro la ragazza, che si è accasciata al suolo, poi un secondo contro il giovane, il quale è caduto accanto alla fidanzata, e infine un terzo colpo contro se stesso, alla tempia destra.

Attratti dalle grida e dagli spari, un fratello di Vittorio, Ghes, che abita nei pressi e numerosi vicini si sono precipitati nel cortile. I due feriti sono stati immediatamente soccorsi e portati all'arcispedale S. Anna di Ferrara; ogni soccorso era inutile per il Barbieri, che dopo pochi minuti è morto.

Vittorio Bighi e Maria Luisa Barbieri, dopo i primi soccorsi, sono stati ricoverati in corsia con prognosi riservata. Il giovane è ferito alla spalla sinistra, e il proiettile è rimasto nella ferita. La ragazza è ferita ad uno zigomo; il proiettile le ha attraversato la bocca fuoriuscendo dal collo. Le condizioni dei due fidanzati sono comunque nettamente migliorate nelle ultime ore. La salma della guardia giurata è stata trasportata all'Istituto di medicina legale di Ferrara per essere sottoposta ad autopsia.

«Vernice» a Milano della XIII Triennale

Milano, 11

Nel pomeriggio di oggi in anteprima, è stata presentata alla stampa milanese la Triennale di Milano, giunta quest'anno alla sua tredicesima edizione. Il tema della manifestazione 1964 è stato dato da «Tempo libero», argomento quanto mai d'attualità e che è stato realizzato dai vari architetti italiani e stranieri con la massima cura e con molto brio. In effetti percorrendo gli ampi saloni della mostra che ricalcano la classica «Fiera», si hanno diversi stadi: le sale introduttive nelle quali viene fatta una introduzione sul tempo libero — vale a dire i diversi modi di impiegare il tempo come i divertimenti, la televisione, lo spettacolo e via dicendo —; quindi il «tempo vuoto», vale a dire il tempo che si impiega per organizzare i propri svaghi e, infine, l'ultimo salone dove si alternano le occasioni di lavorare e le occasioni di divertimento che mettono in evidenza la situazione paradossale della vita attuale, ovvero della tipica civiltà industrializzata.

Particolarmente interessante la sezione italiana della mostra che si divide praticamente in sei settori raggruppati in tre parti: l'equilibrio per pochi; l'equilibrio perduto; l'equilibrio da ritrovare. Sarebbe troppo lungo dilungarci in ognuno dei settori ma di particolare interesse è risultato il secondo, quello dedicato alle vacanze estive che si conclude con l'arrivo al mare. In questa sala vi è il segno della vitalità, della gioia. Alcune sagome ispirate da un notissimo quadro di Picasso che corrono verso il mare e alcuni rulli rotanti che danno l'impressione delle onde che si infrangono, rendono la scena molto suggestiva. Questo settore è poi completato da un altro nel quale l'esposizione merceologica (una per la spiaggia, un'altra per lo sport subacqueo) è sovrana.

Oltre alle esposizioni italiana e straniere, fra queste ultime particolarmente quella finlandese che presenta le classiche barche di quel paese dedicate al «tempo libero», la tredicesima triennale presenta anche una mostra di attrezzature per il riposo e le vacanze come villette prefabbricate, piscine e via dicendo.

FRUTTUOSO RASTRELLAMENTO DEI CARABINIERI

Grosso arsenale d'armi scoperto presso Milano

Tutto il materiale era in perfette condizioni L'avvio all'operazione da una telefonata

Milano, 11

Un grosso deposito di armi in perfetto stato di conservazione è stato trovato la scorsa notte dai carabinieri del gruppo interno di Milano in un cespuglio lungo il canale Villoresi, nei pressi di Arese. L'arsenale era costituito da una mitragliatrice antiaerea, da tre mitragliatrici leggere di fabbricazione straniera sessantacinque fucili e moschetti, 37 mila cartucce e mille caricatori completi di mitragliatrice. Le armi ingrassate di recente, erano conservate in una decina di casse.

L'operazione è stata possibile grazie ad una segnalazione anonima fatta per telefono. I carabinieri hanno operato un primo rastrellamento, che non ha dato esito. Per nulla scoraggiati, i carabinieri hanno deciso di allargare il campo delle ricerche e nel corso della notte ben dodici «gazzelle» cariche di militi hanno ripreso il rastrellamento che è continuato minuzioso per ore ed ore e che si è concluso con il più completo successo. Infatti, poco prima della mezzanotte, in località Valera i carabinieri hanno trovato il deposito. Tutto l'arsenale è stato caricato sui camion dei carabinieri e trasportato nel cortile della caserma di via Moscova. I carabinieri stanno ora indagando per scoprire chi erano coloro che avevano nascosto le armi.

La morte di Giuffrè

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

l'attività «di consulente e di imprenditore di lavori di istituti religiosi e di amministratore dei beni degli istituti stessi». La relazione mise anche in evidenza il modo di agire del Giuffrè. Ecco cosa dice in merito il documento: «Dopo essere venuto a conoscenza che una comunità religiosa o un ente ecclesiastico aveva intenzioni di costruire o ammodernare un fabbrica, offriva la sua opera consistente o nel finanziare il lavoro o nell'assumere in proprio la costruzione dell'opera» e «si impegnava a iniziare il lavoro dopo un certo tempo».

Significato al riguardo è, fra l'altro, un episodio caratteristico riferito dalla relazione: «A quanto risulta, le prime indagini di un certo rilievo furono eseguite a seguito di una richiesta, rivolta al Questore di Bologna, Forlì, Ancona e Macerata, dall'ufficio speciale di Pubblica Sicurezza di San Pietro con lettera dell'11 dicembre 1953».

«In tale lettera — prosegue la relazione — il capo dell'ufficio speciale, dott. Tempesta, faceva presente che l'Arcivescovo di Camerino aveva segnalato alle autorità ecclesiastiche di Roma tale Giovanni Battista Giuffrè che aveva inviato ad un parroco della sua Diocesi la seguente lettera: „Nel quadro delle mie beneficienze non è compresa la voce prestito; c'è bensì quella del contributo. E veniamo al suo caso: lei deve spendere 4 milioni; è da ritenersi di natura economica idonea al conseguimento di necessario che ella me ne mandi due, così io tenendo i due milioni sei mesi li faccio diventare quattro, e mi piglio un anno di tempo, da tale data, per pagare eventuali lavori murari, acquisti ecc., dando agli aventi causa parte in contanti e parte in cambiali. Se poi vuole versare denaro (sempre però per lavori murari) io posso darle il 30 semestrale o il 90 annuale posticipato"».

I magistrati d'appello che rigettarono l'istanza del Giuffrè fissarono, in una sentenza molto analitica, le varie fasi della sua attività e cioè la prima avente carattere di consulenza e assistenza tecnico-tributaria a favore di enti monastici; la seconda come imprenditore e appaltatore; la terza come raccoglitore sistematico del risparmio, cioè banchiere.

La sentenza, escluso che l'attività del Giuffrè potesse inquadrarsi nella beneficenza «in quanto i depositari si ripromettevano compensi inconsueti ed eccessivi», stabilì che essa doveva un profitto e tale comunque da consentire in concreto al Giuffrè, per sua esplicita ammissione, un vantaggio personale di 3-4 milioni all'anno e in misura doppia nell'ultimo triennio di attività.

«Il Giuffrè — continua la sentenza — ha parlato nei suoi interrogatori di 12 miliardi di offerte e di opere per un ammontare complessivo di 25 miliardi di lire. Tali cifre sono state ritenute eccessive dalla Commissione parlamentare, che tuttavia ha potuto individuare circa 500 clienti. Il curatore comunque è stato in grado di valutare in più che nove miliardi di lire la disponibilità del Giuffrè nel solo ultimo biennio della sua attività, la maggior parte di provenienza locale attraverso la raccolta del risparmio».

Il passivo di Giuffrè — a parte la ingentissima posizione debitoria nei confronti del Fisco — fu accertato ufficialmente in un miliardo e 696 milioni. Contro la sentenza, il Giuffrè, che dalla fine del 1958 si era ritirato a vita privata, facendo rarissime apparizioni in pubblico anche perchè sofferente di disturbi circolatori, avanzò ricorso in Cassazione: il ricorso è ancora pendente.

Negli ultimi due anni, Giuffrè vagò da una casa all'altra, ormai privo di mezzi e abbandonato pressochè da tutti. Ai primi del 1963 fece domanda per ottenere un «sussidio di povertà» dal Comune di Castelsanpietro, dove era nato 63 anni fa. Nel mese di marzo fu ricoverato all'Istituto del radio di Bologna per un tumore alla mandibola: dimesso dopo le prime cure, trovò ospitalità presso una famiglia lughese che aveva beneficiato anni addietro, e qui si è spento per un sopraggiunto collasso quando ormai le sue condizioni erano molto gravi.

UNA GIOVANE MAESTRA PRESSO PORDENONE

Travolta con l'auto a un passaggio a livello

Le sbarre al momento in cui ha attraversato i binari erano ancora alzate per motivi finora non accertati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 11

Una grave sciagura in cui ha perso la vita l'insegnante elementare Antonietta Tolusso, di 33 anni, si è verificata poco dopo le 14 di ieri sulla strada comunale che dal bivio di Sant'Antonio alla periferia di Pordenone conduce a Porcia. La Tolusso con la sua autovettura Austin 40 targata UD 62461 si era recata ad accompagnare il marito geom. Italo Lavoriero allo stabilimento della Zanussi di via Nazionale e subito dopo aveva iniziato la strada del ritorno. Giunta nei pressi del passaggio a livello situato al km. 74,182 della linea Venezia-Udine, la Tolusso ha visto le sbarre ancora alzate e ha iniziato la manovra di attraversamento dei binari proprio nell'istante in cui stava sopraggiungendo l'accelerato 802 proveniente da Venezia e in arrivo alla stazione di Pordenone alle 14.22.

Il locomotore ha investito in pieno la macchina facendole compiere un volo di oltre cento metri. In seguito all'urto la Tolusso è stata proiettata fuori del posto di guida terminando ormai cadavere a una quindicina di metri. Il macchinista del treno ha posto immediatamente mano ai freni, cercando subito dopo di portare soccorso alla donna la quale era però già deceduta per la frattura della base cranica e per altre gravi lesioni interne.

Oltre alla macchina, letteralmente ridotta a un ammasso di rottami, anche la parte anteriore del locomotore ha riportato seri danni, ma il treno dopo una sosta forzata di trenta-cinque minuti è potuto proseguire alla volta della stazione di Pordenone e quindi verso Udine.

Tre sono le probabili cause del tragico fatto in base ai primi accertamenti: il passaggio anticipato del convoglio ferroviario, la ritardata chiusura delle sbarre o una fatale distrazione della Tolusso. I carabinieri della squadra di Polizia giudiziaria del Tribunale di Pordenone hanno già iniziato le indagini per accertare eventuali responsabilità da parte dell'assuntore in servizio al casello ferroviario di Sant'Antonio di Porcia o di altre persone dell'amministrazione ferroviaria.

Gildo Marchi

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni quasi sereno salvo locali annuvolamenti più probabili nelle ore pomeridiane sui rilievi e su estreme regioni meridionali. Temperature in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 30; Verona 13, 28; Trieste 19, 28; Venezia 15, 27; Milano 14, 28; Torino 15, 27; Genova 18, 25; Bologna 14, 28; Firenze 14, 30; Pisa 14, 27; Ancona 14, 23; Perugia 13, 26; Pescara 12, 25; L'Aquila 9, 24; Roma (Ciampino) 12, 29; Roma (città) 14, 30; Campobasso 12, 22; Bari 16, 23; Napoli 14, 28; Potenza 11, 22; Catanzaro 15, 25; Reggio Calabria 17, 27; Messina 19, 26; Palermo 19, 26; Catania 15, 24; Alghero 14, 26; Cagliari 12, 25.

Luigi Pozzetti nominato Presidente della Gaslini S.p.A.

Genova, 11

Il comm. Luigi Pozzetti è stato nominato Presidente della «Gaslini» S.p.A. di Genova, assumendo la carica già ricoperta dal senatore Gerolamo Gaslini recentemente scomparso. Il comm. Pozzetti, già Vice Presidente della Società, continua ad essere coadiuvato dall'Amministratore Delegato comm. rag. Piero Borrone e dal Direttore Generale dott. Giuseppe Vittorio Crovetto.

Aumenta la produzione e l'esportazione di auto

Roma, 11

Secondo i dati attinti dall'ANFIA e riferiti dal bollettino del Banco di Sicilia, la produzione automobilistica italiana ha presentato nello scorso mese di aprile un totale di 104.413 unità, di cui 91.074 autovetture e giardiniere, 5.882 autocarri, 204 motrici e 253 autobus, con un aumento complessivo rispetto al mese precedente dello 0,64 per cento e con un aumento rispetto al mese di aprile dello scorso anno del 6,32 per cento. Nei primi quattro mesi dell'anno si è avuto una produzione complessiva di 423.806 unità con un aumento rispetto al corrispondente periodo del 1963 dell'11,28 per cento (autovetture e giardiniere più 12,40, autocarri e motrici meno 4,26 ed autobus meno 5,07 per cento).

Per quanto riguarda le esportazioni, sempre nel mese di aprile, si è raggiunto un totale di 37.265 unità esportate, con un aumento rispetto al mese precedente del 10,08 per cento e rispetto al mese di aprile dello scorso anno del 42,08 per cento. Complessivamente, nei primi quattro mesi del '64, sono state esportate 112.145 unità, le quali rappresentano il 28,62 per cento della produzione, con un aumento rispetto al periodo gennaio-aprile del '62 dell'8,18 per cento.

DAL TRIBUNALE MILITARE DI ROMA

Inflitte dure condanne agli evasi dal Boccea

Erano fuggiti in attesa di giudizio per un'altra «diserzione immediata»

Roma, 11

Al Tribunale militare territoriale si è concluso il procedimento a carico dei militari Claudio Chiavanti, Adolfo Samaritano, Sergio Celani, Corrado Ciardili e Giuseppe Viglione, imputati del reato di diserzione immediata aggravata per essere evasi il 2 giugno dal carcere militare del Forte Boccea ove erano detenuti in attesa di giudizio per altra diserzione. Il reato militare di «diserzione immediata» corrisponde al reato comune di evasione.

Il Pubblico Ministero ha sostenuto la responsabilità di tutti, particolarmente insistendo sui Ciardili quale promotore e organizzatore della fuga dal carcere militare. Nel concludere la sua requisitoria ha avuto parole di elogio per l'Arma dei Carabinieri che, con immediata ed efficiente azione, ha subito rintracciato i cinque disertori.

Il Collegio di difesa ha cercato di attenuare la gravità del reato, tipico della delinquenza militare, sostenendo che quasi tutto l'iter criminoso dei cinque imputati poteva considerarsi una semplice ragazzata. Ha concluso per il minimo della pena. Il Tribunale, dopo non breve permanenza in Camera di consiglio, ha emesso la seguente sentenza di condanna: al Ciardili un anno e sei mesi di carcere militare, al Samaritano e al Chiavanti un anno e due mesi, al Viglione un anno e al Celani undici mesi.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con intonazione più resistente ma con chiusure irregolari. Azione di arbitraggio per Teti, Vizzola e Sip, a vantaggio di questa ultima. La quota, dopo un iniziale miglioramento è ritornata sulle basi di apertura, mentre l'attività è andata progressivamente riducendosi. In chiusura il listino ha presentato una certa irregolarità per il ribasso subito da certi gruppi di valori, tra i quali i tessili, i metalmeccanici e taluni immobiliari. Più oscillanti i chimici, con una ulteriore ripresa della Brioschi. Nei finanziari stabili le Finsider e le Centrale, ma offerte le Safep. Nel reddito fisso irregolari i titoli di Stato; poco mossi i Buoni del Tesoro e diffuse sensibili cedenze nel settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 15.500.000; Buoni del Tesoro 48.500.000; obbligazioni 443.000.000; azioni n. 947.225.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,25 (—); Red. 3,50% 96,50 (96,40); Ric. 3,50% 77,80 (77,65), 5% 89,05 (88,50); Trieste 5% 89,25 (87,70); Rif. F. 5% 86,40 (86,70).

Buoni del Tesoro: 1965 98,70 (—), 1966 98,80 (—), 1966 (sett.) 97,90 (97,85), 1968 98,70 (—), 1969 98,70 (—), 1970 99 (99,025), 1971 99,15 (99).

Alimentari: Certosa 1600 (1618), Distillerie 1735 (1700), Eridania 1950 (1960), Es. Molini 1180 (—), Motta 12.250 (12.400), Romana Zuccheri 152 (153).

Assicurativi: Ass. Generali 67.500 (66.800), Ass. Milano 15.020 (15.100), Ass. Milano priv. 12.375 (12.610), Ass. Torino 6055 (6050), Ass. Torino priv. 4180 (4110), Incendio 7900 (7890), Fond. Vita 19.450 (19.350), L'Assicuratrice 46.500 (48.990), Ras 32.600 (32.730).

Bancari: Mediob. 51.360 (51.225).

Chimici: Anic 1225 (—), Brioschi 9200 (8600), Caffaro 147 (149), Gas Napoli 779 (762), Erba 6530 (6700), Erba priv. 4401 (4451), Italgas 1094 (1075), Larderello 2551 (—), Ledoga 4450 (4460), Liquigas 198 (197,25), Mira Lanza 36.550 (36.530), Ossigeno 1452 (1461), Pibigas 83 (82), Rumianca 1851 (1850), Saffa 5280 (5340), Sarom 1090 (1092).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1011 (1006), Cieli 2365 (2350), Dinamo 2025 (2045), Edisonvolta 2040 (2020), Bresciana 2035 (2030), Calabria 1285 (—), Campania 1520 (—), Sarda 3200 (—), Valdarno 2390 (2420), Emiliana 1692 (1715), App. Centr. 2579 (—), Alto Veneto 1690 (—), Subalpina 1780 (1775), Lucana 1900 (—), Magneti 989 (996), Marelli 640 (645), Orobia 1800 (1780), Pugliese 1370 (—), Romana 2300 (2301), Seso 1526 (—), Sip 1211 (1222), Tecnomasio 1630 (1640), Teti 2100 (2120), Terni 449,50 (448), Unes 2205 (2210), Vizzola 2855 (2990).

Finanziari: Bastogi 1558 (1565), Breda 3350 (—), Finelettrica 1015 (1013), Finmare 445 (440), Finsider 800 (795), Generalfin 931 (930), Gim 3880 (3850), Invest 2900 (2965), Italpi 1050 (1940), La Centrale 9155 (9100), Pirelli & C. 3387 (3390), Safep 230 (259), Sifir 1006 (990), Sme 2012 (2020), Stet 2458 (2410), Sviluppo 1600 (1630).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1812 (1810), Beni Stabili 2440 (2560), Bonifiche 555 (—), Co. Ge. 4403 (4400), Imm. Roma 527 (523), Sagi 1350 (—), In. Edilizia 2150 (—), Milano Cen. 28.500 (30.000), Risanamento 4400 (4270), Silos Gen. 3780 (3800).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 64,50 (64), Westinghouse 1104 (1110), Fiat 1781 (1756), Fiat priv. 1595 (1586), Nebiolo 640 (660), Olivetti 1785 (1780), Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4200 (4317), Acciaierie Falck priv. 4200 (4245), Broggi-Izar 1069 (—), Dalmine 1650 (1641), Ilssa-Viola 770 (790), Italsider 1050 (1040), Magona 1060 (—), Metalli 3351 (3380), M. Amiata 6400 (6380), Montecatini 1497 (1495), Monteponi 601 (—), Siele 4760 (4700), Trafilerie 1005 (1050).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5010 (5130), Cot. Cantoni 15.100 (15.170), Val Ticino 39,85 (40), Olcese 631 (—), Cucirini 6001 (6200), Stampati 2100 (2180), Cascami Seta 3953 (3905), Fisac 215 (—), Lanerossi 2390 (2425), Gavardo 2010 (2018), Scotti 150 (—), Linificio 680 (650), Marzotto priv. 1775 (—), Rossari 24.000 (24.600), Rotondi 25.000 (—), Man. Tosi 2575 (—), Cot. Merid. 169 (—), Pacchetti 580 (575), Snia Viscosa 3660 (3621), Snia priv. 3175 (3140), Bernasconi 1500 (—), Tiliane 155 (—), Un. Manifatt. 47.950 (48.800).

Trasporti: Nord Milano 760 (—), L'Ausiliare 3090 (—), Mittel 1790 (1800).

Diversi: De Ferrari 1150 (—), Baroni 31,25 (31,50), Cart. Binda 43.000 (—), Cart. Burgo 18.550 (18.800), Cementir 4290 (4250), Cer. Pozzi 318 (312), Cer. Ginori 439 (435), Ciga 3920 (3885), Edison 2599 (2598), Eternit 6130 (—), Italcementi 13.850 (—), Cond. Acqua 475 (465), Rinascente 450 (454), Rinascente priv. 404 (402), Linoleum 1845 (—), Pirelli S.p.A. 3753 (3731), Reina A. 1650 (1715), Smeriglio 110 (112), Terme Acqui 7300 (7500).

Bancanote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,10; franco svizzero 144,75; sterlina 1746,50; franco belga 12,50; franco francese 127,35; marco 157,20; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,435; escudo portoghese 21,75; dollaro

I CENT'ANNI DELLA GINNASTICA

NEL MIO amore all'Italia e alla sua storia, Trieste ha un posto preminente e luminoso nel grigiore che ci avvolge. La virtù che nei mille anni di storia degli italiani ha dato vita, continuità, caratteri distinti, è quella di aver saputo resistere, conservando la sua individualità, nonostante servitù politiche, rovine economiche, avvilimenti morali.

Questa virtù di resistenza, più che mai gagliarda nel popolo di Trieste è motivo di ammirazione e di amore. Trieste veggo, attraverso due secoli di storia, come il profilo di persona cara, profilo felicemente tracciato con mano di artista da Rino Alessi nel suo recentissimo romanzo: «La terra e gli uomini» (Ed. del Borghese, '64): «Trieste è il punto dove l'Adriatico entra più prepotentemente nel cuore d'Europa. Qui, tra la digradande barriera carsica e l'acqua del golfo, il nord e il sud s'incontrano, ora azzuffandosi con furibondi scatenamenti ciclonici, ora fondendosi in uno spettacolo di vita in cui l'opera dell'uomo e l'armonia della natura, con i suoi primordiali elementi di luce e di calore, toccano i più alti vertici di soddisfacimento umano e di bellezza. Così Trieste è al tempo stesso la più nordica e la più mediterranea delle città di Italia: animata dalla perennità di un fascino che come ha fatto la sua storia così assicura il suo avvenire».

Trieste nella prima metà del Settecento contava poco più di cinquemila abitanti, un secolo dopo è popolosa e ricca città fiorente. Essa non assorbe, nè arresta le altre cittadine istriane che continuano ad essere focolari sempre vivi di attività economica e di civiltà. Che se un tale sviluppo ebbe sua principale ragione nel tramonto veneziano e nello sviluppo economico del retroterra di Trieste la virtù gagliarda di resistenza che accompagna la storia di Trieste non si spiega con i fattori economici, ma con forze morali di resistenza, contro tedeschi e slavi, contro il rullo compressore del livellamento burocratico dell'assolutismo absburgico e contro il cosmopolitismo d'interessi egoistici di mercanti.

Nel Settecento illuminista, che si atteggiava a cosmopolita, una delle prime voci squillanti d'italianità, è di un istriano, Gian Rinaldo Carli, in un suo articolo dell'agosto 1765 nella rivista «Il Caffè» di Milano, diretto da Pietro Verri. «Troppo bello — disse il direttore al Carli, appena letto l'articolo. — Non vorrei però che l'amore di Patria ci pregiudicasse nella imparzialità di buoni cosmopoliti». Il Carli nella conclusione del suo articolo aveva già risposto: «Divenghiamo finalmente Italiani per non cessare di essere Uomini».

Vi è in questo dialogo tra il Verri e il Carli un'attualità agghiacciante. Il cosmopolitismo — sotto altro nome — è attualità, è conformismo; e questo è fatto di egoismo d'interessi e di paura.

* * *

I fatti accennati del secolo XVIII, nei quali la virtù di resistenza morale di un popolo, la sua coscienza e volontà di italianità ne sono caratteristica, appaiono anelli di una catena spirituale, che si snoda nel secolo seguente.

Ed è così che, ricordando tali precedenti storici, ho saputo valutare meglio un libro, che è documento della storia di Trieste nel Risorgimento, e che narra e celebra i «Cento anni della Società Ginnastica Triestina». Ne sono autori Cesare Pagnini e Manlio Cecovini (Trieste 1963). Miniera di documenti, di cui questa storia è intessuta, non è l'archivio della Società, distrutto, ma quello della polizia e della luogotenenza austriaca.

Nel 1863, anno della fondazione, era direttore di polizia un certo Krauss — questo era anche il nome di uno degli inquisitori dei processi di Mantova — e avendo egli seguito le feste d'inaugurazione della Società, non era tranquillo, e così scrisse nella sua relazione al suo ministro: «L'attentissima sorveglianza su questa Società non ha dato alcun risultato in merito ad una esplicita equivoca tendenza, e si può anche ritenere che la stessa società sotto la guida di dirigenti estremamente furbi nel partito italiano cerchi di perseguire i propri scopi in maniera tanto segreta e accorta che un intervento di polizia non potrebbe essere giustificato».

Il 24 giugno c'è qualche cosa che non garba alla polizia: il pretore di Capodistria riferisce che «ebbe ad osservare con dispiacere che un pallone di carta venne fatto accendere verso il finir della festa, e da cui cadevano fuochi artificiali bianco rosso verdi».

L'ottobre 1864 la Società era sciolta. Le sconfitte di Sadowa e di Königrätz del 1866 ebbero loro gravi effetti nell'interna costituzione dell'Austria: l'assolutismo dovette cedere a forme costituzionali. La legge del novembre 1867 riconosceva il diritto di associazione. Di essa furono pronti a giovarsi i triestini per chiedere l'autorizzazione di costituire l'«Associazione triestina di ginnastica», che fu costituita nel gennaio 1868.

I canottieri dell'Associazione ebbero, nel luglio del 1878, l'onore e la gioia di avere loro ospite Giosuè Carducci, e di portarlo con la loro lancia dal molo di Trieste a Miramare. Era nuvoloso il cielo e il mare torbido. Nell'ode «Miramar» è il ricordo dello stato d'animo del poeta in quella sera fosca di nubi: *Meste ne l'ombra de le nubi ai golfi — stanno guardando le città turrite, — Muggia e Pirano ed Egida e Parenzo, — gemme del mare.* E il poeta in quella notte minacciosa sente e vede, e canta: *Quale — lunga su l'aure — vien da la trista punta di Salvore — nenia tra l' roco piangere de' flutti? — Cantan i morti veneti o le vecchie — fate istriane?*

Il momento più difficile della vita dell'Associazione fu quello che seguì la condanna dell'Oberdan; infierirà allora la reazione del governo austriaco, sempre più sospettoso e persecutore. Fu provvidenziale che il presidente dell'Associazione fosse dal 1883 al 1893 Felice Venezian. Seppe salvare l'esistenza dell'Associazione e tenere accesa la fede in un'ora di avvilimento.

Maggio 1915: dichiarazione della guerra, soppressione delle Associazioni, centinaia di deportati, centinaia di triestini, sfidando la morte, passano il confine per arruolarsi nell'esercito italiano. Dei cinquecento volontari, in gran parte soci della Ginnastica Triestina, 117 furono decorati al valore militare, tre di essi di medaglia d'oro.

Una giovane, allieva dell'Associazione ginnastica, buona nuotatrice, volle raggiungere a nuoto Grado per incontrare lo zio volontario. Partì la notte del 6 ottobre 1915 dalla baia di Sistiana. Si chiamava Stefania Sillig, aveva 17 anni. Di lei non si seppe più nulla.

Niccolò Rodolico

Mostra di «ex voto» negli Stati Uniti

New York, 11

E' giunto a New York Ermanno Mori, noto studioso d'arte e proprietario della più grande collezione mondiale di «ex voto». Egli conferirà nei prossimi giorni con rappresentanti della «American Federation of Arts» e col direttore dell'Istituto italiano di cultura in merito alla mostra di «ex voto» che sarà presentata in autunno in varie città degli Stati Uniti.

La mostra comprenderà più di cinquecento dipinti, su tela, legno e metallo, appartenenti alla raccolta Mori, provenienti dai più vari paesi e della più diversa antichità. Gli «ex voto» destinati a rendere onore alla divinità per grazie ricevute, sono quasi sconosciuti negli Stati Uniti, perchè come pratica e forma d'arte sono caratteristici dei paesi cattolici. Per questa ragione la mostra viene attesa con grande interesse, ed anche perchè il carattere popolare di questi dipinti, con l'ingenuità del disegno e del colore, li rende affini a quelli dei primitivi americani del secolo scorso e, in certo senso, al più recente stile di «Gradma Moses».

Volumi segnalati dagli «Amici del Libro»

Il Book Club Italiano «Amici del Libro» ha segnalato ai propri associati, per il mese di giugno, i seguenti libri: «Comandi, Signora» di F. Volpini (Ediz. Incontro con l'Autore), «Un ermellino a Cernopol» di G. Von Rezzori (Ediz. Mondadori), «La speculazione edilizia» di I. Calvino (Ediz. Einaudi), «Le bianche sabbie di Dunkerque» di R. Collier (Ediz. Longanesi), «Racconti di Hollywood» (Ediz. Sugar).



Nei pressi dell'aeroporto di Francoforte (Germania occidentale), un apparecchio che si accinge ad atterrare sembra sospeso a poca distanza da un nodo dell'intenso traffico terrestre

PUBBLICATE LE COMPOSIZIONI DEI SOVRANI SEICENTESCHI

La dinastia viennese degli imperatori musicisti

Johann Fux disse a Carlo VI, che dirigeva l'opera sua «Elisa»: «Che peccato che Vostra Maestà non abbia fatto il maestro!»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, giugno

«Che peccato che Vostra Maestà non abbia fatto il musicista!». L'esclamazione ingenua e improvvisa scappò a Johann Joseph Fux, il più grande musico tedesco dell'età barocca, preso da entusiasmo al termine di un'esecuzione della sua opera «Elisa» sotto la direzione di Carlo VI. «Nessun rammarico — ribattè prontamente l'imperatore. — Sto meglio così».

Sovrani appassionati di musica sono sempre esistiti, ma v'è un solo caso nella storia della cultura occidentale di una dinastia che per diverse generazioni si sia dedicata con tanta passione alla musica. Gli Absburgo, infatti, malgrado le non lievi cure del governo e le turbinose vicende politiche e militari, trovarono sempre il tempo e l'animo per interessarsi di musica e per comporre. E' quasi un bacillo musicale che ha attaccato tutta la famiglia, ad iniziare da Massimiliano I. Oggi la produzione degli imperatori è conservata nella Biblioteca nazionale di Vienna ed è stata pubblicata nella collana «Monumenti della musica in Austria». Con Ferdinando II la musica divenne a corte una disciplina obbligatoria. Secondo l'imperatore essa, che è «la più intima di tutte le arti», non doveva limitarsi ad accompagnare le funzioni religiose, ma nobilitare la personalità umana qualunque sia l'attività che eserciti.

Anche Ferdinando III trova il tempo, malgrado le preoccupazioni dategli dalla «guerra dei trent'anni», di dedicarsi alla musica e di riunire a corte molti musicisti. Egli ha una grande ambizione: quella d'introdurre nei paesi di lingua tedesca una nuova «mirabile creazione», l'opera lirica. Con lui è salito sul trono di Vienna il primo vero compositore. Un anno dopo la pace di Westfalia, Ferdinando III compone un «Drama musicum», sullo schema del teatro musicale italiano. Oltre a questo lavoro, si è conservato di lui soltanto un madrigale. Negli ultimi anni di regno questo imperatore costituì nella Burg una specie di accademia di corte, con il compito di dedicarsi non soltanto alla poesia e alla filosofia, ma anche alla musica.

In questa atmosfera cresce il figlio di Ferdinando, Leopoldo, senza dubbio il musicista più dotato tra gli Absburgo, un compositore notevole. La musica è per lui un dovere non meno importante che governare. Il suo regno, durato quasi mezzo secolo, è una catena quasi ininterrotta di vicende avverse e dolorose: le guerre con i turchi e con i francesi non finiscono mai, la peste colpisce inesorabilmente la popolazione e fa vittime anche a corte. Tuttavia quest'uomo trova ugualmente il tempo e la concentrazione per comporre. E ciò è tipicamente viennese.

L'impulso dato all'attività teatrale musicale, sotto Leopoldo I è straordinario. Mentre tra il 1630 e il 1657 furono rappresentati soltanto sedici oratori ed opere musicali, durante il regno di Leopoldo I ebbero luogo più di quattrocento «prime» assolute. Soltanto l'imperatore ha composto 97 opere sacre, 2 messe, 20 mottetti, 14 canti mariani, 12 inni e oltre 180 composizioni profane; inoltre ha dato vita a 9 festival musicali — come si direbbe oggi — e a 17 spettacoli coreografici.

I contemporanei seguivano con grande ammirazione l'attività straordinaria di questo imperatore musico. Il suo primo biografo, il capitano Gottlieb Rinck, racconta che Leopoldo I aveva un orecchio così acuto ed esercitato da individuare, in mezzo a cinquanta violini, quello che prendeva una nota falsa. Possedeva una preziosa spinetta, suonava molto bene il flauto e ogni momento libero era dedicato alla composizione. La sua cappella di corte gli costava annualmente ben sessantamila fiorini. Ma di essa facevano parte sommi artisti quali lo Schmelzer, il bolognese Legrenzi, il Biber e il Fux. Il primo può considerarsi il padre della grande musica sacra barocca tedesca. Il secondo, illustre rappresentante della scuola bolognese, e più tardi divenuto uno dei maggiori maestri del barocco veneziano, dedicò all'imperatore una raccolta di sonate (il IV libro) di notevole valore artistico. Il Biber può essere considerato il migliore allievo dello Schmelzer e il Fux è stato per molto tempo il più insigne rappresentante della vita musicale alla corte di Vienna.

Una selezione delle composizioni di questi quattro artisti è stata ora presentata dalla Schallplatten Amadeo di Vienna («Musik am Hofe Leopolds I», «La musica alla corte di Leopoldo I») nell'esecuzione del complesso «concertus Musicus» su strumenti originali. Particolarmente importanti le opere di Fux (una «ouverture» e una «sonata») e di Legrenzi (Sonata a quattro ville da gamba).

Il Legrenzi sperava, probabilmente, di essere nominato maestro di cappella a corte, ma le sue speranze andarono deluse; ugualmente non fu fortunato nell'aspirazione sia alla direzione della cappella del Duomo di Milano sia a quella di San Marco in Venezia. (Potè conseguire quest'ultima soltanto nel 1685 alla morte di Natale Monferrato che nove anni prima gli era stato preferito).

Fux successe allo Ziani nella direzione della cappella di corte a Vienna. Ebbe una produzione quanto mai vasta ma acquistò fama soprattutto per il suo «Gradus ad Parnassum» — vera grammatica del contrappunto e trattato sulla composizione — che fu tradotto in molte lingue. Egli fu maestro di Carlo VI il quale gli manifestò sempre stima e gratitudine. Ciò spiega il fatto che un giorno l'imperatore abbia deciso di dirigere l'opera «Elisa» del suo antico insegnante, suscitando la ammirazione di Fux. Ma, come si è visto, dalla risposta data dall'imperatore all'esclamazione del musicista, Carlo VI, malgrado il grande amore per la musica, non avrebbe lasciato il trono per la spinetta.

Dino Satolli

RENANIA SEMPRE IN FESTA, CHE PREMIA L'UMORISMO QUASI FOSSE RARITA'

IL BUNDESTAG È UNO SPECCHIO DELL'ANTICA GRAVITÀ GERMANICA

Come fu che il severissimo Ministro della Giustizia rivolse un complimento galante a una giornalista italiana - Nè onorevoli, nè eccellenze - La capitale villaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, giugno

Arrivo a Bonn, alle sei del mattino; quando il portiere dell'albergo sente che sono qui per lavorare aggrotta la fronte e mi relega in una gelida stanza sotto i tetti perchè «stasera c'è una festa». Nella Renania, c'è sempre qualcosa da festeggiare. Rimpiango l'austera compostezza delle città protestanti che festeggiano tutto sommessamente. Per due giorni, tutta la valle del Reno si riempie di canti. Nei ridenti villaggi, sommersi in un tenero verde che l'incipiente primavera comincia a rendere più scuro, i giovanotti succhiano dal collo di affilate bottiglie il bianco vino del Reno. Nessuno sembra ubbriaco ma tutti sono allegri; cantano e ballano al suono dei Rheinweinlieder («i canti del vino del Reno»), i giovani hanno una trasognata dolcezza nei visi appena dorati dal primo sole tiepido. Al mattino, le campane suonano a distesa per richiamare all'ovile le pecore sbandate; questa è infatti la terra dove si pecca molto e ci si confessa molto.

Dopo dieci anni di celebrità Bonn, incosciente del ruolo che rappresenta, è rimasta provinciale, scomoda e triste. Oggi, alla «Bundehaus» dovrebbe esserci seduta plenaria ma il «Plenarsaal» («Sala plenaria») è semivuoto. «Come mai?», chiedo al collega che mi accompagna. «Il venerdì è sempre così», è la laconica risposta. «E chi lo avrebbe mai detto che i parlamentari tedeschi fossero superstiziosi», prorompo stupefatta. Il collega ride: «Oh no, la superstizione non c'entra. Staremo freschi se fossero anche superstiziosi. Vedi, il venerdì è l'ultimo giorno di seduta della settimana. I deputati che abitano fuori si precipitano qui, al mattino presto, si fanno iscrivere nella lista dei presenti per aver diritto a riscuotere il gettone di presenza e, poi, se la squagliano».

Anche gli «onorevoli» italiani fanno così; questa comunanza di intenti mi procura un sottile godimento. E' la prima affinità che scopro tra gli uomini politici tedeschi e i nostrani ma sarà anche l'unica. In sala dovrebbero esserci 521 deputati ma ce ne saranno circa una trentina il loro contegno però redime ai miei occhi tutti i maschi tedeschi dai peccati veniali e mortali nei confronti del così detto sesso gentile. Lo spettacolo che offre una seduta del «Bundestag» non ha infatti nulla a che vedere con quello che siamo abituati a contemplare dalle tribune di Montecitorio o di Palazzo Madama. Il salone è completamente privo di maestà e, persino, di dignità; vi si respira, sempre architettonicamente parlando, un'aria di provvisorietà che sgomenta il visitatore straniero. Ma il decoro, la solennità, il senso della storia e della stabilità sono dati, tra queste mura che non trasudano storia, dagli uomini massicci che stanno gravemente seduti nei loro posti come i senatori dell'antica Roma dovevano stare sui loro scanni.

Un'aria di provvisorietà

Non succede, come da noi, di vedere parlamentari che si ficcano serenamente il dito nel naso e nessuna maligna carrellata televisiva riuscirebbe mai a sorprendere, come accade talvolta nel nostro solatio Paese, austeri Presidenti del Consiglio che si grattano ferocemente la testa.

Per chi voglia studiare i tedeschi non c'è nulla di più istruttivo di questo spettacolo. La classe dirigente di un Paese rispecchia, infatti, i vizi e le virtù dei cittadini che la hanno espressa; e gli uomini tedeschi non sono eleganti, non sono attraenti, sono spesso noiosi, sembrano persino poco intelligenti tanto sono lenti a capire ma sono seri, tremendamente seri. E' questo che suggerisce la visione di un «Plenum», anche se semivuoto.

Voglio vederli da vicino questi personaggi che sembrano quasi inumani per assicurarmi che siano fatti di carne ed ossa come tutti gli altri. Nel ristorante del «Bundeshaus» c'è un gruppo di giornalisti e, in mezzo a loro, il deputato Peter Nellen. «Chi sa se sarà disposto a fare quattro chiacchiere con noi», domando al collega; il «Regierungsrat» («Consigliere di Stato») di Münster, già appartenente al Partito democristiano e passato di recente «per dispetto», come dicono i suoi avversari politici, al partito socialdemocratico, sorride alla nostra richiesta ma acconsente «purchè non si parli di politica». «Torno tra quindici minuti perchè ho ancora da sbrigare qualcosa», promette saltellando verso l'uscita. «Non tornerà», dico al mio accompagnatore, ammaestrata dalle estenuanti attese dei nostri parlamentari. Ma dopo un quarto d'ora, ecco riapparire Peter Nellen. «Come devo chiamarlo?», sussurro al collega che mi guarda stupito e risponde: «E come vuoi chiamarlo? Signor Nellen, naturalmente».

Il «signor Nellen» è un allegro signore di mezza età che non guarda mai in faccia al suo interlocutore. «E' mai stato in Italia?», gli domando. «Oh sì, spesso», risponde compiaciuto. «E quali sono i suoi souvenirs d'Italie?». Lo sguardo del mio interlocutore diventa stranamente appannato e sognante. «Stai a vedere — penso tutta eccitata — che costui è l'unico tedesco che ha qualcosa di piccante da raccontarmi sul suo soggiorno italiano». Ma la voce del signor Nellen mi riscuote dalle mie fantasticherie. «Il mio ricordo più bello... — comincia con aria estatica — è stato a Roma. Andavamo tutte le mattine, mia moglie ed io, in quella chiesetta vicino al Pantheon a sentire la Santa Messa. C'era soltanto un vecchio sacrestano che serviva. Una mattina... — sorride come se il solo pensiero gli procurasse ancora sensazioni di inenarrabile godimento — c'erano più sacerdoti che celebravano, ai diversi altari, il sacrestano si avvicina e domanda se voglio aiutarlo...». Lo interrompo: «Non mi dirà che ha servito Messa». «Proprio così — e incrocia soddisfatto le mani sulla pancetta prominente —, qualche giorno più tardi, c'era una specie di processione, sa quelle che si fanno all'interno della Chiesa. Il sacrestano aveva soltanto tre uomini per reggere il baldacchino, viene da me e mi chiede di aiutarlo». «E lei?». «Io — risponde con aria birichina il mio interlocutore — sono andato a reggere il baldacchino».

«Potete salire subito — ci comunica l'addetto stampa della FDP (Partito liberale) — il Ministro vi aspetta». Lasciamo il signor Nellen ai suoi ricordi liturgici e ci avviamo verso lo ufficio del Ministro della Giustizia che ci ha concesso anche lui una intervista. «Stai attenta a come descrivi il signor Nellen — mi sussurra, strada facendo, il collega —. Un deputato socialdemocratico che serve Messa in Germania non fa sensazione». «Figurati in Italia — rispondo stancamente — noi abbiamo comunisti che vanno in processione». Attraversiamo corridoi deserti il cui arredamento è di una semplicità monastica. «Non ci sono commessi?», mi informo. «E che cosa sono?», è l'incredibile risposta. Mi sembra di essere Alice nel «Wunderland» della politica; qui, i deputati non sono «onorevoli» ma semplicemente «signori» e i ministri non sono «eccellenze» anche se sono (e lo sono più spesso che da noi) eccellenti. In tutta la «Bundeshaus» ho incontrato soltanto un paio di signori in uniforme che potevano avere una vaga somiglianza con quella specie di petulanti cerberi che sono i nostri uscieri.

Senza petulanti uscieri

Il Ministro Bucher ci viene incontro e ci fa accomodare in una disadorna stanzetta; sediamo su uno scomodo divanetto. E' un uomo di bello aspetto; segaligno ed elegante. Durante lo scorso carnevale, è stato decorato dalla «Aachener Karnevalgesellschaft» («Associazione carnevalesca di Aquisgrana») dell'Ordine «contro la serietà bestiale»; una faceta onorificenza di cui è stato insignito anche il dott. Adenauer. La decorazione viene conferita a coloro che dimostrano un certo senso dell'umorismo nell'esercizio di pubbliche funzioni. L'umorismo deve essere una qualità molto rara tra i tedeschi se chi lo possiede viene addirittura decorato.

«Signor Ministro, le mie domande le sembreranno piuttosto stupide — comincio — ma lei non vuole una intervista politica». Bucher mi interrompe: «Non si preoccupi, anche le domande politiche non sono sempre intelligenti». Il suo volto è rimasto impassibile ma ha «sorriso dentro». «Conosce l'Italia?». «Sì, sono stato spesso a Marlengo, in Alto Adige e mi sono spinto fino a Roma».

Cullare un bambino

«Che cosa ne pensa delle donne italiane?». I suoi occhi hanno scintillio pericoloso. «Ci sono stato sempre con mia moglie». Il solito alibi. «Avrebbe sposato un'italiana?». «E perchè no? — Ha l'aria di uno scolaretto petulante. — Soprattutto per la faccenda della prole. In Italia, nonostante la larga diffusione di opuscoli e manualetti di pediatria volgarizzata, il protagonista della vita familiare è sempre il poppante con i suoi belati. Nelle case italiane, dove ci sono bambini regna un clima nevropatico. — Il Ministro della Giustizia del Governo federale mi guarda pensieroso e mormora serio: — Sa, io non avrei nulla in contrario a cullare un bambino». Ma vedi un po' che piega ha preso questa conversazione. «Grand'uomo è colui che lascia gli altri nell'imbarazzo — rispondo sorridendo. — Lei parla così perchè è sicuro di non correre questo rischio. Del resto, credo che per una donna italiana lei sarebbe troppo freddo». «E perchè?», domanda con aria petulante il mio interlocutore. «Perchè il suo self-controll la farebbe andare in bestia — sbotto. — Vede, quando parlo di queste faccende con un uomo politico italiano scappa fuori sempre una frase scherzosa; magari soltanto una parola, insomma, qualcosa che talvolta rimane persino inespresso ma che fa capire che il mio interlocutore si è accorto che sta parlando con una donna». «Ah, e le sembra bello questo? — mi interrompe Bucher. — Da noi, una giornalista sarebbe molto sorpresa se io le facessi intuire che la tratto diversamente da un uomo». Adesso sono io ad essere imbarazzata. «Non ho detto che ciò sia bello. Tra l'altro, manco a farlo apposta, i nostri uomini politici sono così poco attraenti. Volevo dire che è diverso, ecco. E non parlavo di galanteria. La galanteria è sempre interessata e talvolta può essere persino offensiva. Alludevo a un qualcosa di inesprimibile che sta tra la cortesia e la galanteria; qualcosa che faccia sentire a una donna di non essere un soprammobile». «Forse — sospira il signor Ministro — dobbiamo ancora imparare come si fa». Cerco di sviare il discorso: «L'anno scorso ho ricevuto l'offerta, da un giornale italiano, di venire a Bonn come corrispondente, ma l'ho rifiutata perchè...». Bucher m'interrompe: «Peccato, Bonn ci avrebbe guadagnato».

All'estero, per quanto modestamente, ognuno rappresenta la Patria; dimentico perciò di essere una giornalista e, poggiando timidamente la mano sul braccio del mio interlocutore, gli sussurro: «Signor Ministro, lei mi ha fatto un complimento». Bucher mi guarda sgomento e poi prorompe in una lunga, irrefrenabile risata. «Bella prodezza — commenta, mentre ci avviamo verso l'uscita, il collega che mi ha accompagnata — lo sai che Bucher è conosciuto in tutta la Germania come il Ministro che non ride mai?».

Maria R. Boensch



Ermanno Olmi, regista de «Il Posto» con la moglie Loredana Detto, che interpretò quel noto film, e con il figlio Fabio

DERMATOLOGI A CONGRESSO PARLANO DI PERICOLOSE INFEZIONI

Guerra tra funghi e batteri a spese della nostra salute

La vittoria degli antibiotici sui secondi ha rafforzato i primi

Roma, giugno

Le infezioni della pelle provocate dai funghi, fino a qualche tempo fa molto diffuse solo nei paesi tropicali, recentemente si sono moltiplicate di numero anche in regioni a clima temperato. Non solo, ma tali forme morbose che in passato provocavano solo un relativo fastidio ora si sono trasformate in infezioni di temibile gravità.

Tra le cause che hanno reso possibile questo incresciosо fenomeno dev'essere considerata certamente la scoperta degli antibiotici e dei chemioterapici che ha consentito di riportare importanti successi contro i batteri. Va ricordato infatti che nell'economia generale del mondo biologico funghi e batteri sono sempre in guerra e gli uni limitano l'affermarsi degli altri. La vittoria conseguita dall'uomo nei confronti dei batteri per mezzo degli antibiotici ha provocato un rafforzamento dei funghi non più contrastati nella espansione dai loro nemici naturali come in passato.

Un'altra causa del dilagare delle infezioni da microrganismi fungini è, inoltre, la diminuita capacità immunitaria nell'uomo per cui quando i funghi s'impiantano sui tessuti umani trovano via libera per esplicare tutta la loro dannosa attività. Lo sanno bene i dermatologi che oggi vedono giungere nei loro studi in sempre maggior numero pazienti afflitti da micosi, dermatosi e da altre malattie della pelle. Il sanitario non ha avuto finora a disposizione mezzi efficienti per combattere le infezioni fungine anche perchè negli ultimi decenni questo capitolo della terapia è stato nel suo complesso piuttosto trascurato.

All'avanzata dei funghi, che si sta registrando da qualche tempo, la scienza si appresta però ad opporre gli opportuni presidi, e diverse armi per combattere questa importante battaglia sono state approntate dagli italiani.

Di questa conquista dei nostri ricercatori si parlerà al Congresso internazionale della società di dermatologia tropicale che si è aperto a Napoli e nel corso del quale i delegati di tutti i maggiori Paesi del mondo esamineranno i progressi e i risultati ottenuti nella lotta contro le malattie della pelle. L'assise scientifica si occuperà dei problemi posti dalla lebbra, dalle micosi, dalle dermatosi tropicali e da tutte le altre forme d'infezione che interessano l'epidermide. La scoperta dei ricercatori italiani interessa il trattamento delle micosi che rappresentano le forme più diffuse.

Gli scienziati, che sono Gialdi, Ponci e Caccialanza, i primi due dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologia dell'Università di Pavia e il terzo della clinica dermatologica dell'Università di Perugia, hanno messo a punto un nuovo agente antifungino sintetico, risultato, in seguito a esperimenti clinici, molto efficiente per combattere gravi infezioni dermatologiche da funghi come la monoliasi, la microsporia, la epidermofizia. Con questi nomi difficili sono indicate quelle fastidiose dermatiti pruriginose che specialmente d'estate tormentano nelle parti più delicate dell'organismo più persone di quante non si creda.

I capricci della nostra lingua

L'accento è un segno importante, ma che spesso viene trascurato. In un precedente articolo abbiamo parlato dell'accento tonico in generale, quindi delle vocali che devono essere pronunciate con una maggiore intensità di voce, e abbiamo detto che spessissimo si sentono pronunciare le parole con l'accento sbagliato.

Mentre questo accento per lo più non si segna, «deve» invece essere sempre segnato sulle parole tronche che terminano in vocale. (Sembrerebbe una regola ovvia, ma molti non la seguono). Tali sono appunto i nomi di cinque dei sette giorni della settimana, e cioè lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì. Sull'ultima vocale di questi nomi, dunque, l'accento deve essere segnato. Parecchie persone, invece, trascurano di farlo. Perchè? Come si può giustificare il suono tronco se lo accento non è indicato? Certamente l'errore è una conseguenza di taluni dialetti nei quali tali nomi di giorni si pronunciano sdruccioli, cioè con l'accento sulla terzultima sillaba. Ma poichè la lingua italiana li vuole tronchi, l'accento, quando si scrive, «deve» essere segnato (e dovrebbe essere l'acuto, cioè quello che si segna da destra a sinistra).

Sull'uso dell'articolo dinanzi al nome si hanno talvolta dei dubbi. Uno riguarda, ad esempio, l'uso dell'articolo dinanzi ai nomi che iniziano per «pn» e «ps». Esempio: pneumatico, psichiatra. Si dice lo pneumatico, lo psichiatra (e al plurale «gli») oppure il pneumatico, il psichiatra (al plurale «i»)? La prima forma è quella giusta: «lo» e «gli». Bisogna però riconoscere che, anche in questo caso per l'influenza dei dialetti, va sempre più diffondendosi l'uso di «il» e «i», specialmente dinanzi a nomi che iniziano per «pn». Ci sono addirittura alcune grammatiche le quali insegnano che le forme maschili dell'articolo «lo», «gli» si usano soltanto dinanzi a parole che cominciano con «z», «gn», «ps», «s» impura, «so» e «x», e non citano «pn».

Cosa sono i vocaboli omònimi? Quelli che sono scritti in modo identico, ma cambiano significato con il mutare della pronuncia. Ne abbiamo indicati alcuni in un articolo precedente nel quale abbiamo ricordato la necessità di segnare talvolta gli accenti, anche se i vocaboli non sono tronchi. Ci sono vocaboli che hanno diverso significato secondo la pronuncia della «e» o della «o» (larga o stretta), altri secondo il variare del posto dell'accento tonico. Esempi: pésca (con l'e stretta) è voce del verbo pescare o attinente al pescare; pèsca (con l'e larga) è il frutto. E (stretta) è la congiunzione «io e te»; «è» (larga), invece, voce del verbo essere. Téma (con l'e stretta) vuol dire timore ed è voce del verbo temere; tèma (con l'e larga) significa argomento, botte (con l'o stretta) è il recipiente, bòtte (con l'o larga) significa percosse. Fóro (con l'o stretta) significa buco; fòro (con l'o larga) piazza. Tórta (con l'o stretta) è un dolce; tòrta (con l'o larga) è voce del verbo torcere.

Per il variare del posto dell'accento tonico si hanno: àncora e ancora, àltero e altero, tènere e tenere, dècade e decade, vòlano e volano (L'accento è stato segnato in quasi tutti gli esempi per dimostrare qual è la pronuncia esatta nei vari casi).

Poi ci sono i nomi omòfoni, cioè i nomi che si scrivono e anche si pronunciano ugualmente, ma hanno diverso significato. Qui non ci si può sbagliare. Sono, ad esempio, lira, che vuol dire moneta, e lire, strumento; cera, prodotto delle api, e cera che significa aspetto, Il significato, secondo i casi, lo si comprende dal contesto del discorso.

Silvo Bacciga

CRONACA DELLA CITTA'

UNA PICCOLA TORRE EIFFEL SUL MONTE BELVEDERE

Si innalzerà per 110 metri la nuova antenna della TV

Tre volte più alta dell'attuale eliminerà le «zone d'ombra» nella irradiazione del primo e del secondo programma televisivi

Sulla vetta di Monte Belvedere è in fase avanzata di costruzione una nuova torre metallica a ridosso del Centro trasmittente televisivo che servirà da supporto per nuove antenne. L'impianto consentirà un miglioramento della ricezione dei programmi televisivi su tutta l'area del territorio e risolverà particolarmente i problemi di quelle zone che finora hanno accusato disturbi o difficoltà di ricezione dei programmi TV. La nuova torre sarà alta 110 metri e sostituirà l'attuale che raggiunge un'altezza di 40 metri. La vecchia torre sorse con il Centro stesso il 13 novembre 1954, ma le maggiori esigenze di servizio attuale, con la diffusione anche del secondo programma televisivo, ha reso necessaria la realizzazione di una nuova e più alta antenna.

La conformazione orografica della nostra zona ha comportato la risoluzione di problemi tecnici non indifferenti per il superamento di alcune cosiddette «zone d'ombra». La nuova torre, che già raggiunge l'altezza di settanta metri, viene costruita da una ditta specializzata di Milano. Nel lavoro complesso e pericoloso vengono impiegati operai originari del Bergamasco e del Bresciano ed è questo un aspetto di estrema curiosità in quanto si tratta di un nucleo di specializzati che vengono impiegati per tutti i similari impianti della RAI-TV, perchè personale noto per la particolare abilità nei lavori a grande altezze, oltre che, naturalmente, per la capacità tecnica.

Sul vecchio traliccio le antenne vere e proprie, che servono all'irradiazione dei programmi, sono poste a 25 metri dal terreno. Il traliccio in via di costruzione consentirà di elevarle ad un'altezza di 90 metri recando sensibile vantaggio alla «banda terza» su cui si irradia il programma nazionale televisivo. Le nuove antenne trasmittenti saranno due, una per ciascuno dei programmi TV.

Con l'entrata in funzione della nuova torre cesserà dal servizio quella già esistente e che sarà abbattuta. Ciò consentirà un allargamento del Centro sull'area che si renderà libera, per l'accoglimento di nuove apparecchiature di ponti radio sia televisivi che radiofonici.

I lavori per la costruzione della torre metallica iniziarono nell'agosto dello scorso anno, ma solo per quanto riguarda i plinti di fondazione. Lo specifico lavoro durò fino al mese di ottobre, e dopo la parentesi autunnale e invernale, l'attività è stata ripresa il 22 maggio scorso, con la sistemazione di vari elementi della torre già nitidamente visibile sulla cima di Monte Belvedere, sopra Conconello. Entro la fine del mese saranno raggiunti i 110 metri previsti ed entro luglio la antenna sarà completamente equipaggiata così da poter migliorare in tutta la zona la ricezione televisiva. Non sarà necessario, in tale occasione, orientare nuovamente le antenne sugli edifici, in quanto la estrema vicinanza delle due torri, quella vecchia e quella nuova, comporta uno scarto in direzione di soli pochi metri. Si è appreso infine che entro la fine dell'anno sarà possibile istituire impianti di trasmissione televisiva per il secondo canale anche per la zona di Muggia.

Si è riunita la Presidenza dell'Assemblea regionale

MESSAGGIO AUGURALE INVIATO DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Si è riunita ieri a Palazzo Modello, la Presidenza dell'Assemblea regionale del Friuli-Venezia Giulia. Ha presieduto i lavori il dott. de Rinaldini. E' stato deciso un intervento presso il Governo per sollecitare misure a favore dei centri della regione, colpiti del recente nubifragio.

In risposta al messaggio inviatogli dal Presidente dell'Assemblea regionale de Rinaldini, il Capo dello Stato ha fatto pervenire all'Ufficio di presidenza regionale il seguente telegramma: «La ringrazio del cortese messaggio inviatomi nell'assumere l'incarico di Presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, formulando per lei e i componenti dell'Assemblea regionale fervidi auguri di buon lavoro. La prego trasmettere alle popolazioni della Regione il mio cordiale affettuoso saluto».

Uno scambio di messaggi di reciproco saluto è avvenuto anche tra il Presidente del Consiglio on. Moro e il dott. de Rinaldini.

Il dott. Carnevale Schianca nuovo direttore dell'INFS

Ha assunto la carica a Trieste il nuovo direttore dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, dott. Giovanni Carnevale Schianca. L'alto funzionario succede al compianto dott. Ernesto Marzullo, vittima un mese fa di un tragico incidente d'auto sulla strada di Torviscosa.

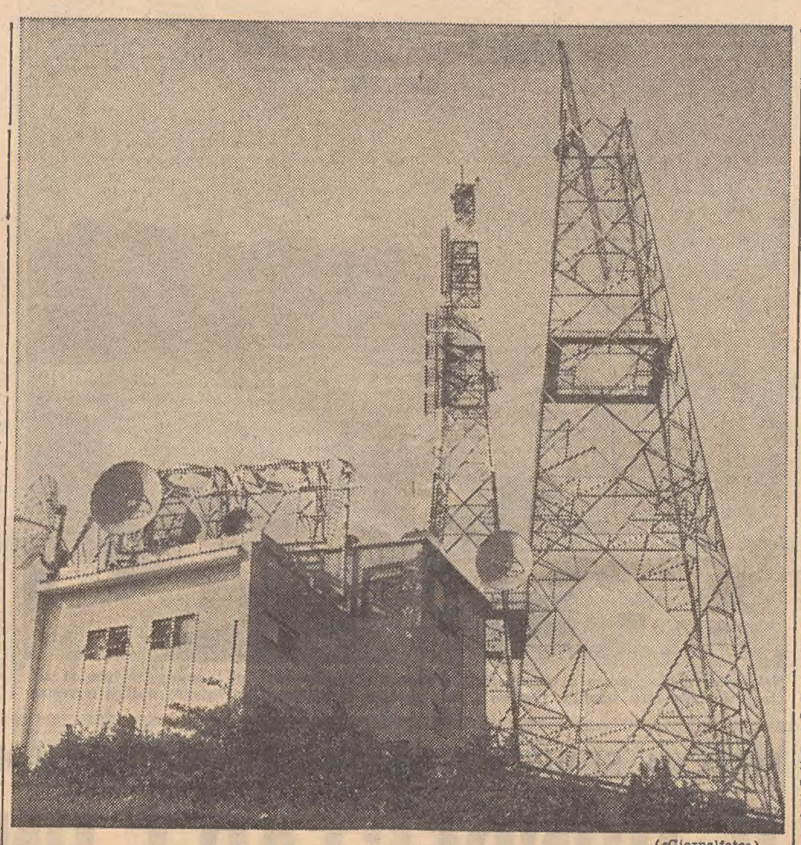
Il dott. Carnevale Schianca è di origine piemontese, ma nutre vivo affetto per le nostre terre, per aver ricoperto un posto di responsabilità dapprima a Pola, per un periodo di cinque anni, e per esser stato — molti anni addietro e per sette anni — pure a Trieste, dove ora è ritornato in veste di direttore principale della sede dell'INPS. Recentemente è stato direttore della sede di Venezia. Sposato con una signora istriana, il dott. Carnevale Schianca conosce molto bene i problemi previdenziali della nostra zona, per cui è da compiacersi vivamente della scelta operata dalla direzione centrale di Roma.

Al neo direttore il saluto di benvenuto e un cordiale augurio di proficuo lavoro nella nostra città.

Domani a congresso la DC triestina

Centotrentatrè delegati delle varie sezioni della DC triestina parteciperanno domani e domenica al Congresso straordinario provinciale del partito dei cattolici democratici. Il XXII Congresso straordinario della DC di Trieste si tiene in preparazione del Congresso nazionale, convocato a Roma per i primi di luglio. Per la prima volta in tutte le sedi della DC i soci hanno espresso le proprie scelte con il metodo proporzionale, optando per una delle quattro liste presenti al Congresso nazionale. A Trieste, come noto, la maggioranza relativa (34.18 per cento dei voti) è andata a «Centrismo popolare» che in sede nazionale si richiama alle impostazioni dell'on. Scelba; si sono affermate poi le liste di «Impegno democratico» (29.03 per cento dei voti) che si raccoglie intorno all'on. Moro; la lista di «Nuove cronache» guidata dall'on. Fanfani, che ha raccolto il 21.50 per cento dei voti e infine la lista «Una forza nuova per il centro-sinistra», vicina all'on. Pastore, con il 15.29 per cento dei suffragi. I quattro indirizzi raccolgono così i delegati al Congresso: 45 Centrismo popolare; 39 Impegno democratico, 29 Nuove cronache e 20 Forze nuove. I delegati saranno chiamati ad eleggere i tre rappresentanti della DC triestina al Congresso nazionale del partito ed a nominare il consigliere nazionale della DC che è espresso direttamente in sede locale.

Il Congresso si aprirà domani alle 17.30 nella sala annessa alla chiesa di Santa Maria Maggiore con la nomina della presidenza e della commissione verifica poteri. La serata di sabato e la prima mattinata di domenica saranno dedicate alla illustrazione delle mozioni collegate con le quattro liste.



(«Giornalfoto»)

In primo piano la nuova antenna di Monte Belvedere che avrà un'altezza di 110 metri

INDIVIDUATO IL COMPLICE DI «JOE IL PISTOLERO»

Mobilitazione a Muggia sulle tracce del secondo rapinatore

E' un giovane autista il ladro scappato ieri l'altro a Zaule Un terzo uomo si era ritirato dal colpo all'ultimo momento

Tutti i migliori uomini dei carabinieri e della Squadra mobile sono impegnati dal pomeriggio di ieri l'altro a dare la caccia al complice di Glauco Zeniani, il pregiudicato «Joe il pistolero», che ha assaltato la agenzia di Zaule della Banca commerciale italiana e che è stato bloccato grazie al coraggio di alcuni impiegati. I carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria comandati dal capitano Pazzaglia hanno ripreso ieri gli interrogatori del giovane bandito; nel frattempo il dirigente della Mobile, dott. Cappa è riuscito a rintracciare quasi tutti gli amici dello Zeniani ed ha ricostruito attraverso le testimonianze dei giovani «teddy-boys» rastrellati durante la notte, i retroscena della rapina e l'attenta preparazione del colpo. Nel corso delle indagini il dott. Cappa che si è valso dell'opera dei suoi migliori ufficiali, i capitani Morandini, Relli e Placido e sottufficiali, è riuscito anche ad individuare il complice di «Joe». Si tratterebbe di un autista di 24 anni, abitante nei pressi di Muggia, frattanto scomparso. La sua casa è piantonata.

Dal canto loro i carabinieri guidati dal capitano Pazzaglia hanno compiuto ieri pomeriggio alcune puntate fuori Trieste, nel Monfalconese, allo scopo di rintracciare altre persone che ultimamente avevano avuto a che fare con lo Zeniani.

Sulle indagini che proseguono su binari paralleli tra carabinieri e polizia, gli inquirenti mantengono il più ampio riserbo in quanto l'inchiesta ha raggiunto in questo momento la sua fase più critica. Da quanto si è però potuto apprendere, sembra che il complice abbia ormai le ore segnate. Anche un terzo uomo, che avrebbe dovuto partecipare alla rapina ma che poi, all'improvviso si sarebbe ritirato per paura che il colpo potesse fallire, è nella rosa delle persone che gli inquirenti stanno attivamente ricercando. Questa terza persona, pure sotto la trentina, sarebbe stata avvicinata ancora una decina di giorni or sono dallo Zeniani ed avrebbe accettato di prendere parte al colpo. Dopo aver concertato assieme a «Joe» e allo autista muggesano i particolari della rapina, il terzo uomo, improvvisamente, il giorno prima dell'assalto alla banca, si sarebbe ritirato. Altro elemento nuovo e molto importante scoperto dalla Mobile riguarderebbe l'auto con cui l'autista muggesano sarebbe fuggito quando ha udito fischiare la sirena d'allarme dell'istituto bancario. La vettura, una Giulietta Ti targata TS 45522 sarebbe stata rubata — se le nostre informazioni sono esatte — la mattina di mercoledì, cioè poche ore prima del colpo, in via della Sorgente. Il proprietario della macchina, Giovanni Pitacco aveva infatti lasciato la sua auto in sosta alle sette del mattino e, ritornato alle 12.45, non l'ha più ritrovata.

Tutte le stazioni dei carabinieri e tutte le Questure d'Italia hanno già ricevuto la segnalazione di ricerca della «Giulietta» e dell'autista muggesano per cui, è evidente, il cerchio si stringe sempre più attorno al fuggitivo.

A Muggia si fa ormai apertamente il nome del giovane ricercato (sposato e padre di una bimbetta). Da ieri mattina la cittadina ha perduto la sua tradizionale calma; le macchine dei carabinieri e della polizia erano in ogni calle. Ogni tanto una delle auto partiva a tutta velocità, attraversava l'abitato con la sirena urlante e si buttava sulla strada che porta a Trieste. Attorno alla casa del ricercato c'erano numerosi carabinieri in borghese che attendevano il suo ritorno.

«Joe il pistolero», dopo un'altra giornata intensa di interrogatori, è stato accompagnato nuovamente ieri sera al Coroneo, da dove verrà ancora prelevato nel corso dell'odierna mattinata. Egli — secondo una voce raccolta — ripete le varie fasi della rapina, come l'ha ideata, racconta particolari su altri colpi che aveva studiato, ma tace sul complice. E' un povero giovane, sbandato, che non riesce in nessun modo a ritrovare la diritta via dell'onestà. I quattro anni e sei mesi di carcere cui era stato condannato per la rapina ai danni della Comunità serbo-ortodossa, lo hanno ancora peggiorato. Uscito dal carcere nel novembre del 1962 egli aveva sempre campato con piccoli commerci e lavori occasionali. La sua passione per le armi, che gli ha fatto valere il soprannome di «Joe il pistolero», non l'ha evidentemente persa con l'età. Il giorno della rapina egli aveva preso due pistole dalla sua collezione: una Mauser ed una P 38 e se l'era cacciate nella cintura dei pantaloni. Entrando nella banca aveva impugnato la più grande delle due per fare più impressione tenendo la seconda alla cintola con il calcio bene in vista.

ANCORA NESSUNA RIPRESA DELLE TRATTATIVE

Minacciato l'inasprimento dell'agitazione nel porto

Nell'ambito portuale, la «guerra fredda» continua. I dipendenti dei Magazzini Generali non sono venuti meno alla decisione di non effettuare il lavoro in fuori orario, affiancati nella loro azione dagli appartenenti alle tre compagnie dei portuali. Continua, di conseguenza, quella situazione di estremo disagio creatasi con gli scioperi a catena, protagonisti i portuali, dai quali gli unici a trarre beneficio — ormai non sussistono dubbi — sono stati gli scaricatori jugoslavi.

La vertenza ai Magazzini Generali, come noto, si è iniziata sabato scorso, quando il commissario straordinario all'azienda portuale, gen. Battaglieri, rispondeva ai rappresentanti sindacali di non poter accettare le rivendicazioni avanzate dalla categoria; se tali richieste fossero state fatte proprie dalla direzione dell'azienda, questa avrebbe dovuto sopportare un ulteriore notevole onere sul suo bilancio, già gravato da un deficit di 2 miliardi di lire. I lavoratori interessati dichiaravano allora di voler protestare contro la mancata accettazione delle loro rivendicazioni, attuando l'astensione dal lavoro straordinario, quello cioè che viene svolto dalle 17 alle 8 del mattino successivo.

Questo stato di cose perdura tuttora, e numerose sono state le navi che hanno dovuto rinunciare a richiedere il «fuori orario», a causa dell'anormale situazione esistente nel nostro porto commerciale aggravata dal fatto che i portuali si sono dichiarati immediatamente solidali con i dipendenti dei MM. GG., e schierandosi pertanto al loro fianco nel rifiuto di effettuare il lavoro straordinario. Da sabato scorso, nessun incontro si è più registrato fra i responsabili dell'azienda e gli esponenti sindacali: ognuno, evidentemente, vuol mantenersi sulle proprie posizioni, sì che alle cinque del pomeriggio le operazioni in porto subiscono una battuta d'arresto, per riprendere soltanto la mattina dopo.

A quanto è dato di sapere, comunque, un notevole malcontento continua a serpeggiare nelle file degli stessi scioperanti, e in particolare dei portuali, già tanto provati dagli scioperi precedenti, che non tutti certamente hanno dimostrato di condividere. Di conseguenza, nel «fronte del porto» si è creata una frattura, che presenta due aspetti ben distinti del delicato problema: c'è un gruppo che vorrebbe scendere a più miti consigli, sollecitando trattative con la direzione dei MM. GG. e la conseguente immediata ripresa del lavoro, senza restrizioni di sorta. Esiste una seconda fazione, invece, che cerca di forzare la mano agli stessi rappresentanti di categoria, nel tentativo di rincrudire l'azione di protesta, estendendo cioè l'astensione dal lavoro anche alle operazioni normali, quelle effettuate dalle 8 del mattino alle 17.

Impegno del Ministro Gui per i problemi degli insegnanti

La segreteria del sindacato nazionale Scuola media (S. N. S. M.) comunica: «Il giorno 9 corrente il segretario generale del S. N. S. M. prof. Mario Pagella ed il vice segretario generale prof. Alberto De Stefano hanno avuto un colloquio con il Ministro della P. I. on. Luigi Gui in merito alla legge n. 606 (passaggio in ruolo ordinario degli insegnanti di r. s. T., dell'A. S., dei Q. S. di Trieste. Il Ministro ha riconfermato quanto già assicurato, e cioè il finanziamento della legge su fondi del Ministero della P. I.».

Mozione dei liberali sulla Giunta regionale

Si è riunita ieri sera sotto la presidenza dell'avv. Daniele Morpurgo la direzione provinciale del PLI di Trieste. Il segretario provinciale dott. Sergio Trauner ha fatto una ampia relazione sulla situazione politica nazionale e locale in atto in questo momento, soffermandosi inoltre sull'attività che il PLI intende attuare sia sotto l'aspetto propagandistico politico che organizzativo per un sempre più forte rafforzamento dell'Idea liberale soprattutto in vista delle prossime elezioni amministrative di autunno.

La direzione provinciale ha alla fine dell'ampia discussione che ne è seguita, approvato all'unanimità la seguente mozione presentata da Trauner, Sancin, Zimolo e Hruby: «La direzione provinciale del PLI di Trieste riunitasi in data 11 giugno 1964 dopo ampio esame della situazione politica nazionale e regionale: riafferma la validità della politica di alternativa liberale, tanto più alla luce degli ultimi sviluppi in seno alla maggioranza di centro-sinistra, che, nonostante, le discordie interne, continua a perseguire una politica di pura demagogia ed a scardinare la basi dello sviluppo economico in Italia, aggravando un processo inflazionistico che si ritorce a tutto danno della piccola borghesia e del proletariato, dimostrando con ciò ancora una volta la sua sostanziale antisocialità; rileva che già nella fase preliminare alla costituzione del Governo regionale, i partiti del centro-sinistra dimostrano di perseguire soltanto fini di potere, invece di proporsi una sana amministrazione che miri a tutelare lo sviluppo economico di queste terre ponendo fine ad un periodo di prolungata inerzia del Governo centrale;

«denuncia pertanto i presupposti dell'accordo tra DC e PSI in quanto fondati su un ulteriore cedimento della Democrazia cristiana ai postulati marxisti del Partito socialista italiano, che si rilevano soprattutto nella richiesta avanzata dal PSI di non porre alcuna delimitazione verso il Partito comunista italiano, e di tutti quei provvedimenti, che, sul piano economico e sociale significherebbero l'adesione a dogmatiche impostazioni tali da scardinare una libera economia, presupposto della stessa libertà politica; rivendica infine al Partito liberale italiano nel suo insieme, ed al proprio comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia, la capacità concreta di difendere, in una moderna visione del liberalismo, gli interessi di queste terre e di tutti i ceti sociali, nella aspirazione ad una società inserita in una moderna realtà europea, dove si infranga finalmente ogni privilegio».

Questa sera, alle ore 18.30, nella sala del Centro tumori, via della Pietà 19, avrà luogo, promossa dall'Associazione Medica Triestina la presentazione e discussione di casistica clinica.

VIVACE DIBATTITO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

OCCORRONO CHIARE NORME NELLA TUTELA DEI BORGHI STORICI

Esigenze della cultura e della economia sollecitano la definizione dei piani particolareggiati - Collaborazione chiesta dal Comune

Il piano regolatore dell'urbanistica cittadina approvato nel luglio del 1962 e lo scottante problema dei piani particolareggiati per la salvaguardia dei centri storici triestini sono stati al centro di un serrato dibattito svoltosi ieri al Circolo della stampa, cui hanno partecipato alcune voci particolarmente qualificate degli ambienti culturali ed artistici della città, quali l'ing. Roberto Costa, lo scrittore Manlio Cecovini, il prof. Giulio Cervani ed il prof. Livio Pesante, il quale ultimo ha diretto come moderatore la discussione.

Come noto vari articoli accolti nel Piano avevano suscitato una ondata di opposizioni, tanto che fu considerata necessaria l'emanazione di alcune «Proposte di modifica del piano regolatore generale»; esse contemplavano alcuni criteri specifici di applicazione in materia urbanistica per le zone, definite del Borgo Giuseppino e della «bianche» del Borgo Teresiano, città medioevale, con la promulgazione immediata di norme per la loro tutela e salvaguardia. Prendendo spunto da questi trascorsi l'ing. Costa ha sottolineato come la «zone bianche» dovevano essere oggetto di particolari piani ispirati al rispetto degli edifici e degli spazi notevoli, dal punto di vista storico, e alla determinazione dei volumi e dell'altezza dei nuovi edifici, onde preservare quegliu storici sussistenti. Nel dopoguerra, allorchè si è rivelato in pieno l'anacronismo del vecchio piano regolatore emanato nel 1934, una maggiore sensibilità ed una più ampia apertura democratica hanno formato una base culturale tale da rendere veramente attuale il problema della strutturazione dei borghi storici.

Dal 1962 ad oggi i piani particolari non sono stati ancora studiati; poche sono state le domande di ricostruzione e di demolizione; nel contempo, ha rilevato l'oratore, si è avuta una significativa autodisciplina da parte dei privati, ma non una altrettanto precisa determinazione da parte degli ambienti politici e amministrativi.

Fondamentalmente la questione della salvaguardia della città storica si articola in queste istanze di una ristretta cerchia di uomini di cultura, giudicate eccessivamente astratte e che per ciò non trovano la via per estrinsecarsi in un atto e in una volontà politica.

Successivamente il prof. Giulio Cervani ha delineato con brevi cenni storici la genesi del problema, evocando i primi attentati al volto della città operati dai padri Gesuiti ancora nel XVII secolo, e le susseguenti trasformazioni avvenute in Trieste sia economiche, sia sociali, che hanno appunto conformato il suo attuale aspetto, delimitando entro ben definite aree i centri di vita commerciale ed artistica. Quindi il borgo teresiano, quello giuseppino, la città medioevale sono rivissuti nelle sue parole, agli albori del loro sviluppo mercantile e commerciale e della nascita di una nuova fisionomia urbanistica.

Una opinione avulsa da ogni considerazione tecnica è stata invece presentata da Manlio Cecovini; lo scrittore na sostenuto che dal paesaggio deriva una importantissima fonte della sua ispirazione ed assume tale elemento nell'economia della propria vicenda artistica. Un determinato ambiente spesse volte crea un clima, condiziona una narrazione, sviluppa una insospettata e violenta realtà drammatica e storica. La Trieste della letteratura è quella ottocentesca e quindi procedere ad una interpretazione in chiave moderna dei borghi storici, significa eliminare un termine di confronto con il mondo di Svevo, Saba e Stuparich; pure la città è un organismo vivo e come tale deve subire un interno processo di evoluzione, talora di rivoluzione. Il compito dello scrittore è quello di dare un documento della propria epoca: ad altri spetta fermare il momento della sua realtà artistica, cristallizzandone le forme. Il diritto di una città è quello di vivere e di plasmarsi secondo le contingenze del momento; se il rinnovamento è una necessità naturale, insita nella dinamica della storia, che ben venga. E' il falso che deturpa; non creando il falso allora neppure il nuovo offenderà il vecchio, integrandosi anzi ad esso e predisponendo ulteriori forme di progresso. La legge della vita, quindi, è la legge del rinnovamento.

Concluso l'inquadramento dei rapporti tra realtà, contingenza e astrattezza, temi che ricorrono nella compilazione di un organico piano regolatore, per un soddisfacente assetto delle zone storiche della città, il Prosindaco prof. Cumbat, a nome dell'Amministrazione comunale, ha ribadito che il termine «cultura» deve essere inteso sia come una attività di progresso, sia come un rispetto della tradizione. Da ciò si può ricercare e trovare un piano di conciliazione tra le apparentemente opposte esigenze degli ambienti culturali e quelle, più tecniche, più necessitanti, delle sedi politiche ed amministrative. Il problema si risolve quindi nel fare confluire nell'ambito della vita politica i fermenti degli uomini di cultura per giungere a quella giusta mediazione tra gli interessi culturali e quelli che derivano da una società viva; è necessario, ha ribadito, trovare i punti di contatto per una ferma, logica soluzione del problema. Da parte della Amministrazione comunale si cerca di recedere da alcune posizioni di intransigenza delineatasi nei primi tempi della questione, operando una apertura verso criteri di non diffidenza e di non contrasto, sollecitando, tra l'altro, la rimozione di vari articoli del piano regolatore, tacciati di vera e propria assurdità. La buona volontà, ha concluso il prof. Cumbat, è l'arma necessaria ad ambedue i contendenti per incontrarsi su dei livelli di interessi concomitanti, rendendo in tal modo possibile alla sede politica ed amministrativa di recepire nel proprio ordine di idee la validità delle richieste ad essa rivolte.

AVVIO SPERIMENTALE, INAUGURAZIONE IN LUGLIO

Entrata in funzione a Servola l'imponente fonderia Italsider

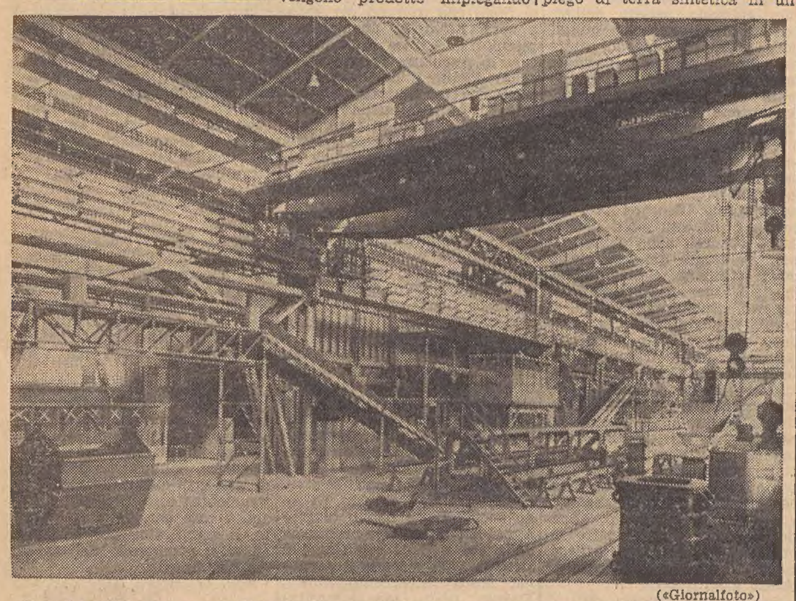
La nuova fonderia all'Italsider di Servola è diventata realtà; proprio in questi giorni è entrata in funzione, anche se a titolo sperimentale. Per consentire infatti di esaminare i dati offerti dalle prove, la fonderia è già operante, preparandosi all'entrata in funzione ufficiale, prevista per il prossimo mese di luglio.

Ne dà notizia il periodico dello stabilimento, rilevando come la fonderia di ghisa sia capace di una produzione annua di 80.000 tonnellate di lingottiere, e fondi fino ad un peso massimo di 20 tonnellate. La caratteristica principale è costituita dal fatto che le lingottiere vi vengono prodotte impiegando ghisa di prima fusione proveniente dagli altiforni, non rimaneggiata quindi nei forni di seconda fusione, come avviene nella quasi totalità degli stabilimenti europei. Grazie a questo procedimento, viene a realizzarsi una notevole economia nei costi.

L'economia che si realizzerà sarà anche maggiore, considerando le altre caratteristiche fondamentali del ciclo produttivo. Una di queste è offerta dall'impiego del metodo di formatura «matchplate», in quanto la forma e le anime delle lingottiere sono preparate indipendentemente e accoppiate dopo l'essicazione. Inoltre, l'impiego di terra sintetica in un sistema completamente automatico di preparazione e distribuzione, che consente un perfetto controllo della dosatura, con conseguente costanza delle caratteristiche della terra e migliore uniformità dei getti. Infine, si potranno usare le siviere a tampone, di manovra più rapida e precisa rispetto a quelle a teiera. Grazie a queste caratteristiche, nella fonderia di Trieste, con una produzione giornaliera media di 97 lingottiere, si avrà un carico di manodopera di circa 5 ore-operaio per tonnellate di prodotto.

La fonderia è racchiusa in un fabbricato a tre campate, di cui due principali esterne larghe 24.60 metri e una intermedia larga 12.50 metri. Le due campate esterne sono rispettivamente quella di colata, di staffatura e finitura, lunga 272 metri, e quella di formatura, lunga 208 metri. La campata interna, lunga 192 metri, contiene le stufe di essicamento, disposte trasversalmente, l'impianto per la preparazione della terra di formatura e quello per la produzione delle anime dei getti più piccoli. Le colonne sono fondate su plinti di cemento armato, sostenute da pali resi necessari dalla natura cedevole del terreno di riporto su cui è costruita.

La fonderia è corredata di un'officina meccanica per la riparazione dei modelli, mentre per la manutenzione meccanica si servirà dell'officina centralizzata dello stabilimento. La forza motrice è fornita all'impianto da una cabina di trasformazione alimentata da due linee a 5.000 V., provenienti dalla sottostazione della centrale elettrica dello stabilimento. In tale cabina, la tensione in arrivo viene smistata ai quadri di trasformazione e distribuzione primaria a 380 V. per la forza motrice e 220 V per l'illuminazione, e ad un trasformatore che alimenta il forno ad induzione.



(«Giornalfoto»)

Uno dei vastissimi reparti della fonderia per lingotterie dello stabilimento Italsider di Servola

INCIDENTE SULLA STRADA DI SAN ROCCO

Ciclomotore e scooter scontro con tre feriti

I sanitari della Croce Rossa e gli agenti della Polizia stradale sono accorsi ieri pomeriggio a San Rocco di Muggia, dove s'erano scontrati due pigmei della strada. L'incidente è avvenuto verso le 17 quando il falegname Franzo Zuppin, di 19 anni, abitante al numero 37 di Santa Barbara, stava guidando verso Muggia la sua Vespa recando sul sellino posteriore la quindicenne Viviana Pizzamus, abitante al numero 49 di Santa Barbara. Mentre lo scooter stava affrontando la curva, dalla parte opposta è sopraggiunto il ciclomotore guidato dal manovale Italo Fontanot, di 41 anno, abitante a Zindis di Muggia 107, il quale ha improvvisamente iniziato una manovra di conversione. La collisione è stata inevitabile.

I due motomezzi si sono scontrati in pieno ed i tre che si trovavano in arcione, sono stati proiettati sull'asfalto. Nella caduta il Fontanot ha riportato varie abrasioni al capo e alle gambe e la frattura dell'indice destro. La giovane Pizzamus si è pestata duramente il naso, riportando la sospetta frattura delle ossa nasali, abrasioni al gomito sinistro e contusioni alla parte sinistra dell'anca. Lo Zuppin se l'è invece cavata con contusioni alla regione temporo parietale sinistra, al collo e al ginocchio sinistro. Tutti e tre i feriti sono stati trasportati all'ospedale maggiore ed hanno trovato accoglimento con prognosi massima di un mese.

Il sindacato metalmeccanici della CGIL informa che nella giornata di ieri si è tenuta all'Intersind una riunione della commissione tecnica per il manzionario degli impiegati del CRDA: per il sindacato democratico erano presenti i tecnici Deponte e Scordilli. La commissione ha esaminato gli aspetti quantitativi del manuale per la valutazione del lavoro, e alcune schede di descrizione, con particolare riferimento ai fattori «informazioni a disposizione del posto», nonchè la complessità del lavoro intellettuale.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale», contratto nazionale: 1 II macchinista (con patentino); 1 giovane coperta, turno 2172; 1 ingrassatore, turno 1237; 2 fuochisti, turno 2040, 2044. Turno «Generale», contratto a compartecipazione: 1 meccanico navale II classe.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28,3, minima 19; umidità 56 per cento; pressione mb. 1015,5 in aumento; temperatura del mare 18; vento chilometri 4 da Nord-Ovest.

Oggi: S. Onofrio. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.55.

Maree — OGGI: alta alle 11.24, cm. 31 e alle 22.11, cm. 44 sopra il l. m.; bassa alle 16.33, cm. 8 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728. Queste farmacie sono anche in servizio diurno, dalle 13 alle 16; sono pure in servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, le seguenti farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

STATO CIVILE

dei giorni 9, 10, 11 giugno 1964

MORTI: Lupari Antonino anni 59, Quarantotto Ezio a. 54, Dezorzi ved. Balbi Carla a. 79, Bremini Ermanno a. 79, Marchiò Angelo a. 48, Zocchi Mario a. 82, Avieni Mercede a. 78, Rivanovi in De Bortoli Teresa a. 68, Cecchi Bruno a. 58, Cressovich ved. Kravos Giuseppina a. 77, Degrassi Tito Vezio, a. 81, Presetnik Aldo a. 54, Cazzola in Silla Andreanna a. 51, D'Argenzio Giuseppe a. 40, Gangler in Carlini Maria a. 65, Bandel ved. Spehar Rosalia a. 83, Pangos Paolo a. 62, Skrk ved. Stocca Giuseppina a. 77, Balestra Girolamo a. 70, Ferlatti Aldo a. 64, Novelli Ottomaro a. 55, Bevilacqua Federico a. 67, Budin ved. Benussi Silvia a. 79, Milissich in Punis Sofia a. 68, Bisiani in Buonsante Iole a. 43, Venier in Cecchet Alessandra a. 62, Giani Carlo a. 68, Zuccoli Giovanni a. 84, Rochlitzer Berta a. 89, Polli ved. Selinger Amalia a. 84.

NASCITE DENUNCIATE: 37.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giov., sab., dom., ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America e ovunque un nuovo metodo dimagrante esterno.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso eccessivo che si formano in alcune parti del corpo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principi attivi delle alghe marine e vi consentono di snellire il vostro corpo senza alcun danno.

Sono sufficienti due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) per ottenere, seguendo le facili istruzioni, una tonificazione generale dell'epidermide e una notevole riduzione del grasso eccessivo.

Se vi interessa in particolar modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie o dalla schiena potete usare anche la Crema, il sapone o il praticissimo Spray SLIM-ALGAMARIN.

I prodotti SLIM-ALGAMARIN non sono chemioterapici e sono in vendita (nella caratteristica scatola rossa) presso le profumerie e farmacie, oppure presso i «Laboratori Va.» Piacenza.

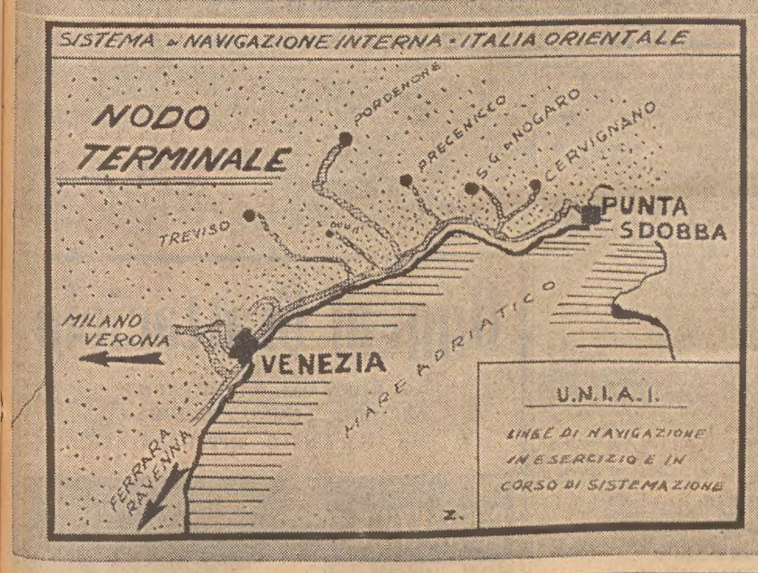
TRIESTE: Profumeria Alzetta V. via Ghega 11 — Alzetta R., Corso Garibaldi 2 — D'Angelo P., Galleria Rossoni — Gr..., Tarabochia 1 — Caris, Passo San Giovanni — Ficciulin, via Carducci 20

dott. U. CIOLI
Specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

ANCHE LE COMUNICAZIONI FLUVIALI PER UN MIGLIORE EQUILIBRIO ECONOMICO

La navigazione interna studiata sul piano regionale

Il cantiere navale Felszegi interessato all'eventuale costruzione di piroscafi-chiatte - Nuove importanti correnti di traffico



Trieste, specialmente nel quadro della Regione Friuli-Venezia Giulia, è particolarmente interessata alla navigazione interna. Il problema è stato trattato di recente in sede camerale, quando si è voluto rilevare che il miglioramento della litoranea veneta interessa tutte tre le province della Regione, in relazione soprattutto ai prevedibili sviluppi che assumerà l'industrializzazione della zona litoranea del Friuli e del Monfalconese, e alle possibilità che la litoranea può offrire al porto di Trieste, sia quale porto terminale che come centro industriale.

Sull'interessante problema è stato ora predisposto uno studio accurato, i cui particolari saranno trattati nel prossimo numero di «Trieste economica», il periodico edito dalla Camera di commercio. E la questione è tanto più rilevante, in quanto è di questi giorni la notizia che il presidente della Camera di commercio si è incontrato con il presidente del Cantiere navale Felszegi di Muggia, interessandolo ad un'eventuale costruzione di piroscafi-chiatte, da adibirsi sulle nuove vie fluviali. Si è trattato di una prima presa di contatto, che ha però un indubbio fondamento, ed i cui sviluppi ulteriori non dovrebbero tardare a manifestarsi.

E' evidente, infatti, che con un'avveduta sistemazione della rete navigabile interna è possibile contribuire alla realizzazione di un migliore equilibrio economico fra zone depresse e zone ad elevata concentrazione industriale, dato che così si vengono ad apprestare favorevoli condizioni per l'impianto di nuove industrie in località decentrate. La litoranea veneta è attualmente percorribile con difficoltà da Venezia a Portogruaro con natanti di 600 tonnellate di portata, sebbene essa abbia reso un tempo, e particolarmente durante la prima guerra mondiale, un buon servizio fino al golfo di Panzano. Lungo tutto il percorso, però, ora difetta di manutenzione ed è accertato che nell'ultimo tratto risulta semiabbandonata.

E' il caso pertanto di auspicare che vengano effettuati gli indispensabili lavori di manutenzione, altrimenti la litoranea rischia di non essere in futuro più utilizzabile come via di navigazione, malgrado la sua importanza per l'industrializzazione della zona marittima della Regione Friuli-Venezia Giulia. Lo sbocco al mare in prossimità di Sdobba è quasi chiuso, mentre strozzature si ripetono ad Oriente del Tagliamento; il transito è infatti consentito a natanti di sole 150-200 tonn. Anche per questi, però, alcuni tratti seminterrati, come quelli di Sdobba e quelli in prossimità del Tagliamento, sono intransitabili.

L'interesse del porto di Trieste al suo potenziamento non è certo irrilevante. E allo scopo di accertare la convenienza per le industrie locali dell'utilizzo della litoranea veneta, la Camera di commercio sta ora avviando un'indagine fra le aziende locali, potenziali utenti del canale. Già ora, però, trasporti di pietrame vengono effettuati su barconi lungo il tracciato della litoranea veneta, ed è certo che più di un'azienda della nostra zona troverebbe conveniente servirsi di chiatte per i trasporti dei suoi prodotti (oli minerali, cemento, legname, ecc.) verso alcune zone della pianura padana e del Veneto.

A quanto fa rilevare nel suo studio la Camera di commercio, il problema della ricalibrazione della litoranea va posto però soprattutto in vista delle future esigenze della Regione e dell'opportunità di avvicinare virtualmente il porto di Trieste non solo alle zone litoranee e del Basso Friuli, ma anche alle grandi industrie dell'Italia settentrionale. Si può infatti fin d'ora ritenere che, con riguardo alle comunicazioni con il Basso Veneto e il Friuli, l'interesse del porto di Trieste alla ricalibrazione della litoranea veneta abbia un carattere prevalentemente portuale, dato che Trieste dovrebbe fungere da porto terminale del canale. Lo allacciamento invece di Trieste, tramite questa litoranea, alle zone ad alta concentrazione industriale dell'Italia settentrionale, avrebbe la funzione di rendere più economici i trasporti di merci semilavorate, fra gli stabilimenti industriali situati nella nostra provincia e le industrie dell'Italia settentrionale. Un'efficiente via di navigazione interna fino a Venezia potrebbe pertanto essere un fattore determinante agli effetti dell'insediamento a Trieste di qualche stabilimento collegato alla produzione di altre industrie italiane raggiungibili per acque interne.

Non vanno infine sottovalutati i vantaggi indiretti che il porto di Trieste potrà trarre dal potenziamento della rete di canali navigabili dell'Italia settentrionale. I canali rappresentano per i porti marittimi una economica via di penetrazione nel retroterra, per cui si può ritenere che, grazie ad una migliore sistemazione delle idrovie facenti capo all'Adriatico, alcune correnti di traffico tenderanno a gravitare prevalentemente sui porti adriatici. Si contribuirà così, almeno nel settore delle merci di massa, ad attuare un migliore riparto dei trasporti fra l'Adriatico e il Tirreno.

Domenica nel Friuli esercitazioni militari

Come già reso noto domenica 28 corrente avrà luogo la esercitazione di rilievo preannunciata nella zona di Casera Razzo. Gli ufficiali che hanno richiesto presso il Gruppo di assistere all'esercitazione, sono pregati di prendere contatto con la segreteria del gruppo per i chiarimenti necessari, col seguente ordine: Centro di raccolta Udine, via Mercatovecchio di fronte alla Agenzia viaggi «UVAST», ore 5.20. Partenza da Udine con gli autopullman e le auto personali degli ufficiali ore 5.30. Agli ufficiali che vorranno compiere l'intero viaggio con la propria auto trasportando 4 o 5 colleghi, verrà rimborsata la spesa della benzina. Per il viaggio da Trieste a Udine si consiglia di servirsi, possibilmente, delle auto degli ufficiali partecipanti. L'itinerario che verrà percorso è il seguente: Udine, Stazione per la Carnia, Tolmezzo, Villa Santina, Ovaro, Pesaris, Forcella Lavardet, Casera Razzo. La colazione verrà consumata nei ristoranti di Villa Santina, al termine della esercitazione.

Patronato neuropsichici. Domani, sabato, alle 12, avrà luogo nella sede della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4) l'assemblea annuale dei soci del Patronato.

LE ORE DELLA CITTA'

Spettacolo al Sanatorio

Il Dopolavoro aziendale Arsenale Triestino offrirà domani, alle ore 19.30, uno spettacolo d'arte varia ai degenti del Sanatorio di Opicina. Vi prenderà parte un nutrito complesso che cercherà di allietare per un paio di ore i ricoverati.

Crisi o non crisi?

Comperando il televisore alla *Telestar* non esistono crisi o «congiunture» stavorevoli. Alla *Telestar* è pazzesco! Ve lo possono confermare centinaia di clienti soddisfatti delle strabilianti condizioni *Telestar*, via Timeus 7.

Riparazione tappeti persiani

La Ditta *G. Giubilo* ha aperto un nuovo laboratorio per la custodia, pulitura e riparazione di tappeti persiani in via Cicerone 4, tel. 24041. Ritiro e consegna a domicilio.

Gite e soggiorni

JULIA C.R.S. — Soggiorno Vigo di Fassa. Informazioni seralmente ore 18-20, via Palestrina 6, tel. 38962.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con ritrovo domani 13 giugno, alle ore 14.30 alla Stazione delle autocorriere di piazza Libertà, domenica 14 corrente, escursione a Cima Sappada con salita del Col Caneva (m. 1936) e discesa in Val Visdende. Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili in segreteria sociale, entro venerdì sera ore 21.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domani pomeriggio, alle 15, partenza per la gita a Forno di Zoldo, con escursioni al Bivacco Casera Bosconero, alla Forcella de la Toanella e al Sasso di Bosconero, a m. 2436. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Sono aperte inoltre le iscrizioni ai soggiorni estivi organizzati a San Cassiano e a Valbruna.

Regione e Centro atomico

Il prof. Guido Gerin aveva effettuato in questi giorni visita di cortesia al Presidente del Consiglio regionale dott. de Rinaldini, il quale ha ieri restituito la visita recandosi nell'Ufficio del rappresentante italiano presso il Centro Internazionale di fisica teorica, in via S. Caterina n. 2. Il dott. de Rinaldini e il prof. Gerin si sono intrattenuti in lungo e cordiale colloquio, passando in rassegna i più importanti problemi connessi con l'istituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Pianoforti giapponesi

Un'altra travolgente creazione giapponese: pianoforti «Iamaha» e «Kawai» in esposizione da *Candolini* in via Carducci 32. Vera convenienza! Audizioni continuative.

Onorificenza

Si apprende da Roma che il Capo dello Stato ha nominato il noto costruttore Signor Giacomelli Donolo Luigi Angelo, Commendatore al Merito della Repubblica. L'alta onorificenza premia l'infaticabile e fattiva opera che il Giacomelli ha svolto nel Friuli - Venezia Giulia contribuendo sensibilmente alla ricostruzione di monumentali opere edili e stradali.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto N. 9034, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Fulvio Monai. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di assistenza.

OMICIDIO COLPOSO: PROCESSO A NUOVO RUOLO

Aveva le frecce difettose il furgoncino investitore?

È stata chiesta la perizia tecnica per accertare l'efficienza del circuito - Citato un teste jugoslavo

Verso mezzogiorno dell'8 agosto 1963 era accaduto un incidente mortale dinanzi al campo profughi di Padriciano, sulla strada provinciale Opicina-Basovizza; vi aveva perduto la vita il motociclista Franc Logar, di 50 anni, cittadino jugoslavo, residente presso Sesana. Il muratore Roberto Ticic, di 29 anni, nato a Zara e alloggiato allo stesso campo profughi di Padriciano, stava procedendo quel giorno lungo la provinciale, alla guida di un motofurgoncino, diretto al campo. Giunto in prossimità dell'ingresso il Ticic aveva deviato la marcia per entrare al campo, sorprendendo con la sua manovra il Logar, che stava sopraggiungendo pure in direzione di Basovizza. Urtato di striscio con la propria moto contro il motofurgoncino, il Logar aveva perso il controllo del proprio veicolo ed era andato a sbattere con violenza contro il muro di cinta del campo, decedendo all'istante per la frattura della base cranica.

Nel tragico evento era stata ravvisata la colpa del Ticic, il quale — secondo l'imputazione mossagli allorchè era stato rinviato a giudizio per rispondere di omicidio colposo — aveva omesso di segnalare il cambiamento di direzione con il braccio, mentre la freccia che doveva essere azionata elettricamente era difettosa essendo la batteria scarica e avendo i cavi elettrici invertiti.

Il Ticic è comparso dinanzi al Tribunale presieduto dal dott. Falzea, ma il processo non si è concluso. All'inizio del dibattimento il patrono di Parte civile ha chiesto la citazione del teste Albin Prihavec, residente in Jugoslavia, che si trovava sul sellino posteriore della motocicletta della vittima al momento dell'urto con il motofurgoncino e che era rimasto pressochè illeso. Il teste, comunque, era già stato sentito dinanzi alla polizia, dopo l'incidente. Il difensore del Ticic si è opposto alla citazione, non ritenendola ritualmente proposta; ha chiesto invece una consulenza tecnica per accertare tre dettagli tecnici collegati all'impianto elettrico del motofurgoncino. In particolare per accertare se il dispositivo di intermittenza per la segnalazione del cambiamento di direzione si danneggia con l'urto; se la intensità luminosa diminuisce dopo un certo tempo, anche considerando che la carica della batteria ha una durata di tre ore; infine per accertare che i cavetti non erano stati montati invertiti, come lo attesterebbe il fatto che la lampada era stata trovata accesa, mentre nel caso di una inversione dei fili si sarebbe fusa la apposita valvolina di garanzia.

Il P.M. dott. Ballarini si è associato alla richiesta della Parte civile mentre si è opposto a quella della Difesa. Inoltre ha chiesto la citazione di un tecnico per un parere sull'impianto elettrico. Il Tribunale ha emesso una ordinanza con cui ha disposto la citazione del teste Albin Prihavec, richiesto dalla Parte civile; ha disposto la citazione del titolare dell'officina Fratelli Zampa, di via dell'Istria 210, già autore di una perizia tecnica per la polizia sull'impianto di illuminazione. Il dibattimento è stato rinviato a nuovo ruolo.

Prima della Messa di Refice domani a S. Antonio Nuovo

Solenni celebrazioni religiose sono in programma per domani nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Un solenne pontificale sarà officiato dallo Arcivescovo mons. Santin e la Cappella corale, in omaggio all'onomastico del Presule, ed in commemorazione del decimo anniversario della morte di don Licinio Refice, eseguirà per la prima volta la Messa che l'illustre musicista romano compose negli ultimi anni della sua vita dedicandola a S. Pio X.

Si tratta di una composizione di particolare impegno, che la Cappella sotto la direzione del maestro Carlo Tomè eseguirà con la bravura e maestria che le sono proprie. La composizione si propone di realizzare quello che era stato il sogno del Santo Pontefice di Riese: far cioè partecipare col canto tutto il popolo alla sacra liturgia, così come avviene già in altri Paesi. La Messa, che sarà eseguita domani alle ore 10, è composta per coro a quattro voci ed un coro popolare all'unisono, il quale si inserisce con spunti felici nel tessuto organisticocorale con validissimi effetti. La parte del coro popolare sarà sostenuta dal gruppo corale femminile dell'Istituto magistrale «G. Carducci». La sacra funzione sarà anche radiotrasmessa.

Concorsi per l'ammissione nei collegi dell'O.A.P.G.G.

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati bandisce un concorso per l'ammissione, nel prossimo anno scolastico 1964-1965, nei seguenti istituti di minori (maschi e femmine, dai 6 anni compiuti entro il 31 dicembre 1964, ai 12 anni non compiuti), che devono frequentare la Scuola elementare: maschi, Istituto «Oscar Sinigaglia di Merletto di Gragliа (Biella), femmine, Casa della bambina degli Istituti «Marcella e Oscar Sinigaglia di Roma. Il concorso riguarda esclusivamente minori appartenenti a famiglie in disagiate condizioni economico-finanziarie ed ambientali profughe dalla Venezia Giulia e Dalmazia o da altri territori (Africa, Egitto, ecc.) purchè cittadini italiani.

Le famiglie interessate sono invitate a rivolgersi — entro il 30 giugno — alla delegazione di Trieste, via del Teatro 2, dalle ore 10 alle 12, portando i seguenti documenti: a) copia della qualifica di profugo rilasciata dalla competente Prefettura, oppure copia di altro documento equipollente, rilasciato dal Consolato italiano del Paese di provenienza o dal Ministero per gli Affari Esteri; b) stato di famiglia rilasciato dal Comune di residenza.

Un'apposita commissione esaminerà le domande e solo i minori per i quali il Ministero dell'Interno avrà assicurato la corresponsione della retta (integrata dall'Opera), verranno accolti nei suddetti Istituti.

Il 13 giugno ricorre il XVI anniversario della morte di Carlo Debeljak, perito in un incidente di grotta all'abisso «Silvano Zulla». Nella ricorrenza il Gruppo grotte «Carlo Debeljak» il giorno 14 giugno, alle ore 17, terrà una breve cerimonia commemorativa all'entrata dell'abisso.

Aumentano da lunedì le tariffe dei parrucchieri

L'Associazione degli artigiani comunica che con lunedì 15 corrente entreranno in vigore le nuove tariffe dei servizi per i parrucchieri da signora. L'adeguamento dei prezzi — è detto in un comunicato — si è reso necessario sia a seguito dell'entrata in vigore del nuovo contratto di lavoro, sia per l'aumentato costo delle spese generali di gestione degli esercizi.

Tutti gli artigiani parrucchieri sono invitati a ritirare in sede il nuovo listino, la cui affissione è obbligatoria a norma del vigente Regolamento di polizia urbana.

Il patronato del Lions Club a una nobile iniziativa

A proposito della proposta avanzata dal concittadino com.te Crepaz e di cui si è data ieri notizia, di adibire in futuro la Mn. «Saturnia» a sede di un Istituto di redenzione sociale per minori da avviarsi alla carriera marinara, il Lions Club di Trieste desidera rendere noto di volersi assumere il patronato della nobile iniziativa, la cui attuazione potrà avvenire quando la nave, oggi ancora pienamente efficiente, sarà costretta a lasciare il servizio attivo.

L'iniziativa — secondo quanto ha voluto precisare il com.te Crepaz — trovasi ancora in fase di semplice progetto, ma si confida nella sua realizzazione pratica, data anche la benevola comprensione dimostrata dalle autorità competenti e dai proprietari della nave. Ha plaudito al progetto pure il Ministro della Marina Mercantile, sen. Spagnolli. Si renderà beninteso indispensabile anche l'interessamento fattivo e il pieno appoggio degli organi della Regione e degli Enti locali.

Assemblea elettorale del Collegio dei ragionieri

Domani alle ore 15 avrà inizio presso la sede del Collegio (via Mazzini, n. 20 I p.) l'assemblea per l'elezione del nuovo Consiglio del Collegio dei ragionieri. Le elezioni avranno termine alle ore 20. Si raccomanda agli iscritti all'Albo di non mancare ad esprimere il loro voto.

Conferenza per i dentisti

Questa sera, alle 21 precise il dott. Armando Vergnano (di Chieri) parlerà per i medici dentisti dell'A.M.D.I. sul tema: «Fissazioni amovibili per protesi parziali». La conferenza avrà luogo nella sala del Centro tumori di via della Pietà 19 e sarà illustrata da numerose diapositive. Dato il carattere eminentemente pratico dell'argomento e la competenza del relatore, l'AMDI consiglia i colleghi della Sezione di intervenire al completo.

E' stato rinvenuto ieri un portachiavi in pelle marron scura, recante su una facciata la scritta «Carrozzeria Tiustos Trieste - Barcola». Ai fermagli della piccola busta è appeso un mazzo di cinque chiavi, tipo «Yale», una per le cassette della posta, una per la serratura di un ascensore ed una tipo «cantina». L'oggetto contiene inoltre un piccolo ciondolo dorato raffigurante S. Cristoforo. Il proprietario può ritirare il portachiavi presso la nostra segreteria, in via S. Pellico 8.

Una festa campestre avrà luogo domani sabato e domenica 14 giugno, dalle ore 16.30 in poi, nel giardino delle Ausiliatrici del Purgatorio (via Besenghi 6). Cine all'aperto alle ore 20.30.

L'Associazione esercenti piccolo commercio, informa tutti i suoi soci, che dal 15 giugno al 15 settembre, si osserverà l'orario estivo; pertanto l'ufficio sarà aperto al pubblico dalle ore 8 alle ore 14.

† Il giorno 11 u. s. ci ha lasciati il nostro adorato

CAV.

Marcello Martelli

Commissario di bordo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alla cara dottoressa Elvia Maniori per le sue preziose e più che filiali cure.

Ringraziamenti di cuore pure alle affezionate signore Bracchetti e Miotto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dall'abitazione di piazzale Rosmini 7.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Partecipano al lutto:
— ing. BRUNO PASSAGNOLI e famiglia.

— arch. PAOLO KOSMAZ e famiglia

† All'alba del 10 giugno ha reso la Sua anima a Dio

Amalia Polli v. Selingher

di anni 85

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio gli addolorati familiari.

Un grato ringraziamento al Primario dott. Frandoli, ai medici dell'Ospedale dei Cronici, alla Superiora Suor Anterina e al personale tutto.

† Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Jole Bisiani in Buonsante

Addolorati ne danno la triste notizia il marito CARLO, il figlio PAOLO, il padre, la sorella con il marito, i nipotini LETIZIA e STEFANO, la suocera, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie FERRATI e PIN.

† La nostra adorata mamma

Matilde Casalotti ved. Pross

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GUALTIERO con la moglie BIANCA, il suo caro e affezionato nipote AURELIO con la moglie GABRIELLA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 13 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 10 u. s. è spirato lontano dalla sua Isola d'Istria

Carlo Giani

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli ALBINO, GUIDO, CARLUCCIO, ADELMA e GIUSEPPINA, le nuore, i generi, la sorella ANNA e i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi venerdì 12 corr. alle ore 16 dall'Ospedale della Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il tributo di affetto dimostrato al nostro caro

Ezio

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore e particolarmente il Preside, gli insegnanti, il personale e gli alunni dell'Ist. Tecnico G. R. Carli e dell'Ist. Professionale per il Commercio, i Seniores e le Sezioni GEI di Trieste, la Federazione Italiana Cronometristi, la Società Triestina per le Corse al Trotto e lo Yacht Club Adriaco.

Fam. QUARANTOTTO

Le famiglie BALBI, SCHOLZ, VASCOTTO, GODENA e le nipotine MARINA, SILVANA, ALGA, MARISA e AMBRA, commosse per le attestazioni d'affetto tributate alla loro adorata mamma e nonna

Carla ved. Balbi

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Nel quarto triste anniversario della scomparsa di

Giulio Molinari

Agente Superiore della S.I.A.E.

la moglie ANNAMARIA, con immutato affetto e rimpianto, ne rievoca la cara memoria.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata a Carpi di Modena, quest'oggi, alle ore 9.30.

Nel primo, triste, anniversario della scomparsa di

Raffaello Cattai

la moglie, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Nel 20° anniversario della morte del

PROF.

Achille D'Amore

caduto nell'adempimento del suo dovere la moglie e i figli lo ricordano.

12 giugno

ALTRA DISGRAZIA SUL LAVORO NELLO STABILE DI VIA PALESTRINA

Precipita dal tetto in demolizione e si ferisce gravemente al suolo

Un volo di quindici metri - Prognosi di tre mesi - Manovale colpito alla coscia sul galleggiante al molo Pescheria

A due mesi di distanza dal duplice mortale infortunio sul lavoro verificatosi nello stesso stabile in demolizione che sorge in via Palestrina all'angolo con la via San Francesco, è accaduta ieri pomeriggio un'altra grave disgrazia. Il 14 aprile tre operai precipitarono nel vuoto e due di loro, Silvio Gobbo e Albino Vidonis perirono sotto le macerie. Ieri un operaio è precipitato dal tetto e ha riportato gravi fratture e ferite giudicate guaribili in tre mesi salvo complicazioni.

Dopo la tragedia dell'aprile, che fece bloccare i lavori per una settimana circa, l'opera di demolizione è stata affidata a un'altra impresa, la ditta Benco, con sede in via Madonna del Mare. Il lavoro di abbattimento è continuato sino a ieri senza incidenti di sorta. Nel pomeriggio, poco prima del termine della giornata lavorativa, il manovale Rodolfo Furlancich, di 33 anni, abitante al numero 1075 di Villa Carsia, si trovava sul tetto dello stabile quando, improvvisamente, ha perduto l'equilibrio ed è scivolato lungo il tetto, precipitando nel vuoto. Dopo un volo di quindici metri lo sventurato si è schiantato al suolo riportando gravi lesioni.

Soccorso prontamente da alcuni compagni di lavoro, il Furlancich è stato adagiato poco dopo in un'ambulanza della Croce Rossa chiamata telefonicamente sul posto e trasportato all'Ospedale maggiore. Gli sono state riscontrate una vasta ferita al capo, alla regione medio-frontale, la frattura del polso sinistro, la frattura del femore sinistro, la sospetta frattura della mandibola e ferite contuse alle labbra e al naso. Lo sventurato operaio è stato medicato provvisoriamente e quindi accolto d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi di tre mesi.

A bordo di un pontone ormeggiato al molo Pescheria si è accidentalmente ferito ieri pomeriggio il manovale Bruno Vatti, di 44 anni, abitante in via Sottomonte 31. Verso le 16.30 egli stava lavorando sul galleggiante per conto dell'officina meccanotermica di via Vico 9, quando è accidentalmente scivolato sulla tolda andando a sbattere con la gamba sinistra contro un pezzo di ferro. Nell'infortunio egli ha riportato una ferita lacera alla coscia per cui, trasportato con la Croce Rossa all'Ospedale maggiore, è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

Appalto di opere pubbliche presso il Provveditorato

Presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche del Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia sono state esperite, le licitazioni private per lo appalto dei seguenti lavori:

sistemazione definitiva del fondo stradale e rettifica di strade comunali comprese nella zona delle Noghere: Comune di Muggia - strada Vignano Bassa - strada Plavia Posto di blocco e strada di Montedoro (S. Giovanni Noghere), per l'importo a base d'asta di lire 17.790.000. E' rimasta aggiudicataria l'impresa C.E.S.I.A.;

tinteggiatura, coloritura e verniciatura degli interni e dei serramenti della palazzina della direzione dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste, per l'importo a base d'asta di lire 3.100.000. E' rimasta aggiudicataria l'impresa Pecchiar;

ricostruzione della pavimentazione della riva Nord del Molo IV al Punto Franco Vecchio di Trieste, per l'importo a base d'asta di lire 17.868.740. E' rimasta aggiudicataria l'impresa Rostirolla.

La Cassa di Risparmio per il Centro subnormali

La Cassa di Risparmio di Trieste ha recentemente erogato la somma di 300 mila lire a favore del Centro maschile per adolescenti subnormali, organizzato dall'Associazione delle famiglie per il recupero dell'infanzia subnormale (A.N.F.F.A.S.). Si tratta di una associazione il cui direttivo opera del tutto gratuitamente ed in pieno accordo con le finalità dell'Amministrazione provinciale di Trieste, che ha ottenuto di recente, con decreto del Capo dello Stato, il riconoscimento di ente giuridico.

La Cassa di Risparmio trieste, al bivio di Grignano, particolarmente nella stagione estiva e nelle giornate festive, abbiamo il primo grave intoppo teatro di frequenti incidenti. Il tracciato stradale è dal tutto simile a quello di Miramare, reso però più complicato dal «posteggio» appena fuori delle seconda galleria e dalle fronteggianti «fermate» dell'autobus di linea. Lo spostamento delle «fermate» verso la galleria e meglio ancora di quella sul lato mare, al «posteggio», fuori della carreggiata, eviterebbe la congestione del bivio. E' da notare che la strada più breve da Grignano mare e quella che porta a monte sboccano tutte e due all'altezza del piazzale andidetto. L'inconveniente più grave al bivio di Grignano è dato dalla corsia posta a mare, con provenienza da Monfalcone, sulla quale le vetture si sorpassano in piena velocità, mentre sulla corsia opposta sostano, spostate al centro della strada, le vetture che devono imboccare il bivio di Grignano; naturalmente anche sulla strada in salita proveniente da Grignano altre vetture sostano sullo «stop». La segnaletica adottata sinora non è soddisfacente ma un «divieto di sorpasso» e un «limite di vlocità» sulla menzionata corsia a mare migliorerebbero di molto le cose. Eguale limitazione e segnaletica potrebbero avere inizio immediatamente oltre l'albergo Riviera dove le cose si presentano anche molto difficili causa il capolinea dell'autobus, dove il mezzo è costretto a una difficoltosa inversione di marcia, e dove sostano moltissime vetture e sulla strada e nei parcheggi prestabiliti. Io porto la modesta mia osservazione e il mio modesto suggerimento nella persuasione che possano sollecitare gli enti competenti ed ennesima spinta a non tergiversare ancora nei necessari provvedimenti. Sisto Mazzarella».

Lungo una scala interna del sanatorio «Pineta del Carso» di Aurisina è accidentalmente scivolata ieri pomeriggio la casalinga Ariella Bruschetta, di 21 anno, abitante in via Lorenzetti 16. Nella caduta la giovane ha riportato un trauma cranico. Accompagnata all'ospedale maggiore dalla sorella, la Bruschetta è stata accolta nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Con prognosi riservata è stata accolta nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore la casalinga Linda Mettica, di 80 anni. La vegliarda, che presenta la frattura del femore sinistro, era accidentalmente caduta ancora ieri l'altro nell'atrio dello stabile in cui abita, in piazza San Giovanni 6, perchè colta da malore.

Ferragosto in crociera con la M/n «Africa»

La M/n «Africa» effettuerà una magnifica crociera dal 14 al 22 agosto, con partenza da Trieste e ritorno a Trieste.

I posti sono limitati, per cui conviene sin d'ora dare la propria adesione alla crociera presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11.

1914 - 1964 50 CAVALLAR
UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
Per la chiusura delle scuole scegliete i doni della
OROLOGERIA - OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

IL 3 E 4 LUGLIO SOTTO GLI AUSPICI DELLA FIERA

Convegno sulle strategie nei programmi aziendali

Verranno analizzate le attività produttive e i problemi organizzativi delle imprese

Per la nona volta si riuniranno quest'anno a Trieste, il 3 e il 4 luglio, dirigenti aziendali ed esponenti degli uffici particolarmente interessati ai problemi della produttività, in occasione del Convegno nazionale organizzato dal Centro provinciale per la produttività di Trieste, con la collaborazione del Centro sviluppo economico Trieste. Il Convegno che vede ogni anno aumentare, grazie a una formula collaudata ormai dalla esperienza, il suo successo, per il numero di partecipanti e per l'adesione sempre più larga degli enti, si svolge con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Comitato nazionale per la produttività di Roma e sotto gli auspici della Fiera campionaria internazionale di Trieste, nel cui calendario, infatti, si inserisce, a fianco degli altri convegni e congressi.

Il Convegno di quest'anno è dedicato alle strategie nella programmazione aziendale, un tema di grande attualità. Ogni impresa si presenta come un sistema di fattori attivi, di fattori vincolanti e di effetti retti dalle leggi fondamentali dell'equilibrio e della tendenza. La strategia dell'impresa consiste nel far agire i fattori attivi sui vincoli per ridurre i limiti allo scopo di migliorare gli effetti. La congiuntura economica attuale richiede indubbiamente l'adattamento di ogni azienda alle mutazioni che si sono verificate e che con probabilità si verificheranno sui mercati sia per variazioni di costi, di consumi, di modalità di finanziamento ecc. anche come conseguenza di stimoli esterni come possono essere il livellamento dei dadi nei Paesi del MEC, la programmazione nazionale ecc.

Ne deriva, per ogni azienda, la necessità di analizzare la propria attività elaborando dei programmi che tengono conto di queste variazioni trovando la giusta misura tra uomini e mezzi che conferisca all'impresa la capacità di produzione e distribuzione e la natura e il volume di attività che vuole ottenere. La caratteristica dei convegni di Trieste è quella di offrire la possibilità di discutere specifici argomenti della programmazione aziendale e la loro pratica attuazione nell'interno della azienda: non si limita, quindi, alla enunciazione teoretica, ma indica la soluzione realizzata ed il suo possibile adattamento in altre aziende.

In tale occasione, si incontrano inoltre a Trieste gli esponenti delle maggiori aziende ed esperti di organizzazione aziendale di modo che si hanno utilissimi scambi di idee ed esperienze su problemi particolari. E' questo il primo Convegno produttivistico che si svolge nella neo costituita Regione Friuli-Venezia Giulia ed è auspicabile l'intervento di enti ed aziende di tutta la regione per una presa di contatto e per uno scambio di idee sui vari problemi aziendali che si inquadrano ormai nella comune economia regionale.

Sciopero dei tessili

Tutti i dipendenti del settore dei tessili locali sono scesi ieri in sciopero. Segnala la Camera del lavoro che l'agitazione, che ha carattere nazionale, è stata effettuata a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Lo sciopero continuerà, per i dipendenti dello Jutificio Triestino, pure oggi. Per la prossima settimana sono previsti altri scioperi della categoria.

SEGNALAZIONI

M. R. scrive: «Abito in viale XX Settembre, all'altezza della piazza Volontari Giuliani dove ha sede il cantiere della ditta Farsura di Milano. In codesto cantiere si incomincia a battere alle sei del mattino, anche le domeniche, disturbando il vicinato. Abbiamo telefonato per protestare, ma finora i nostri interventi non hanno avuto esito. Prego precisare se ciò è regolare e dove ci si può rivolgere perchè sia rispettato il riposo di chi lavora».

Presenti un esposto al commissariato di pubblica sicurezza del suo rione oppure ai carabinieri. L'autorità indagherà e imporrà il rispetto del silenzio nella zona entro i limiti d'orario stabiliti per legge.

«Caro "Piccolo" mi rivolgo a te a nome anche dei molti abitanti degli ammezzati di via Rapicio, esasperati da uno stato di cose che non può durare. Devi sapere che la suddetta via è stata presa di mira come parcheggio da enormi camion da cava, i cui proprietari non si peritano di abbandonarli quando non ci svegliano alle cinque del mattino, per giorni interi sotto le finestre facendoci sottostare a delle bellissime vedute su ruote motose, nafta spandente, olio bruciato e puzze relative, specialmente adesso con le finestre aperte. Ora, esistendo un regolamento urbano che vieta a codesti "mostri" di sostare per più di mezz'ora presso civili abitazioni, ci rivolgiamo a te caro "Piccolo" onde tu faccia presente a chi di dovere lo stato di disagio in cui ci troviamo. Ci siamo rivolti ai Vigili rubani della zona, ma con nessun risultato. E.H.».

Riteniamo che ora ci penserà direttamente il Comando dei Vigili urbani imponendo il rispetto del regolamento urbano.

«Non molti giorni fa il giornale «Il Piccolo» ha messo in evidenza la pericolosità del transito sulla statale 14 e l'aumentata incidenza delle sciagure, ma, e lo posso dirlo con cognizione di causa in quanto giornalmente per ragioni di lavoro mi porto da Trieste a Monfalcone, nulla viene attuato per migliorare la segnaletica stradale studiando il problema nei punti cruciali. Al bivio di Miramare, tracciati, limite di velocità e pattuglie di polizia hanno normalizzato il traffico ma poco oltre, al bivio di Grignano, ci troviamo di fronte a un pericolo costante. Ogni giorno si assiste a sorpassi azzardati, a macchine che sfrecciano a velocità pazzesca, a pedoni che rischiano la vita. Non sarebbe il caso di studiare qualche cosa? Non sarebbe il caso di mettere un semaforo? Non sarebbe il caso di mettere un vigile? Non sarebbe il caso di mettere un limite di velocità? Non sarebbe il caso di mettere un divieto di sorpasso? Non sarebbe il caso di mettere un divieto di sosta? Non sarebbe il caso di mettere un divieto di fermata? Non sarebbe il caso di mettere un divieto di parcheggio? Non sarebbe il caso di mettere un divieto di circolazione? Non sarebbe il caso di mettere un divieto di accesso? Non sarebbe il caso di mettere un divieto di uscita? Non sarebbe il caso di mettere un divieto di entrata? Non sarebbe il caso di mettere un divieto di transito? Non sarebbe il caso di mettere un divieto di attraversamento? Non sarebbe il caso di mettere un divieto di fermata? Non sarebbe il caso di mettere un divieto di sosta? Non sarebbe il caso di mettere un divieto di parcheggio? Non sarebbe il caso di mettere un divieto di circolazione? Non sarebbe il caso di mettere un divieto di accesso? Non sarebbe il caso di

AI PRIMI POSTI NELLA STATISTICA NAZIONALE

Fra i tecnici di domani numerosissimi i triestini

L'istruzione professionale nella regione Friuli-Venezia Giulia raccoglie il 12 p. c. dei giovani - Nella provincia: 17 p. c.

La progressiva entrata in funzione del Mercato Comune Europeo ha, in questi ultimi anni, accentuato due fenomeni connessi con lo sviluppo economico del nostro Paese: l'evoluzione sia della tecnica produttiva sia di quella — non meno impegnativa — degli scambi; e, quale diretta conseguenza, la carenza numerica di personale scientifico e tecnico, particolarmente in taluni settori.

Invero, la richiesta di giovani in possesso di una — sia pur modesta — preparazione tecnico-professionale si va facendo, di giorno in giorno, sempre più incalzante; e la misura in cui tale richiesta può venire soddisfatta rappresenta sovente un fattore determinante ai fini dello sviluppo economico di una zona o di un settore.

A tale proposito, va ricordato come l'evoluzione della tecnica e il progressivo espandersi della automazione rendano sempre più indispensabile, da un lato, una maggiore disponibilità di personale tecnico altamente qualificato, sia per la ricerca scientifica sia per l'attività produttiva; e, dall'altro, l'avviamento di un grandissimo numero di giovani verso nuove forme di attività. Tale avviamento dovrebbe avvenire — secondo molti esperti del settore — attraverso un tipo di preparazione «polivalente» o «politecnica» che, non concludendosi nell'ambito delle conoscenze relative ad un'unica professione, consenta il perfezionamento e la convertibilità professionali. «E', quest'ultima — scrive, al riguardo, il dott. Fernando Roselli, Direttore Generale per lo orientamento e l'addestramento professionale dei lavoratori, del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale — una esigenza che trova la sua giustificazione nell'incessante sviluppo della tecnica (che muta continuamente le modalità di lavoro e, perciò, la validità stessa delle qualificazioni e specializzazioni conseguite) e nella sempre più diffusa adozione di impianti automatizzati, i quali esigono dal lavoratore non tanto una determinata specializzazione, quanto una gamma di attitudini e una capacità di adattamento basate più su una educazione mentale che su una formazione specifica e ristretta».

Non è necessario addentrarsi nell'analisi dei vari problemi connessi con l'istruzione tecnica (rapporti fra scuola e mondo del lavoro; orientamento professionale, in relazione alle qualità attitudinali dei giovani ed alle richieste del mercato del lavoro; e così via) per comprendere la complessità di questo delicato settore della vita sociale.

E', pertanto, legittima la soddisfazione che scaturisce dalla constatazione che nella nostra regione la frequenza dei giovani iscritti alle scuole tecniche, agli istituti professionali ed a quelli tecnici, presenta un indice più elevato di quello riscontrabile sul piano nazionale.

Dalle statistiche ufficiali diramate dall'ISTAT, si desume infatti che nel corrente anno scolastico 15.575 giovani hanno frequentato le scuole tecniche, gli istituti professionali e quelli tecnici esistenti nel Friuli-Venezia Giulia; e precisamente: 9.218 nella provincia di Udine; 4.298 in quella di Trieste; e 2.059 nella provincia di Gorizia. In particolare, per quanto attiene ai vari tipi di scuola, si rileva che mentre nella provincia di Trieste la frequenza maggiore si è avuta negli istituti tecnici industriali (con 1.419 iscritti), tanto nella provincia di Udine quanto in quella di Gorizia il maggior numero di iscritti è stato registrato negli istituti professionali — ad indirizzo agrario, industriale, commerciale, e femminili — che complessivamente hanno accolto 3.741 allievi nell'Udinese, e 798 nel Goriziano.

Rapportate al numero dei giovani fra i 14 ed i 21 anni d'età residenti nella nostra regione e nelle singole province, queste cifre rivelano che nella provincia di Trieste il 17 percento dei giovani compresi in tale classe di età (vale a dire uno su sei) frequenta una scuola od un istituto tecnico o professionale; tale incidenza scende al 15 percento nel Goriziano ed all'11 percento nella provincia di Udine: la media regionale risulta pari al 12 percento. Pertanto, sia nella provincia di Trieste sia in quella di Gorizia — ed anche nel complesso della regione — la frequenza risulta essere più elevata di quella riscontrabile sul piano nazionale (11 percento), la quale è praticamente eguale all'indice registrato nella provincia di Udine.

In effetti, sei sole regioni italiane vantano frequenze più elevate di quella riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia. Si tratta precisamente — nell'ordine — della Liguria e dell'Umbria (ambedue con il 15 percento), dell'Emilia e del Lazio (14 percento), delle Marche e della Toscana (13 percento). Al settimo posto troviamo il Friuli-Venezia Giulia, alla pari con gli Abruzzi-Molise ed il Piemonte. Vengono, quindi, la Calabria (11 percento), la Lombardia, la Campiania e la Puglia (10 percento), la Sicilia e il Veneto (9 percento), la Sardegna e la Basilicata (8 percento), la Valle d'Aosta ed il Trentino-Alto Adige (7 percento). Come si vede, un notevole divario separa la regione che detiene il primo posto della graduatoria, da quella che ne occupa l'ultimo. In molti casi tale divario è, in realtà, ancor più rilevante di quanto non appaia da questa classifica; e ciò, in relazione al fatto che — specialmente nelle regioni economicamente più progredite — una non trascurabile aliquota di giovani compresi nella classe di età considerata frequenta l'università od istituti medi superiori (quali i ginnasi-licei classici e scientifici), che consentono loro di accedere all'istruzione universitaria, e di acquisire una formazione tecnico-scientifica al livello superiore.

A tale riguardo, per quanto concerne in particolare la nostra regione, nell'anno scolastico che sta per concludersi, nei licei scientifici del Friuli-Venezia Giulia risultano iscritti complessivamente 2.297 giovani (dei quali 975 nella provincia di Udine, 966 in quella di Trieste, e 356 nel Goriziano) distribuiti in 93 classi; mentre altri 2.244 studenti frequentano i ginnasi-licei classici: 1.079 nell'Udinese, 933 nella provincia di Trieste e 232 in quella di Gorizia. Complessivamente, si tratta di 4.541 giovani, pari al 3,6 percento della popolazione regionale compresa fra il quattordicesimo ed il ventunesimo anno di età; il che equivale ad una frequenza inferiore a quella riscontrabile nel complesso del Paese (4,5 percento).

Giovanni Palladini

Corsi di inglese

L'Associazione italo-americana di Trieste organizza per la prossima estate nuovi corsi di lingua inglese a diversi livelli sia presso il laboratorio linguistico che in gruppi di conversazione. Il laboratorio linguistico è dotato dei più moderni mezzi audiovisivi, dischi, registrazioni, documentari in lingua originale. Tutto il materiale didattico proviene dagli Stati Uniti dove è stato preparato da specialisti nell'insegnamento dell'inglese ed è basato sul metodo orale, cioè sull'apprendimento diretto e pratico della lingua viva.

I corsi, a carattere intensivo, avranno luogo ogni giorno (sabato e domenica esclusi) nelle ore serali con inizio al 30 giugno. Le iscrizioni sono aperte fino al 19 giugno presso la segreteria, via Galatti 1, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Sciopero all'INAPLI con lezioni sospese

In adesione all'invito del Sindacato nazionale lavoratori I.N.A.P.L.I., tutti i dipendenti del Centro professionale di Trieste di via Giarizzole n. 22, sciopereranno oggi e domani, per motivi economici e contrattuali. Pertanto, tutte le lezioni dei corsi normali ed apprendisti sono sospese.

La normale attività sarà ripresa il giorno 15.

Luigi Toffolo dirige alla radio



(foto de Rota)

Oggi, alle ore 13.55 il maestro Luigi Toffolo dirigerà l'opera in tre atti «Il diavolo e Caterina» di Anton Dvorak che sarà trasmessa dalla Radiotelevisione italiana sulla Rete Tre della radio nazionale. Il maestro Toffolo dirigerà l'Orchestra sinfonica e il Coro di Roma della Radiotelevisione italiana.

Oggi al Filodrammatico

DUE MATTACCHIONI AL MOULIN ROUGE

SPETTACOLO ULTRACOMICO CON GLI SPASSOSISSIMI

CICCIO INGRASSIA FRANCO FRANCHI

completato con una rassegna di bellissime donne che affrontano un torneo di STRIP-TEASE

Vietato ai minori di 14 anni

ROBERTA LANTIERI HA SOLO 19 ANNI

Successi internazionali di una pianista concittadina



E' giunta eco nella nostra città dei successi vivissimi di pubblico e di critica che hanno accompagnato l'intensa attività musicale della pianista concittadina Roberta Lantieri di 19 anni. Recentemente ha eseguito concerti in Jugoslavia conseguendo anche un grande successo alla Televisione jugoslava con l'esecuzione del concerto in Do K 467 di Mozart e ottenendo immediatamente una riconferma per l'anno venturo. In precedenza la pianista, allieva del maestro Dario De Rosa, ha suonato in occasione di parecchi concerti nella nostra città, a Gorizia, a Riva, a Treviso, a Modena, a Carpi e a Padova. Le sue capacità artistiche la hanno imposta anche all'attenzione estera con esecuzioni musicali in Germania dove ha suonato alla Kunsthalle di Mannheum e a Heidelberg. Per la Radio tedesca, la Suedeutscher Rundfunk, ha registrato un programma di autori italiani contemporanei (Casella, Allegra, Gorini e Viozzi). Nel corso di una sua tournée in Grecia, ad Atene, al Pireo e a Salonicco, il critico musicale dell'«Ethnos» di Atene così si è espresso nei confronti di Roberta Lantieri: «Ieri sera ho udito un grande talento. La pianista italiana Lantieri di soli 19 anni possiede non solo una tecnica brillante che le permette di ottenere al pianoforte tutto il possibile, ma si rivela già un'interprete di sorprendente maturità e spiritualità, doti che essa trasfonde in ciascun pezzo musicale. La sola interpretazione della sonata 109 di Beethoven basta a dimostrare le sue grandi qualità».

Dopo i vistosi successi internazionali per Roberta Lantieri si preannuncia una nuova attività altamente impegnativa che la porterà nuovamente all'estero a ribadire con la sua capacità quelle qualità artistiche che fanno alto onore alle tradizioni cittadine ed italiane nel campo musicale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
SILENZIO... SI SPARA
EDDIE CONSTANTINE
MAY BRITT

«LA BARACCA» (piazza dei Perugino). Ore 21: «Addio giovinezza», di Camasio e Oxilia. Prenotazioni telef. 92587.

ARCOBALENO. 16: «Christine Keeler». A sedici anni sognò di conquistare Londra, a ventuno anni Londra divenne il suo abisso: questa è Christine Keeler, con Yvonne Buckingham e John Drew Barrymore. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30: «La dolce vita», di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Anouk Aimee e Yvonne Furneaux. Vietato ai minori di 16 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «La guerra dei mondi», in technicolor Vistavision. Ritorna l'atteso, insuperabile film di fantascienza. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Silenzio... si spara», con Eddie Constantine il duro dal bacio facile e dal pugno proibito e con May Britt e Lila Rocco.

NAZIONALE. 16: «Io sono un campione», con Richard Harris. Premiato per la migliore interpretazione al Festival di Cannes 1963 e con Rachel Roberts. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

ALABARDA. 16.30: «Okinawa». Arrivano i marines. Formidabile technicolor, con Richard Widmark e Jack Palance. Il più entusiasmante film di guerra di tutti i tempi.

AURORA. 16.30. Tutto su tutti gli spettacoli proibiti nel technicolor: «Sexy magico». Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16: «Le 5 mogli dello scapolo», un divertentissimo film in technicolor e Panavision, con Dean Martin, Elizabeth Montgomery, Jill St. John e Yoko Tani.

CRISTALLO. 16.30 (II visione): «Sfida nella valle dei Comanches». Un avventuroso western in cinemascope technicolor, con Audie Murphy e Jean Merlin.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Due mattacchioni al Moulin Rouge». Comicissimo, con C. Ingrassia e F. Franchi, completato con una rassegna di bellissime donne. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Asfalto selvaggio», con Rita Moreno, Mark Damon e Jerald Mohr. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30: «Pippo, Pluto e Paperino allegri masnadieri». Nuovissima serie di avventure animate a colori. Segue il bellissimo documentario di W. Disney: «Il cavallo volante».

MODERNO. 16.30: «La pantera rosa», con Claudia Cardinale, David Niven, Peter Sellers, Robert Wagner e Capucine. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16: «I predoni della steppa». La più grandiosa avventura della stagione cinematografica in uno stupendo technicolor, con Kirk Morris e Moira Orfei.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il generale non s'arrende», con Peter Sellers, Dany Robin e John Fraser. La più esilarante commedia inglese ispirata dal più caustico autore francese: Jean Anouilh.

ABBAZIA. 16, 18.45, 21.30: «Uno dei tre». L'ultimo sensazionale film di André Cayatte, con Anthony Perkins, Renato Salvatori, Jean Claude Brialy. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. Oggi riposo. Domani: «Irma la dolce». Il film più divertente dell'anno.

ALDEBARAN. 16.30: «L'inesorabile detective». Il film del brivido che diverte, con Eddie Constantine.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «Le avventure di Don Giovanni». Technicolor, con E. Flynn.

ASTRA. 16.30. Ed Fury nello spettacolare cinemascope a colori: «Mascste contro lo sceicco».

IDEALE. 17: «Venere imperiale». Un film che rivela gli amori e i tradimenti di Paolina Bonsparte, con Gina Lollobrigida e Stephen Boyd, in technicolor.

MARCONI. 16.30. (Estivo 20.15): «La freccia del giustiziere». Movimentato technicolor, con Robert Freitag e Maria Becker.

NOVO CINE. 16: «Un eroe di guerra». Spettacolare capolavoro, con Tony Russel e Judy Dan.

RADIO. 16: «Il risveglio della mummia». Allucinante film del terrore, con L. Harryson. Vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Via mala» (Il trionfo dell'amore). La storia di una travolgente passione in una cornice incantevole, con C. Kaufmann e G. Froebe. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Il sole nella stanza» Un divertente film in technicolor con Sandra Dee e Peter Fonda.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filobus 11). 20.30 (si ripete il primo tempo). Un giallo di E. Wallace: «Il cerchio rosso», con Fritz Rasp e Renata Ewart.

EX SOCI: «Il mondo di Suzie Wong» con W. Holden e N. Kwan. Commovente vicenda. A colori. Vietato ai minori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «Fantasma dell'opera». In technicolor, con Herbert Lom ed Heather Sears.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «La città prigioniera». Un feroce episodio dell'ultima guerra mondiale, con D. Niven, L. Massari, B. Gazzara, M. Balsam, D. Rocca.

MARCONI. 20.15: «La freccia del giustiziere». Movimentato technicolor, con Robert Freitag e Maria Becker.

PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il primo tempo: «Uno, due, tre». Brillante film Panavision, con J. Cagney, H. Buchols e P. Tiffin.

PONZIANA. 20.30: «Il cielo è affollato». Stupendo technicolor, con Diana Andrews e Rhonda Fleming.

SECOLO. 20.30 (cassa 19.45). Cinemascope in technicolor: «Due settimane in un'altra città», con Kirk Douglas, Cid Charisse. Capolavoro.

SERVOLA. 20.15. Susan Hayward e James Mason in: «Carosello matrimoniale». Scopecolor esilarantissimo.

STADIO. 20.15: «Quando l'amore è romanzo». Commovente vicenda, magnificamente interpretata da Paul Newman e Ann Blyth.

VALMAURA. 20.15: «Uno dei tre». Un drammatico e sensazionale film con Anthony Perkins.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Sexy magico».

VOLTA. 17: «Carovana dei coraggiosi», con Stuart Whitman e Julie Prowse

ROMA (estivo 20.30): «L'agguato delle cinque spie», con John Agar.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Oggi al Grattacielo

IL DURO DAL BACIO FACILE E DAL PUGNO PROIBITO IN UNA GRANDE INTERPRETAZIONE



LE DUE MANIFESTAZIONI DELLA PROSSIMA FIERA

MOSTRA DELL'EDITORIA
DIBATTITO SUGLI AUDIOVISIVI

I nuovi strumenti di informazione culturale saranno esaminati in una «tavola rotonda»

Un'indovinata iniziativa, giunta ora a concretizzazione, accompagnerà lo svolgimento della prossima Fiera internazionale di Trieste, che il 21 giugno schiuderà i suoi battenti: la Mostra dell'editoria italiana. E', questa, una manifestazione a carattere prettamente culturale, che viene organizzata dall'Ente Fiera, sotto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e per interessamento del prof. Padellaro, direttore generale dei servizi informazione; la rassegna si avvale inoltre della collaborazione dei servizi informazione del Commissariato di Governo, del Prefetto Mazza, che ha facilitato, con il suo fattivo interessamento, la felice conclusione degli incontri e degli approcci tendenti a porre l'iniziativa sul piano pratico.

La mostra, che per la prima volta viene ad assumere carattere collettivo — anche se negli scorsi anni si era notata la presenza di singoli editori che avevano partecipato in proprio — sarà ospitata al primo piano del padiglione «D», a destra dell'ingresso, su un'ampia superficie di 270 metri quadrati; l'allestimento sarà curato dall'Associazione italiana editori di Milano. All'importante rassegna hanno già dato la loro adesione oltre una trentina di case editrici, e tale cifra è tuttora suscettibile di aumento. I volumi — varie centinaia — saranno raccolti su speciali pannelli, e comprenderanno quanto di meglio si trova attualmente sul mercato nei settori letterario, artistico, scientifico, e culturale.

Connessa con la Mostra dell'editoria italiana, un'altra interessante manifestazione, ad alto livello, avrà svolgimento nei primi giorni di luglio, nel periodo cioè della Fiera di Trieste: si tratta di una Tavola rotonda sui mezzi audiovisivi come componenti della informazione culturale, che avrà luogo nelle sale del Circolo della stampa, in corso Italia. Protagonisti dell'importante manifestazione saranno, oltre ad uno studioso concittadino, altri sei relatori provenienti da Roma, oltre naturalmente al prof. Padellaro, direttore generale dei servizi di informazione, e il dott. Lefevre, capo di tali servizi, nonchè vari alti funzionari della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Lo scopo della Tavola rotonda è quello di approfondire il problema dei mezzi audiovistivi, divenuto di palpitante attualità per le conseguenze che ne possono derivare; l'argomento sarà affrontato da persone altamente qualificate nei più disparati settori dell'editoria nazionale, della cinematografia specializzata, della radio e televisione, ecc. Il mezzo audiovisivo, come noto, è un nuovo elemento didattico e culturale, di comunicazione istantanea e ubiquitaria, che riesce a raggiungere tutto il mondo grazie all'immagine e al suono. Le finalità della Tavola rotonda consisteranno appunto nell'esaminare i lati positivi ed eventualmente quelli negativi del mezzo audiovisivo, e la possibilità della sostituzione dei sistemi tradizionali.

La domanda che ci si porrà sarà proprio questa: che ne pensano gli editori, di tale nuova forma a carattere didattico? Da ciò si attende una risposta esauriente, anche se è lecito rilevare che già fin d'ora l'editore ha dimostrato di non voler disconoscere questi nuovi mezzi, adottandoli anzi come integrazione a quelli più chiaramente tradizionali.

MOSTRE D'ARTE

Claudio Moretti

Claudio Moretti incisivamente presentato da Carlo Milic, espone tre monotipi, un quadro ad olio e un disegno a china nella galleria Alcione, breve vetrina all'arte d'oggi ricavata, quasi per un gioco di scatole cinesi, entro l'omonimo bar che ha sede nella Galleria Fenice. Moretti è un giovane pittore gestuale, dotato di una vena feconda ma controllatissima. Il piacere della libera invenzione grafica, il gusto del segno rapidamente emblematizzato nella coincidente istantaneità dell'inventare e dell'eseguire, si accompagnano per lui ad un costante e generoso apporto di materia coloristica travasata nello spessore e nella lucida precisione del segno grafico.

Milic afferma che «la formulazione della gestualità, come secessione dai temi più consueti della descrittività, esprime la vocazione per la cruda realtà del segno, aspirazione edificante alla salvezza». A noi sembra che «questa organizzazione purificante del dato percettivo», possa e debba essere la giustificazione morale unica ed esclusiva per Moretti, pittore di profonda anche se non esibizionistica vocazione. Ma la proposizione del consenso critico non deve, in questo caso come in qualsiasi altro, precludere altre esperienze a meno di non proporre l'alternativa di una poetica (che è ciò che si rimprovera ai sostenitori della «facticità progettistica»).

Ma ritorniamo a Moretti. Lo aspetto più impegnato ed inedito della piccola mostra ci sembra da indicare nel disegno a china, dove l'artista ha coinvolto il marchio grafico fino all'azzardo di una possibile ed ambigua denotazione figurale: tale estroso ricupero testimonia per un verso l'apertura ad attualissime ricerche e riconferma per l'altro la continuità di una linea di sviluppo che attraverso una sempre più solida definizione grafica giunge al completo distacco dall'operazione tonale delle «diafane prospettive calligrafiche» giustamente condannate da Milic. Non sono ovviamente da trascurare i monotipi e l'olio, occasioni per diverse prove di forza, tutte riuscite e tutte coerenti del bravo Moretti, che attendiamo con curiosità e con piena fiducia nel più ampio incontro di una vasta personale.

I. N.

LE CONFERENZE

La rivoluzione delle calcolatrici

Per iniziativa dell'Istituto di elettrotecnica e di elettronica della nostra Università, dell'A.E.I. e della rivista «Tecnica Italiana», l'ing. Pier A. Abetti, direttore generale della UNIVAC per l'Europa, ha svolto ieri nella sala maggiore della Camera di commercio una relazione sul tema: «L'evoluzione tecnologica dei calcolatori elettronici digitali».

L'ing. Abetti, emigrato negli USA nel 1947, è «assistant managing director» della Sperry Dand Cy. per l'Europa, l'Africa ed il Medio Oriente. Notissimo negli USA, dove ha pubblicato una quarantina di studi, è insignito delle onorificenze «Charles A. Caffin Award» e della «Eta Kappa Nus. Il relatore ha illustrato l'evoluzione tecnologica delle macchine calcolatrici elettroniche, dalla installazione del primo Eniac, avvenuta nel 1947 per scopi militari, al primo prototipo Univac, usato dallo Ufficio del censimento di Washington.

Questi primi sistemi erano nettamente superati già quattro anni dopo, nel 1951, allorchè il Museo della Scienza americano accolse, come «pezzo storico» la prima vittima dell'automazione, una macchina calcolatrice. Nelle aziende e nelle industrie americane, le macchine usate nel 1890 elaboravano 200 dati al minuto. Nel 1950 il tipo Univac elaborava già 30 mila dati al minuto. Con gli ultimi calcolatori elettronici dello scorso anno i dati hanno raggiunto i tre milioni. Contemporaneamente il costo di queste modernissime macchine è andato sempre più diminuendo (nel rapporto di 10 a 1). E' evidente che una maggiore perfezione delle macchine ed una contrazione dei costi di vendita ha favorito il rapido diffondersi sul mercato di questi sistemi di calcolo elettronico adottati specialmente nella gestione delle aziende industriali e commerciali, nelle aziende di credito, negli enti ed istituti statali, nelle Università. E

Le previsioni che si possono fare sono che tra cinque anni i calcolatori potranno elaborare 30 milioni di dati al minuto ed il loro costo sarà ulteriormente diminuito. Ciò comporterà una vera e propria rivoluzione del sistema d'informazione industriale ed una migliore efficienza del servizio per il pubblico. La brillante conferenza è stata seguita attentamente da numerosi esperti e tecnici delle industrie locali, da esponenti del mondo della produzione e da operatori economici, fra i quali abbiamo notato l'ing Giuseppe Carnevale, amministratore delegato dei CRDA, il direttore generale degli stessi dott. Tartarelli, numerosi dirigenti cantieristici, il presidente del Lloyd Triestino, ammiraglio Ferrante Capponi con il direttore generale dott. Cirrincione.

Oggi all'ALABARDA
ARRIVANO I MARINES
IN
OKINAWA
TECHNICOLOR
IL PIU' ENTUSIASMANTE FILM DI GUERRA DI TUTTI I TEMPI
con
RICHARD WIDMARK
JACK PALANCE

IMMINENTE



LA VITA NEL PORTO

Minerali e merci varie attraverso i Magazzini Generali - Quattro unità lloydiane fino alla fine del corrente mese - Carenza di cottimisti di bordo - Trasporti verso l'India

Nei Magazzini Generali

Alle ore 16 di ieri pomeriggio si trovavano ancorate presso le varie aree portuali gestite dai MM.GG. in fase operativa le seguenti unità nazionali ed estere:

Porto Vecchio. Riva 21: «Città di Catania» (Tirrenia) sta imbarcando profilati di ferro per 500 tonn.; in precedenza aveva sbarcato 135 tonn. tra caffè e cotone. Riva 14: «Chioggia» (Adriatica) della linea regolare Grecia, Turchia, Mar Nero, continua lo sbarco di 1015 tonn. di cromo. Molo II - Sud, Riva 14: «S. Gerasimos» (Pilamar) proveniente da Abuzenima nella penisola del Sinai, continua lo sbarco di 3850 tonn. di manganese. Ultimato lo scarico si porterà al Porto Nuovo per caricare (agente Cosulich) merci varie e legnami per gli scali del Mar Rosso. Riva 9: «Galal-el-Desouki» (Amat) dopo aver scaricato 280 tonn. tra cipolle, angurie ed altra merce, carica 150 tonn. di general-cargo. Riva 6: «Vicenza» (Adriatica) della linea Albania, Grecia, Turchia; imbarco e sbarco quantitativi minimi. Riva 5 - C: «Cellio» (Tirrenia), Malta - Spagna, ha sbarcato un centinaio di tonnellate; sta caricando 240 tonn. di merci varie. Riva I: «Risnjak» (Marittima Finanziaria) proveniente da Israele, sbarca 231 tonn. tra uova e peperoni.

Porto Nuovo. «Aase Nielsen» di bandiera danese (Audoly) proveniente dalla Guiana britannica ha a bordo 1500 tonn. di bauxite calcinata, destinata alla Jugoslavia. Molo V - Nord, ormeggio 33: «Laura Lauro» (Pilamar) continua lo sbarco di 10.416 tonn. di minerale di ferro da Bellkeri, per la Cecoslovacchia. Nella giornata di ieri rimanevano da scaricare ancora 1600 tonn. La nave caricherà poi (Adria Lines) per il Golfo Persico. Riva 51: «Aretì», continua lo sbarco di 231.758 tonn. di zucchero pari a 10.707 tonn. di provenienza cubana e destinate al mercato nazionale. Riva 53: «Gundulich» (Mediterranea) della linea della circumnavigazione, sbarca 3500 tonn. tra segati Douglas Fir, cellulosa e altre merci. Riva 58: «Urbania» (Audoly) continua la caricazione di 9500 tonn. di magnesite sustriaca per Baltimora. Riva 62: «Lucrino» (Adria Lines) sta caricando 5000 tonn. di merci varie e segati austriaci e cecoslovacchi per il Golfo Persico. Riva 61: «Ege», continua a sbarcare 980 tonn. tra nocelle, tabacco ed altre merci; caricherà poi 3/400 tonn. di general-cargo. Riva 63: «Zenica» (Mediterranea) della linea degli USA - Grandi Laghi, proseguono le operazioni di discarico di 2000 tonn. tra latte in polvere, pelli secche e resina sintetica. Riva 65: «Ausonia» (Adriatica) sbarca 224 tonn. tra peperoni, filati, cotone e cipolle; caricherà poi 400 tonn. di merci varie. Riva 69: «Tredici Maj» (Marittima Finanziaria) carica per il Golfo Persico 700 tonn. di general-cargo. Riva 71: «Gevi-land» (Gennari) in sostituzione del cargo «Audaxe»; sta caricando 1500 tonn. tra legname e merci varie per il Mar Rosso.

Nel Lloyd Triestino

La m/n «Livenza» della linea dell'India-Pakistan è prevista in partenza intorno al giorno 14. Trasporterà in uscita un rilevante carico di merci varie, fra cui carta, materiali ferroviari, legname da costruzione, calzature, estratti conciari. Dopo lasciato l'Adriatico la m/n «Livenza» punterà direttamente su Port Said.

La m/n «Quirinale» della linea dell'Estremo Oriente è prevista in partenza intorno al 23 corrente. Trasporterà in uscita molte merci varie destinate agli scali della linea.

Verso il 20 corrente è previsto lo arrivo della m/n «Piave» della linea dell'Africa Occidentale, Congo, Angola, la quale trasporta forti quantitativi di prodotti tropicali. La m/n «Piave» è attesa ripartire verso il 29 giugno. Assumerà nel nostro porto molte merci varie, tra cui tessuti, liquori, vini, macchinario vario, automobili ardesia artificiale e conserve alimentari.

Intorno al 24 giugno è atteso lo arrivo della m/n «Usodimare» della linea del Sud Africa, che dovrebbe ripartire verso il giorno 30. La nave sbarcherà a Trieste manganese, cromo, acciaio lavorato, rame, carne e pesce in scatola, olio di pesce, sisal, arachidi, mimosa ed estratti, scatolame vario, ecc.

Nell'Italia

La motonave «Saturnia», partita il 4 giugno da New York con un forte numero di passeggeri transoceanici d'ogni classe, salpa oggi da Lisbona, diretta agli scali mediterranei di Gibilterra, Barcellona, Napoli, Palermo, Patrasso, Ragusa e Venezia. Giungerà a Trieste il 20 corrente.

Proveniente dalla linea Centro America - Nord Pacifico, è attraccata questa notte nel nostro porto la m/n «Galileo Ferraris». Oltre a merci varie, la nave sbarca a Trieste notevoli quantità di cellulosa, cotone e dicalite. Per la prossima partenza, prevista il giorno 17, ci sono già buone prenotazioni di carico di origine austriaca e jugoslava.

Verso la fine del mese approderà a Trieste il p.fo «Tritone» con partite di riso e di pelli acquisite al Plata e lotti di caffè dal Brasile.

Mancano cottimisti di bordo

Mentre le compagnie portuali richiedono che anche le aree fruenti di autonome funzionali entrino nella loro sfera d'azione monopolistica, si verifica che le compagnie stesse non riescono a far fronte alle richieste dei Magazzini Generali per le operazioni di scarico delle navi di linea. Ci consta che nella giornata del 9 scorso, ben nove squadre di cottimisti di bordo non poterono essere messe a disposizione delle operazioni normali, riducendo così il lavoro su nove unità da carico. Il giorno 10 mancarono all'appello 3 squadre che dovevano essere utilizzate su 2 navi. Ieri altre due squadre non vennero poste a disposizione delle navi in porto. Talvolta mancano anche dei cottimisti per le operazioni di terra.

Prossimi arrivi

Sono attese per la giornata odierna le seguenti unità: «Ilona» (Bos) che, proveniente da Bandirmam, ha a bordo 850 tonn. di colemanite destinate alla Cecoslovacchia. La nave caricherà poi 300 tonn. di merci varie per gli scali della Grecia. Alla riva 9 del Porto Vecchio attraccherà l'«Enri» (Sperco) per sbarcare 158 tonn. di cipolle, 193 tonn. di caffè, asbesto ed altre merci per 430 tonn. Al Porto Nuovo il «G. Ferraris» scaricherà 557 tonn. tra cellulosa e sementi.

Unità indiana

L'agenzia marittima Ellerman e Wilson comunica che dopo le tre partenze di unità indiane avvenute tra febbraio ed aprile ci sarà nel prossimo mese una quarta partenza. A fine luglio giungerà infatti il cargo «Jalamoti» che accetterà carico per Bombay, Madras, Carachi, Calcutta, Chalna, Chittagong, ed altri porti minori.

Cronache della televisione

Il cilindro di Mike

Tutto prevedibile ieri alla televisione: da una parte la conferenza satmpa dell'on. Michelini per il ciclo di Tribuna politica, seguita dal numero settimanale di «Cinema d'oggi»; dall'altra la «Fiera dei sogni» che pur relegata da qualche tempo al secondo posto nell'ordine dei programmi, dal punto di vista spettacolare rappresenta per molti l'attrattiva di maggior risalto al giovedì sera. Converrà dunque dirne qualcosa.

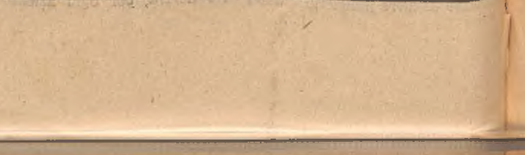
Usciti di scena i cinque veterani della casa di riposo per ex combattenti, i fuochi dell'attenzione si sono allargati ieri a ventaglio, poichè in queste ultime battute prima delle vacanze estive, la rubrica usa fare le cose in grande. Si sa che dal suo cilindro Mike Bongiorno non estrae conigli ma, il più delle volte, personaggi di rilievo. Così dalle file dei concorrenti è saltato fuori, dopo Modugno e Claudio Villa, un altro divo della canzone, e questa volta — parafrasando il titolo d'una recente rassegna cinematografica — un divo degli anni '40: Alberto Rabagliati. Dalle file degli ospiti d'onore sono invece saltate fuori tre o quattro fragole della più rinomata crema musicaleggera e rivistaiola: Gino Bramieri, Adriano Celentano, Petula Clark, con l'aggiunta di due celebri calciatori dell'Inter, Suarez e Picchi.

E' appena il caso di precisare che una centuria tanto qualificata di protagonisti ha tenuto il motore della trasmissione costantemente su di giri, premendo su tutti i pedali a sua disposizione: da quello dei ricordi biografici e delle vecchie canzoni di Rabagliati, che diedero il tono a un'epoca, alle freddure e cantatine di Bramieri, dalle corse dei cavalli agli urli di Celentano, ai quiz di Bongiorno e via via enumerando. Resta da dire che Rabagliati punta i suoi gettoni sul desiderio di beneficare con l'eventuale vincita un ragazzo milanese meritevole d'essere premiato per la sua buona condotta e che allo stesso carattere filantropico si ispira anche il sogno di Camici e Brighenti. La postilla con cui si vorrebbe notificare che tutti i concorrenti hanno superato le rispettive prove risulta, alla fine, superflua.

Ber.

Oggi all FENICE





OGGI all'Excelsior

A VUOTO IL TENTATIVO DELL'EX DITTATORE DEL C.N.E.N. DI RIOTTENERE LA LIBERTA'

RESPINTE LE ECCEZIONI DELLA DIFESA NELLA PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO IPPOLITO

Gli avvocati avevano sostenuto la tesi dell'incostituzionalità dell'istruttoria sommaria L'imputato sorridente e con la cravatta - Una lettera dell'on. Colombo al Tribunale



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Angelica Ippolito, figlia dell'ex segretario del CNEN, conversa con l'avv. Gatti, difensore del padre; al suo fianco, il comandante Vicentini, del Centro nazionale per l'energia nucleare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Nessuna speranza per il prof. Felice Ippolito di essere scarcerato in attesa che la Corte Costituzionale prenda in esame, sia pure indirettamente, il suo caso: dopo un'ora e mezzo di permanenza in Camera di consiglio, i giudici della IV Sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Giuseppe Semeraro, hanno respinto le due richieste, dirette a ottenere il medesimo risultato, avanzate dall'avv. Adolfo Gatti e dal prof. Giuseppe Sabatini, alle quali si erano opposti prima l'Avvocato dello Stato, Raffaele Bronzini, quindi il Pubblico Ministero, dott. Romolo Pietroni. I difensori di Ippolito ribadendo in sostanza quanto già affermato in sede incidentale, quando presentarono alla Cassazione ricorso (poi respinto) contro l'ordine di cattura del loro assistito, hanno sostenuto la nullità dell'istruttoria e l'incostituzionalità dell'articolo del Codice penale che prevede l'istruttoria sommaria in taluni casi particolari.

Sempre inspiegabilmente sorridente, Felice Ippolito, alle 9.30 in punto, ha fatto il suo ingresso in aula, affiancato da due carabinieri: indossava un abito grigio ferro e una camicia bianca. Contrariamente a tutti gli imputati che si trovavano in stato di arresto, Felice Ippolito portava una cravatta, rossa, mentre non si sono viste le manette.

Già da qualche ora, l'aula che ospita il «processo dell'anno» era stata occupata dai ventisette avvocati che compongono il nutritissimo «cast» difensivo e dai numerosi giornalisti giunti da ogni parte della Penisola. Nell'aula si trovano già i nove coimputati, il prof. Gerolamo Ippolito, padre dell'ex segretario generale del CNEN, il cognato, dott. Perusino Perusini, e gli ingegneri Emilio Rampolla del Tindaro, Giuseppe Amati, Mario De Giovanni, Luigi Suvini, Mario Guffanti, Achille Albonetti e Fabio Pantaletti. L'aula è attrezzata perfettamente alle necessità del dibattimento; microfoni, amplificatori, registratore.

Quando Ippolito ha fatto il suo ingresso in Tribunale, i «flashes» dei fotografi lo hanno bersagliato. Il professore ha dato uno sguardo in fondo all'aula e ha visto la figlia seduta tra il pubblico; le ha fatto un cenno con la mano e la giovane ha risposto, mentre gli occhi le si riempivano di lacrime.

Mentre Ippolito continua a salutare parenti e conoscenti, entra il Pubblico Ministero, seguito dal Tribunale. Immediatamente, gli avvocati Vincenzo Summa e Pietro Lia esibiscono due consulenze tecniche, una firmata dal dott. Francesco Maria Magrini negli interessi di Gerolamo Ippolito, Rampolla Del Tintaro e De Giovanni, l'altra redatta dal prof. Londei ancora per Gerolamo Ippolito.

Il giudice Carlo Testi legge il lunghissimo capo di imputazione, che è ascoltato da Ippolito con il solito, enigmatico sorriso sulle labbra, e con scarsa attenzione. A un certo momento, l'imputato cava dalla tasca alcuni fogli e comincia a prendere appunti. La lettura del capo d'accusa occupa trenta minuti. Prima che s'inizi la illustrazione da parte dei difensori delle eccezioni di nullità, il Presidente annuncia che dieci testimoni, dei circa 150 citati, sono assenti. Tra essi, l'on. Emilio Colombo, il quale ha inviato al Tribunale una lettera signor Presidente, impegni di Governo mi impediranno di essere presente all'udienza di domani, che sarà peraltro presumibilmente destinata alle formalità di apertura e all'inizio del dibattimento nel processo contro Felice Ippolito, nel quale sono chiamato a deporre come testimone. Nel dichiararmi a disposizione del Tribunale per rendere nelle forme di rito e nell'epoca che verrà fissata la mia deposizione, desidero inviare a lei e agli altri componenti del Collegio il mio deferente saluto. E. Colombo».

Prende quindi la parola lo avv. Adolfo Gatti, uno dei difensori di Ippolito: «La difesa di Ippolito — afferma il penalista — intende eccepire le nullità incorse nell'istruttoria e proporre all'attenzione e allo esame del Tribunale alcune altre questioni preliminari, non senza aver ribadito immediatamente il seguente tenore: «Illustrissimo il nostro profondo sollievo per essere giunti davanti a voi. Abbiamo alle nostre spalle un'istruttoria estenuante, durata oltre sette mesi, densa di attività inquirenti e che si è conclusa con un atto inutilmente drastico e drammatico. Durante questa istruttoria, in cui si è indagato in ogni angolo della vita dell'imputato e in ogni momento del suo lavoro e della sua attività, si è costruito un giudizio dal quale dipende il destino di Ippolito. Noi non abbiamo potuto sapere niente. Non abbiamo potuto fare niente per spiegare, chiarire, difenderci. L'istruttoria penale, che sempre sacrifica molti diritti dell'imputato, stavolta li ha annullati.

di altri dettami, come gli articoli 24 e 101. La prima sanzione che si rinviene, in presenza di questa situazione, è l'«inesistenza giuridica» di tutti gli atti compiuti dal P. M. dal momento in cui è scattata la giurisdizione, poichè egli si è autoattribuito una funzione che non gli compete».

Pertanto, il prof. Sabatini ha chiesto che il Tribunale dichiari non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale del primo comma dell'art. 392 del Codice di procedura penale, perchè in contrasto con l'articolo 24 della Costituzione. Il difensore ha sollecitato inoltre la dichiarazione di nullità dell'istruttoria sommaria condotta contro il prof. Ippolito.

Dopo l'intervento del prof. Sabatini, ha preso la parola l'avvocato dello Stato Raffaele Bronzini, il quale ha detto: «E' estremamente difficile rispondere alle questioni sollevate dai colleghi della Difesa. Mi atterrò a principi fondamentali per dimostrare l'infondatezza della questione di nullità degli atti istruttori e tratterò brevemente le questioni di incostituzionalità. Non ritengo di proporre di attendere prudenzialmente la sentenza della Corte costituzionale, investita proprio di questa questione, per motivi di economia di giudizio. Questa è una valutazione di opportunità, per la quale è sovrano il Tribunale che dovrà decidere nel senso che riterrà opportuno. Credo che la Procura generale non abbia commesso alcuna violazione del Codice di procedura e che l'istruttoria sia perciò del tutto regolare. Quanto alla questione di legittimità costituzionale, essa a mio avviso è infondata, in quanto nell'istruttoria non è stato violato il diritto della difesa e per conseguenza sono state rispettate le norme della Costituzione».

Anche il Pubblico Ministero, dott. Romolo Pietroni, si è opposto alle richieste dei difensori con argomentazioni analoghe a quelle dell'avvocato dello Stato. Prima che il Tribunale si ritirasse in camera di consiglio, era brevemente intervenuto l'avv. prof. Alfredo De Marsico, il quale ha affermato che gli interpreti del Codice sono riusciti a sollevare alla normalità l'istruttoria sommaria, che umilia i diritti del cittadino.

Dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, il Tribunale ha respinto le due eccezioni sollevate dai difensori di Ippolito, ritenendo manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale e sostenendo che va attribuita alla discrezionalità del magistrato la scelta dell'istruttoria sommaria o formale.

Il processo prosegue sabato.

Franco Salomone

COLPO DI SCENA NELLE TRATTATIVE PER IL GOVERNO REGIONALE

DISDETTO DAI SOCIALISTI IL «VERTICE» DI OGGI A TRIESTE

Le possibilità di accordo compromesse dalle questioni agricole Previsto l'intervento delle segreterie nazionali dei quattro partiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 11

Eravamo facili profeti: le trattative per la formazione del Governo regionale di centro-sinistra si sono arenate e non è dato di fare, almeno per ora, alcuna previsione sulla possibilità che la situazione si decanti. L'impennata, se di impennata si può parlare, è venuta dai socialisti, e particolarmente da quelli friulani. Il capogruppo della delegazione, che nei giorni scorsi ha partecipato per il PSI ai lavori del piccolo «vertice» quadripartito, avv. Franco Castiglione, segretario regionale dei socialisti, ha chiesto e ottenuto che la riunione fissata per domani a Trieste, e che avrebbe dovuto essere quella conclusiva, venga rinviata a data da destinarsi: certamente non prima della prossima settimana.

E' ancora presto per poter dire se a questa decisione possa attribuirsi un significato pessimistico, anche perchè l'avv. Castiglione, da noi avvicinato, non ha voluto sbilanciarsi. Ci è parso però di indovinare dalle sue parole che i socialisti considerano lontanissima la probabilità d'un accordo con le altre forze del centro-sinistra per la formazione del Governo.

Perchè, gli è stato chiesto, un rinvio della riunione, che si preparava a condensare in una risoluzione comune richieste, aspirazioni, propositi e programmi del quadripartito? L'avv. Castiglione è stato esplicito: il duro «impasse» dell'agricoltura, quello cioè sul quale maggiormente si è discusso e sul quale l'accordo non era stato nemmeno sfiorato, ha assunto proporzioni ancora più preoccupanti dopo due riunioni, che hanno chiamato alla Federazione socialista di Udine, questa mattina gli esponenti del capoluogo e di Pordenone, e nel pomeriggio quelli a livello provinciale.

Gli accordi di massima conseguiti sui vari problemi non sono stati del tutto ratificati; relativamente a quello per la agricoltura, il parere dei socialisti che al «vertice» non hanno partecipato, è stato senz'altro negativo.

Si era detto giorni addietro che il problema dell'agricoltura avrebbe potuto rivelarsi la proverbiale buccia di banana sulla quale sarebbero potute scivolare e cadere tutte le buone intenzioni di varare il Governo di centro-sinistra. Una tale ipotesi è oggi avvalorata dalla brusca e inattesa richiesta di sospensiva da parte dei socialisti. L'avv. Castiglione, infatti, dopo le riunioni con gli esponenti locali del PSI, ha telefonato alla direzione centrale del proprio partito per chiedere lumi sul da farsi. All'altro capo del filo ha risposto l'on. Matteotti, il quale, dopo avere conosciuto la situazione nei dettagli, ha consigliato il segretario regionale del PSI di chiedere il rinvio della riunione quadripartita in programma per domani a Trieste, assicurando che fra uno o due giorni saranno a Udine l'on. Vittorino Colombo e l'on. Nicolini, esperti di agricoltura, per prendere parte ai lavori del vertice».

Lo scoglio dell'agricoltura, come si vede, sta assumendo proporzioni più ampie di quel che si era previsto, in quanto sposta la discussione a livello nazionale. Pare ovvio di poter concludere che anche gli altri partiti faranno entrare in campo i loro esperti e quindi il dibattito si allargherà, con l'inevitabile conseguenza d'un ritardo nell'eventuale e sempre più improbabile accordo quadripartito.

La decisione socialista ha indotto la DC a convocare l'esecutivo provinciale. L'avv. Comelli, segretario provinciale, ha illustrato i lavori fin qui svolti e le riserve degli altri partiti sui vari punti di disaccordo, soprattutto in riferimento all'agricoltura.

Isi Benini

UN INTERVENTO DELL'AVVOCATO DELLO STATO

«Nessuna violazione della procedura penale»

L'ordinanza dopo un'ora e mezzo di consiglio

«Noi riteniamo — ha detto Gatti — che questa istruttoria sia stata condotta in essenziale contrasto coi principi della legge processuale e in specifico contrasto con i precetti della legge processuale. Se così non è, se la norma processuale è stata rettamente interpretata, ebbene questa norma contraddice la Costituzione, perchè consente il sacrificio di quei diritti di difesa che la carta costituzionale ha inteso inviolabilmente salvaguardare.

«Noi solleviamo dunque due questioni: la prima riguarda la nullità processuale per violazione delle norme fondamentali che governano l'istruttoria penale. Su questo tema, intendiamo fornirvi una triplice dimostrazione: 1) la sussistenza della violazione; 2) gli effetti della violazione; 3) la sussistenza della sanzione processuale alla violazione.

«Per quanto riguarda il primo punto, l'istruttoria formale è la norma, quella sommaria l'eccezione. Quale è l'eccezione prevista dal legislatore? L'istruttoria sommaria può essere consentita se non si ravvisi l'opportunità della garanzia giurisdizionale e se sussistono elementi tali da rendere certa la responsabilità dell'imputato.

«Per quanto riguarda il secondo punto, la durata dell'istruttoria, nel corso della quale furono esaminati documenti, bilanci, relazioni, testimoni, rendiconti, sono elementi a favore della nostra tesi. Il magistrato ha sconfinato e ha compiuto atti propri dell'istruttoria formale. Tre magistrati contemporaneamente hanno svolta questa attività istruttoria: cosa che accade raramente. Noi ci troviamo di fronte a una istruttoria formale. Noi avremmo potuto vedere le perizie, fare le nostre osservazioni, le nostre riserve, le nostre richieste. Avremmo potuto essere presenti nelle perquisizioni, saremmo potuti intervenire, avremmo potuto vedere l'interrogatorio degli imputati. Tutto questo ci è stato negato. Noi non abbiamo potuto esercitare i diritti della difesa. Quanto al terzo punto, ricorderò che i magistrati hanno un obbligo morale e disciplinare di osservare le norme processuali. Questo argomento sarà comunque sviluppato dal prof. Sabatini.

«Se voi riteneste che non ricorre la nullità — ha continuato l'avv. Gatti — noi solleviamo una questione di legittimità. Se la norma consiste nella soppressione del diritto integrale di difesa, essa è incostituzionale. Noi ci troviamo di fronte a una norma processuale che contraddice la volontà del legislatore costituente.

«L'art. 24 della Carta costituzionale dispone "che la difesa è diritto inviolabile in ogni grado e stato del procedimento"; l'art. 392 del Codice di procedura penale dispone che l'istruzione sommaria si svolga con le modalità previste per l'istruzione formale. Ma la Corte suprema di Cassazione ha, con sue sentenze, stabilito che non sono estensibili all'istruzione sommaria le norme degli articoli 304 del Codice di procedura penale. Ne consegue che questa interpretazione della Cassazione crea una disparità di trattamento rispetto ai diritti della difesa: se si adotta l'istruttoria formale, infatti, il diritto della difesa è assicurato; se si sceglie la istruttoria sommaria, il diritto di difesa è eliminato. E ciò si verifica per scelta di una delle parti, il P. M.: e ciò è in contrasto con la Costituzione.

«Ma non siamo solo noi a sostenere ciò: esiste una ordinanza, emessa il 7 aprile scorso dal Tribunale di Varese, che ha ritenuto non manifestamente infondata la stessa questione che noi vi proponiamo e che ha rinviato all'esame della Corte costituzionale l'esame della legittimità dell'art. 392 CPP in relazione agli articoli 304 del CPP e dell'art. 24 della Costituzione. Vi chiediamo quindi di sospendere questo dibattimento: questa è la conclusione del difensore, in attesa che la Corte costituzionale, già investita del problema dalla ordinanza del Tribunale di Varese, stabilisca che la norma processuale non può sopprimere il diritto della difesa. Noi vi chiediamo di dire, nella vostra ordinanza, come già hanno fatto i giudici di Varese, che questa norma processuale merita l'esame della Corte costituzionale».

Concluso l'intervento dell'avv. Gatti, ha preso la parola il prof. Giuseppe Sabatini, l'altro difensore di Ippolito, il quale ha esordito affermando che «O nel corso dell'istruttoria si sono verificate violazioni dei diritti della difesa tali da far entrare in funzione il meccanismo delle nullità sancito dall'art. 185 del Codice di procedura penale, o, nel caso che non si ritengano applicabili le norme dell'art. 185, le norme relative all'istruzione sommaria necessitano di essere vagliate, sotto il profilo della costituzionalità, della Corte costituzionale. L'attività svolta in sede di istruttoria sommaria ha fatto sì che venissero prese in considerazione più norme della Costituzione, più norme del Codice di procedura penale.

«Quando l'obbligo del P. M. di rimettere gli atti al Giudice istruttore non viene adempiuto, ci si viene a trovare — ad avviso del difensore —dinanzi a un complesso quadro di incostituzionalità, che trova origine nell'usurpazione di funzioni commesse dallo stesso P. M. Questi si è arrogato la funzione giurisdizionale in senso stretto, dal che deriva — secondo il prof. Sabatini — non solamente la violazione dell'art. 25 della Costituzione, che fissa il principio del «giudice naturale», ma anche la violazione

ANCORA UNA LETTERA DEL MANIACO DI PARIGI

Lo «Strangolatore» prepara un rapimento in provincia

Forse la polizia è riuscita a trovare una traccia

Parigi, 11

La polizia sta verificando la ultima clamorosa informazione sull'identità dello «Strangolatore»: si tratterebbe di un attore, una persona piuttosto conosciuta negli ambienti artistici parigini. L'informazione deve essere ancora verificata ma la rete, comunque, si va stringendo intorno all'assassino, il quale sembra spinto dalla sua follia a fornire dettagli sempre più precisi circa la sua identità e sulle circostanze in cui uccise il piccolo Luc Taron.

Nella sua ultima lettera, lo «Strangolatore» afferma di avere ucciso tre bambini e che ne ucciderà un quarto se non gli sarà pagato il riscatto di 500 mila franchi chiesto giorni fa a un giornale: «Sono in provincia — afferma — per preparare il nuovo rapimento, ma è difficile trovare un bambino che abbia i genitori ricchi».

Egli assicura che dopo questo colpo «scomparirà per sempre». Dichiara di essere figlio di un alto funzionario, di abitare nel 15.o arrondissement e di possedere una «DS». Con questa macchina portò il piccolo Luc nel bosco, dopo averlo incontrato nel «metrò».

Lo «Strangolatore» aveva chiesto al bambino il numero di telefono dei suoi genitori. Luc si era sbagliato, e questo sbaglio gli è probabilmente costato la vita. Almeno, è quanto afferma lo «Strangolatore». Egli aveva sempre affermato di avere chiesto al signor Taron un riscatto, che gli era stato rifiutato: ora dice di essersi accorto che Luc gli aveva dato un numero sbagliato. La persona a cui aveva telefonato, credendo a uno scherzo, gli aveva risposto in tono ironico, troncando subito la comunicazione.

Nella sua lettera, lo «Strangolatore» afferma con cinismo: «Faccio le mie scuse più sincere al padre di Luc».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.45: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.30: Carnet musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di R. Strauss; 17: Giornale; 17.25: Musica da camera; 18: Vaticano secondo; 18.10: «Fratello e sorella», un atto di W. Goethe; 18.50: Musiche romantiche di M. Newmann; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Storia d'Italia dal 1916 al 1943; 21: Concerto sinfonico diretto da C. Abbado; 22.40: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta M. Abbate; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Passaporto per Eva. Programma di S. Velitti; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.10: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Un disco per l'estate; 15.45: Concerto in miniatura; 16.10: Rapsodia; 16.35: «Parapiglia», di M. Visconti; 17.30: Notizie; 17.45: «La discomante», rivistina; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Giro ciclistico della Svizzera - Servizio speciale di E. Ameri; 19.05: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Corrado presenta: La Trottola; 21: Microfoni sulla città; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate; 10.35: Musiche romantiche; 11.25: Compositori italiani; 12: Musiche di P. I. Ciaikowski; 12.55: Un'ora con J. Brahms; 13.55: «Il diavolo e Caterina», opera in tre atti di A. Wnig; 15.55: Serenate; 17: Il ponte di Westminster - Immagini di vita inglese; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.45: Musiche di G. Brunetti.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di O. Fiume; 18.55: Orientamenti critici; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: «Il gestos», commedia in 3 atti di L. Codignola; 22.45: Musiche di G. Raphael.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani - Giornale di musica leggera di Susy Rim; 13.45: Cori giuliani e friulani ai concorsi polifonici internazionali di Arezzo (1958 - 1963) - Corale «Costanza e Concordia» di Ruda diretta da Orlando Dipianna; 14: Mario Zafred: «Terza sinfonia (Canto del Carso)» - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da A. Pedrotti; 14.20: Saba prosatore - a cura di A. Marcovecchio: «I ricordi del mondo meraviglioso - L'autocritica del "Canzoniere"»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 5 (17): Antiche musiche strumentali; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con W. A. Mozart; 12 (21): Recital del Quartetto Vegh; 13.30 (22.30): Compositori conetmporanei; *16: Musica leggera in stereofonia.*

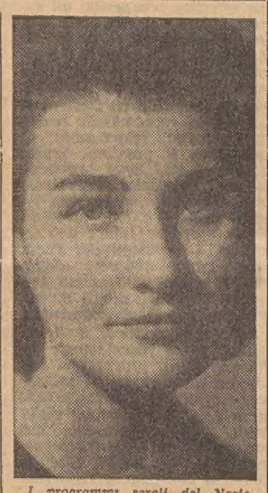
Musica leggera (V Canale): 7 (13 e 19): Mappamondo; 7.35 (13.35 e 19.35): Edoardo Lucchina ed il suo complesso; 7.50 (13.50 e 19.50): Il juke-box della Filo; 8.35 (14.35 e 20.35): Sosta a Torino; 8.50 (14.50 e 20.50): Concerto di musica leggera; 9.50 (15.50 e 21.50): Putipù; 10.20 (16.20 e 22.20): Archi in parata; 10.40 (16.40 e 22.40): Made in Italy; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.50: Concerto di musica da camera; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «La lepre finta», originale televisivo in 2 tempi di G. Feroni; 22.20: Mississippi, romanzo di un fiume - Servizio di E. Biagi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La società del benessere; 22.15: Dizionarietto di musica leggera; 22.55: La Fiera campionaria internazionale di Padova; 23.15: Notte sport.



I programmi serali del Nazionale TV saranno preceduti, alle 19.50 da un concerto di musica da camera che si preannuncia di notevole interesse sia per le musiche che per gli strumenti con cui queste verranno eseguite. Alle 21 verrà presentato «La lepre finta», originale televisivo di Giuseppe Feroni; farà seguito alle 22.20 la prima puntata di un servizio di Enzo Biagi dal titolo: «Mississippi, romanzo di un fiume». Sul Secondo, alle 21.15, sarà trasmessa la terza parte dell'inchiesta sul benessere nei Paesi scandinavi. Dopo il «Dizionarietto di musica leggera» (ore 22.15) sarà infine la volta di un servizio sulla Fiera internazionale di Padova. Tra i programmi radio da segnalare alle 17.25 sul Nazionale un concerto della pianista Marisa Borini (nella foto); e alle 18.45 sul Terzo l'esecuzione dell'Ouverture per Orchestra di Orazio Fiume.

A Milano per la Triennale il marito di Margaret

Milano, 11

Il conte di Snowdon, marito della Principessa Margaret di Inghilterra, è giunto alle 11.30 all'aeroporto di Linate con un aereo della «BEA», proveniente da Londra. Lord Snowdon, che svolge compiti di consulenza presso il «Council of industrial design», l'organismo che ha preparato la sezione britannica alla XIII Triennale di Milano, in collaborazione con il «Central office of information» per conto del Ministero del Commercio, interverrà domani alla cerimonia di apertura della rassegna milanese.

Lord Snowdon, che era accompagnato da alcuni funzionari, è stato ricevuto all'aeroporto di Linate dal Console generale di Granbretagna a Milano.

Un pesce mostruoso pescato in un fiume

Catanzaro, 11

Uno strano e mostruoso pesce a forma di serpente, del peso di tre chcilogrammi e lungo 60 centimetri è stato pescato nel fiume Amato da un pescatore dilettante, il fotoreporter Mimmo Rochira di Nicastro.

Il pesce presenta un foro sulla testa dal quale ruoriesce acqua a zampillo e, ai due lati della testa, sette piccoli forellini per parte: è stato pescato con un amo normale, sul quale era stata innescata una piccola anguilla.

Il pescatore ha fotografato l'esemplare e l'ha esposto nella vetrina del suo negozio, attirando l'attenzione dei passanti.



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LIQUIDITÀ MONETARIA

Nella relazione del Governatore della Banca d'Italia è concesso ampio posto ai problemi della liquidità monetaria che travagliano il Paese ed incidono sull'intera dinamica dell'economia nazionale, anche perchè l'evoluzione della congiuntura è molto più rapida di quanto non si pensasse: basta poco tempo perchè quanto ieri era valido sia oggi superato e divenga dopodomani addirittura controproducente.

Rileva difatti il dott. Carli che «nelle economie moderne subitanei mutamenti di rilievo nello sviluppo, e nell'equilibrio dei fattori che lo determinano, possono spesso sopravvenire e richiedere mutamenti altrettanto rapidi nelle terapie destinate a contenere e contrastare gli avversi svolgimenti».

Per quanto in particolare riguarda la nostra politica monetaria, l'Istituto di emissione concorse, sino alla metà del 1963, alla creazione di liquidità atte a soddisfare le occorrenze nascenti dai programmi di investimenti decisi dalle imprese prima dell'aumento dei costi di produzione, conseguente al fenomeno del «supersalario» che assunse, nel biennio 1962-1963, proporzioni di un ordine di grandezza tale da provocare un aumento medio del 43 per cento dei redditi da lavoro dipendente; sicchè l'industria ha dovuto fronteggiare un aumento del 27 per cento del costo di lavoro per unità di prodotto, mentre i prezzi sono aumentati del 7 per cento. In realtà nessun sistema produttivo avrebbe resistito senza scosse all'urto derivante da una redistribuzione di redditi e dai connessi spostamenti della domanda, nelle dimensioni che detti fenomeni hanno assunto in Italia nel biennio in parola. Si aggiunga che nella fattispecie il meccanismo della scala mobile ha rilevato appieno l'ufficio aberrante che esso compie nell'accrescere il potere di acquisto in termini monetari senza un correlativo aumento nella quantità dei prodotti.

Nella particolare contingenza, le autorità monetarie, concorrendo all'accennata creazione di liquidità, erano ben conscie del dilemma che si sarebbe inevitabilmente concretato; cioè che «nei limiti nei quali il potere di acquisto aggiuntivo non avesse provocato un aumento dei prezzi, avrebbe aggravato il disavanzo della bilancia dei pagamenti». Del resto, è proprio sul fatto che possono sempre insorgere periodi in cui la domanda globale supera l'offerta, che si fonda l'utilità stessa di essere integrati economicamente con l'inserimento in un mercato internazionale più ampio.

Ad ogni modo, l'esperienza italiana sta a confermare quanto del resto già verificatosi in gran numero di altri Paesi, ossia che la politica monetaria, alla quale spetta la precipua funzione di regolare il volume della domanda globale, è da sola insufficiente a controllare il ciclo economico. Occorre che una coerente politica dei redditi si inserisca nella gamma degli strumenti di azione monetaria: «Quale che sia l'ordinamento sociale — ha detto il Governatore della Banca d'Italia — gli strumenti convenzionali non valgono nelle complesse economie moderne... ad impedire fenomeni di inflazione dei costi e conseguenti ripercussioni sui prezzi e, comunque, il loro successo si accompagna spesso a una forte decelerazione o addirittura a un arresto dello sviluppo».

Se, poi, a questa forma involutiva si accompagna anche una precisa «insufficienza di risparmio», la situazione non può non divenire preoccupante. Anche perchè, alla fin fine, la liquidità aggiuntiva e il credito non sono mai surrogati ottimi del risparmio reale.

In proposito è noto che la liquidità che le autorità monetarie creano, attraverso le operazioni con l'estero e con il mercato interno, in parte affluisce direttamente al pubblico nella forma di biglietti di banca, e in parte affluisce indirettamente ad esso mediante l'intermediazione del sistema bancario, a mezzo dei crediti che quest'ultimo concede. Il ciclo si chiude con il riafflusso dei mezzi immessi nell'economia, mediante il credito del sistema bancario, allorquando i mezzi stessi si investono in banca sotto forma di depositi.

Si conclude, quindi, che le autorità monetarie non hanno un potere illimitato sul volume di liquidità da fornire alla economica; ed anche i canali attraverso i quali essa affluisce o defluisce, non sono alla loro libera discrezionalità; pertanto, è solo entro i limiti del controllo globale della creazione di liquidità che l'Istituto di emissione può contribuire a orientarla in questa o in quella direzione, considerando gli effetti immediati che ne deriverebbero.

Mutatis mutandis lo stesso vale per il mercato tipicamente finanziario, notoriamente anemizzato e che, quindi, stenta ad adempiere alle sue precipue funzioni di organo di alimentazione del fabbisogno di capitali delle imprese produttrici.

Tanto è vero che la Banca d'Italia indica perentoriamente due condizioni necessarie:

1) condurre una politica economica che offra alle imprese ragionevoli prospettive di equilibrio fra costi e ricavi;
2) inserire elementi stabilizzatori del mercato, quali ad esempio i fondi comuni di investimento.

L'ampliamento della facoltà degli investitori istituzionali, quali gli istituti assicurativi e previdenziali di acquistare azioni, nonchè l'istituzione di fondi comuni di investimento o eventualmente di fondi amministrati da lavoratori, esigono che sia le leggi autorizzative sia i regolamenti emanati dal Governo disciplinino adeguatamente il frazionamento degli investimenti.

Aggiungasi che la facoltà di comprendere anche le azioni estere nei fondi comuni consentirà di offrire ai sottoscrittori un titolo composito contenente nel suo interno un ulteriore elemento di stabilizzazione dei corsi.

La diminuita formazione di risparmio da parte delle imprese in una situazione di prezzi non crescenti in proporzione degli aumentati costi di produzione, anche in presenza della concorrenza internazionale, accresce il ricorso delle imprese stesse alle fonti esterne di finanziamento, cioè al mercato monetario e al mercato finanziario.

In queste condizioni appare inderogabile che il Governo stabilisca ordini prioritari conformi al programma economico, subordinando i tempi di esecuzione alla esigenza del mantenimento dell'equilibrio monetario.

Alfio Titta

GROSSI PROBLEMI IN UN PAESE ALLA VIGILIA DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE

STA PER NASCERE IN ARGENTINA L'ERA FAVOLOSA DEL PETROLIO

Per conseguire quella prosperità per cui esistono tutte le premesse bisognerà realizzare al più presto le indispensabili infrastrutture

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 11

L'Argentina guarda al futuro. Con l'entusiasmo e le speranze dei Paesi giovani ma anche con il timore di nuovi scompensi politici interni, dopo l'esperienza del più recente passato. Perciò, ogni passo verso il rinnovamento delle strutture economiche del Paese è molto cauto.

C'è la ricchezza sotto il suolo, c'è la ricchezza nelle foreste e nei fiumi della Patagonia, c'è la ricchezza nell'immensa «pampa»; tutti lo sanno, ma il Paese si muove con prudenza, quasi timoroso di essere investito da queste immense forze economiche ancora tenute in serbo dalla natura. Basta scavare ed ecco il petrolio. Là dove i geologhi americani hanno scavato, hanno trovato l'«oro nero» e hanno detto che ce ne sarà abbastanza per 50 anni, anche considerando centuplicato fra 50 anni l'attuale fabbisogno dell'Argentina. Ma intere zone, grandi come o più dell'Italia, non sono ancora state neppure scalfite da una trivella e quando la prima di queste farà mulinello nella terra ancora vergine, sgorgherà certamente altro oro nero, per altri 50 anni. Così l'Argentina, dopo essere stata il «granaio del mondo» e attualmente la più forte esportatrice di carne congelata, finirà coll'occupare il primo posto nella produzione petrolifera. Oggi dai pozzi argentini sgorga petrolio nel quantitativo sufficiente per le esigenze del Paese, ma l'era del petrolio non è cominciata. Dal 1907, quando si scoprì il primo giacimento a Comodoro Rivadavia, l'Argentina attende ancora il momento giusto per mettersi alla ribalta dei maggiori Paesi produttori di petrolio nel mondo. Quando alcuni anni fa, alcune compagnie straniere, erano già sul piede delle grandi esplorazioni e dello sfruttamento delle risorse petrolifere, sopravvenne la rivoluzione perchè gli accordi con le compagnie straniere non erano considerati soddisfacenti, all'interno; Frondizi, invitato dai militari, lasciò il posto al nuovo Presidente Guido. Ora il Presidente Illia, risultato eletto alle ultime elezioni, deve riesaminare punto e daccapo ogni progetto, e il petrolio attende.

C'è l'oro nero sotto la terra e c'è la ricchezza nella «pampa», dove i capi di bestiame bovino e ovino si contano non a migliaia, ma a milioni. Ma chi munge le vacche e le pecore? Milioni di ettolitri di latte si perdono ogni anno. Le bestie vivono all'aperto, raggruppate a centinaia e talvolta a migliaia; la raccolta del latte è più che impossibile, poco conveniente. Non c'è tempo per raccogliere quest'altra enorme ricchezza del Paese, non vi sono più molti giovani disposti a lavorare nella «pampa», attirati come sono dal fumo delle ciminiere delle fabbriche, che vanno sorgendo un po' dovunque; ed il latte si perde spesso, a rivoli, assorbito dalla stessa prateria che ha fornito agli animali l'erba e il fieno del nutrimento.

C'è la ricchezza nei fiumi dell'Argentina, nel Rio de la Plata, nel Paranà, nelle grandi cascate del Nord e nei bacini del Sud, c'è tanta energia elettrica che può cambiare in 10 anni il volto del Paese. Ma occorre imprigionare le acque, far muovere le turbine, creare grandi elettrodotti e per il momento l'energia la danno le centrali termoelettriche. C'è fantasmagoria di luci al neon per le strade dei grandi capoluoghi che fino a qualche tempo fa erano scarsamente illuminate, ma un cartello nella camera del nostro albergo prega ancora di «contribuire al disimpegno del servizio pubblico consumando il meno possibile acqua ed energia elettrica».

Arriverà la ricchezza, non potrà non arrivare. Ma c'è tanto da fare e non si sa dove cominciare. I problemi di un Paese alla vigilia dell'industrializzazione sono immensi; si tratta di pianificare la vita di un intero secolo istituendo anzitutto le infrastrutture dell'economia: strade, energia, scuole, servizi pubblici. Il Paese ha 20 milioni di abitanti in un territorio che potrebbe ospitarne 200, dando a tutti da vivere, se fosse industrializzato. Gli argentini, nonostante le forti correnti di immigrazione, sono sempre in pochi, rispetto al territorio da mettere a frutto. Anche per questo lo stimolo per il progresso è rallentato. Le distanze fra una provincia e l'altra sono enormi; il mezzo di trasporto più comune è l'aereo. Ci si sposta all'interno del Paese percorrendo 4-5 ore di volo, cioè 3-4000 chilometri, quanto basterebbe a noi europei per andare dall'Irlanda alla Sicilia. Anche questo fatto non favorisce certo l'acceleramento del processo di industrializzazione. Vi sono aerei pubblici e personali, a 2 o 4 posti che partono a pochi passi dalle piazze centrali di Buenos Aires, in ogni ora del giorno e con qualsiasi tempo; veri pionieri dell'aria, ancora oggi, considerata la relativa consistenza di questi velivoli, rispetto alle grandi distanze da coprire e alle frequenti perturbazioni meteorologiche di queste zone. Il Paese si muove, ma non vuole correre, per non rischiare di incampare e di costruire male le strutture necessarie per i suoi prossimi 100 anni di vita.

A forza di continuare ad esportare, l'Argentina ha creato una bilancia di pagamenti favorevolissima, che solo pochi Paesi possono oggi vantare. Nel 1963, 2100 milioni di esportazioni e solo 800 di importazioni. Tutto il mondo mangia la carne esportata dall'Argentina, che ricava da questo commercio copiose valute in dollari; le importazioni contingentate riducono invece le uscite di valuta e creano così l'eccezionale bilancio attivo, limitando però i benefici di vario genere di cui il Paese potrebbe usufruire partecipando completamente all'interscambio commerciale. Recentemente sono stati posti dei limiti anche all'uscita di valuta da parte dei turisti che intendono recarsi all'estero.

Il Paese è in piena «austerity» ed i provvedimenti governativi toccano anzitutto spese non strettamente indispensabili. «Oggi le nostre mogli (ha scritto recentemente il giornale di Buenos Aires, «Il Mundo», parlando del problema della moneta che rincorre i prezzi in ascesa) ragionano esattamente come gli industriali ed hanno nella loro testa continuamente una macchina contabile».

L'Argentina, con la bilancia commerciale fortemente in attivo, accusa invece un forte passivo all'interno nel bilancio fra entrate e spese pubbliche. Un Paese quindi in attivo verso l'estero e in passivo verso l'interno; sembrerebbe un nonsenso, eppure è così. E' già accaduto negli ultimi tempi che lo Stato abbia dovuto ritardare il pagamento degli stipendi e delle pensioni ai suoi impiegati, per mancanza di fondi.

In base ad un recentissimo rapporto della Camera di commercio argentina, la situazione sta ora evolvendo. Si prevede una stabilità che dovrebbe permettere di formulare piani a più lunga scadenza. Oggi i prezzi di quasi tutti i prodotti o servizi offerti sul mercato sono sottoposti ad una continua altalena, volta prevalentemente al rialzo; in questa situazione tutti vogliono comprare oggi, specie i beni di uso durevole, per conseguire un risparmio sul prezzo di domani, con tutte le conseguenze di questo fenomeno vizioso di rincorsa economica. La moneta stabile è il primo punto per assicurare alla popolazione tranquillità ed una effettiva prosperità; gli aumenti delle retribuzioni che fanno seguito all'aumento del costo della vita, sono in Argentina, come in ogni parte del mondo, un guadagno fittizio.

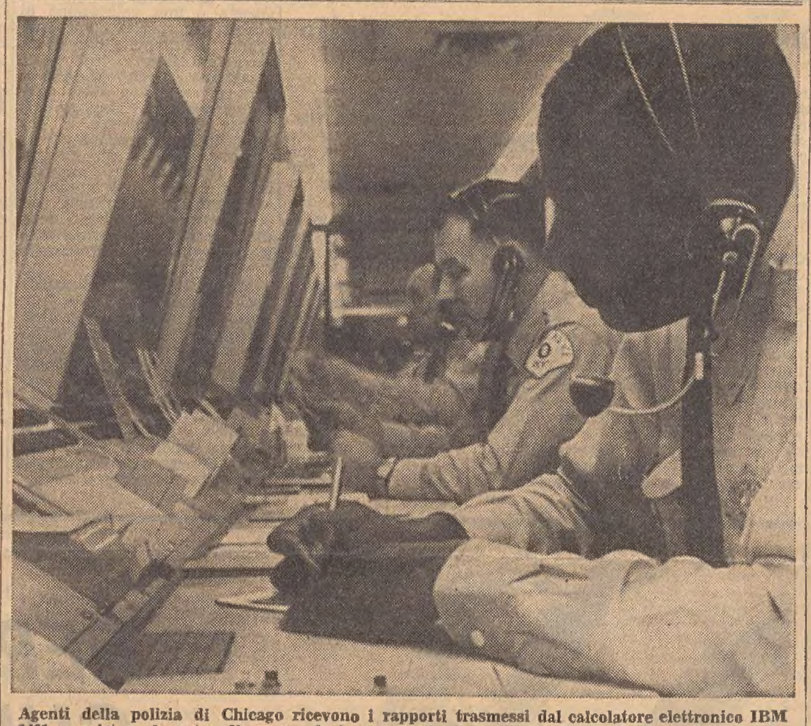
Il documento della Camera di commercio raccomanda anche alle autorità responsabili di fare tutto il possibile, anche attraverso una equa pressione fiscale, per uscire dall'attuale crisi, affinchè questa non diventi cronica e non pregiudichi le speranze future dell'Argentina. I problemi del Paese sono, come abbiamo detto, enormi e non sono perciò ammesse improvvisazioni o imprudenze sul piano economico.

Sul piano politico, il Presidente Illia ha recentemente dichiarato che il programma dell'Argentina è quello di mantenere rapporti di pacifica convivenza con tutti i popoli della Terra, indipendentemente dal loro passato. «La nostra preoccupazione, ha detto Illia, è quella di consolidare l'America e specialmente i Paesi latino-americani». Illia ha inoltre qualificato «positiva» la politica di De Gaulle nei confronti della Cina comunista ed ha affermato che esiste una «mutua incomprensione» fra i popoli latino-americano e statunitense. Questa delicata messa a punto, così è stata commentata dal Presidente argentino: «Noi latino-americani apparteniamo ad un continente nel quale predomina la passione, che è quella che dà colore alla vita; negli Stati Uniti predomina la ragione ma talvolta taluni ambienti nordamericani ragionano male. Il Sud America crede che il Nord America faccia ogni cosa solo perchè di suo diretto interesse. Speriamo di comprenderci reciprocamente ed allora la collaborazione verrà da sola».

Oltre ai problemi economici e politici, l'Argentina ha quindi un problema di «carattere» perchè non desidera che il proprio sia, anche minimamente, condizionato da quello altrui. Questo «carattere» nazionale nasce dalla confluenza di razze e tipologie diverse di individui, confluite in questo Paese attraverso gli anni, da ogni continente. Ciò ha contribuito a fare dell'argentino di oggi un tipo assolutamente a se stante che riunisce in uno, qualità e difetti di tanti popoli venuti a lavorare in questo Paese.

Occorre però prima imparare a conoscere meglio gli argentini, conoscere le differenze di classe esistenti all'interno, i programmi degli uomini politici che hanno portato al Congresso un caleidoscopio di partiti dalle sfumature spesso sfuggenti, per poter giudicare l'inquietudine, le riserve, le precauzioni e le difficoltà obiettive che ancora si frappongono al grande balzo di questo Paese verso l'industrializzazione.

Franco Gringeri



Agenti della polizia di Chicago ricevono i rapporti trasmessi dal calcolatore elettronico IBM 1401 e smistano le autoradio seguendo le mappe che hanno davanti alle tastiere di comando

Reattore nucleare per navi mercantili

New York, 11

Il primo reattore nucleare per navi mercantili, con prezzo di listino e garanzia sul funzionamento e sul consumo, è stato posto sul mercato dalla Società americana Babcock & Wilcox Co. L'annuncio è stato dato a New York proprio mentre la prima nave mercantile del mondo ad energia nucleare, la «Savannah», salpava per il suo primo viaggio verso l'Europa dove toccherà i più importanti porti per dimostrare le possibilità dell'energia nucleare nell'azionamento di navi mercantili per servizio misto passeggeri-merci.

«Ambedue gli avvenimenti costituiscono un passo importante verso il giorno in cui i mercantili atomici verranno impiegati in servizio normale sulle rotte oceaniche» ha detto il presidente della Babcock & Wilcox, Nielsen, dando l'annuncio.

Noto come «CNSG» (Consolidated Nuclear Steam Generator), il nuovo reattore deriva direttamente dall'esperienza che la Babcock & Wilcox ha acquisito colla fornitura dell'intero impianto nucleare per la «Savannah». Il CNSG è caratterizzato da nuovissimi dispositivi che consentono all'atomo di competere sul piano dei costi con i più economici combustibili marini.

PICCOLA EUROPA

L'impiego dell'acciaio

Nell'ambito degli sforzi intesi ad aiutare l'industria siderurgica della Comunità, nella lotta per una vendita sempre più estesa dei suoi prodoti, l'Alta Autorità sta attualmente esaminando la possibilità di organizzare congressi destinati a facilitare una sempre maggiore diffusione delle possibilità moderne di utilizzazione dell'acciaio. Questi congressi verrebbero ad aggiungersi ai vari studi che l'Esecutivo CECA pensa di far svolgere a sensi dell'art. 46 del Trattato, sia dai propri servizi sia mediante contratti con organismi specializzati. Come noto, gli esperti dell'Alta Autorità hanno già fatto il necessario per poter iniziare quattro studi:

1) Locali d'abitazione: precisazione dei quantitativi e della natura dell'acciaio utilizzato nella costruzione edilizia (carpenteria, legname).

2) Uso dell'acciaio per la produzione di beni d'equipaggiamento. Lo studio dell'equipaggiamento nell'industria chimica è stato scelto come esperienza pilota, dato che gli equipaggiamenti sono molto vari (sostegni, canalizzazioni, caldaie, forni, macchine, ecc.).

3) Evoluzione sul consumo unitario di acciaio nel settore delle caldaie.

4) Evoluzione del consumo di acciaio in un settore non ancora determinato.

Si tratta di congressi, che potrebbero aver luogo ad esempio ogni due anni, che si rivolgerebbero in primo luogo ai consumatori di acciaio. Questi ultimi sarebbero informati delle nuove possibilità di utilizzazione dell'acciaio, mentre i produttori avrebbero l'occasione, durante gli incontri, di ricevere suggerimenti da parte dei consumatori, circa le modifiche desiderabili nella fabbricazione di prodotti siderurgici. Un primo congresso pensano gli esperti dell'Alta Autorità, potrebbe avere come tema: «Costruzione più leggera con l'acciaio», argomento che sembra particolarmente interessante, attualmente, data la vivace concorrenza sul mercato della costruzione edilizia, fra i vari sistemi di costruzione (cemento armato, ossatura metallica, ecc.). Gli esperti dell'Alta Autorità pensano però che non spetta all'Esecutivo CECA prendere in mano tutta l'organizzazione del Congresso in questione: si tratterebbe unicamente di facilitare lo svolgimento; la direzione dei lavori di preparazione dovrebbe invece essere affidata ad un comitato composto di rappresentanti delle organizzazioni di categoria e degli Istituti di ricerca specializzati. Sotto questo angolo, i congressi organizzati dall'Alta Autorità potrebbero costituire un contributo molto utile agli sforzi effettuati in tutti i Paesi membri.

Sicurezza nelle miniere

L'Alta Autorità ha concesso un nuovo aiuto finanziario a favore delle ricerche relative alle fughe improvvise di gas nelle miniere di carbon fossile. I lavori di ricerca relativi a questo settore saranno realizzati in Francia da Cerchar (Centro di ricerca dei ChCarbonnages de France) ed in Belgio da Inichar (Institut National de l'Industrie Charbonnière) di Liegi. Inoltre, verrà tenuto conto delle ricerche fatte in Olanda e del programma comunitario di ricerche, sempre in questo settore, realizzato nella Sarre, sull'origine e sulle fughe di grisou (Saarbergwarka). Scopo delle ricerche è quello di continuare a studiare i fenomeni delle fughe istantanee, nei minimi particolari, sia al fondo che in laboratorio, sviluppando metodi e perfezionando apparecchi di misurazione, scoperta, previsione e prevenzione delle fughe istantanee. Il grisou, che si libera principalmente durante i lavori di avanzamento e di recupero del carbone, in quantità diversa a seconda della natura del giacimento, delle modalità di sfruttamento e della velocità dell'avanzamento, forma insieme con l'aria un insieme esplosivo, il che ha sempre provocato, in tutte le miniere, l'adozione di misure di sicurezza regolamentari ben definite. Le fughe istantanee (il grisou e talvolta il gas carbonico sono bruscamente liberati dalla massa con crolli considerevoli di carbone) per contro, costituiscono, indipendentemente dal pericolo per il personale, un serio svantaggio per le miniere soggette a fughe istantanee. Il reddito d' queste miniere è fortemente influenzato dall'adozione di misure di sicurezza supplementari e dai costi elevati, inerenti alle misure preventive. Inoltre, l'applicazione di misure di razionalizzazione, come la meccanizzazione e l'elettrificazione, è resa molto difficile, ed in qualche caso impossibile. Naturalmente, le tecniche di prevenzione elaborate e sperimentate durante le ricerche, hanno permesso di diminuire in ampia misura il grave rischio di una fuga improvvisa di gas, ma non hanno ancora permesso di far profittare pienamente le miniere soggette a fughe improvvise, del rendimento derivante dal grado di modernizzazione che potrebbero raggiungere se fossero esenti da rischi. Oggetto della ricerca è quindi la messa a punto dei metodi di sfruttamento esistenti, e la creazione di nuovi metodi che permettano, a parità di sicurezza, di fare a meno dei mezzi classici ed onerosi di prevenzione (mine per provocare scosse), rendendo possibile lo scavo meccanico in taglia e l'elettrificazione dei cantieri soggetti a fughe improvvise, e l'applicazione di misure igieniche, fra cui l'apporto dell'acqua in vena. In linea generale, i lavori previsti costituiscono la continuazione dei lavori eseguiti nei due Paesi di cui sopra: ogni fuga verrà analizzata per studiare le cause ed il meccanismo di questo fenomeno. L'esame sarà completato dallo studio teorico della struttura e delle proprietà del carbon fossile e del binomio gas-carbone. La struttura e le proprietà del carbone saranno studiate con mezzi in fase di sviluppo o su nuovi testi relativi alla fissurazione, alla fragilità, alla velocità di dispersione. La tecnica delle misure sarà ampiamente sviluppata e gran parte dei lavori di ricerca sarà dedicata alla prevenzione vera e propria delle fughe istantanee. Il progetto di ricerca in causa ha grande importanza sul piano della sicurezza. Dato che le fughe istantanee hanno luogo a mano mano che si scende in profondità, le ricerche effettuate in questo settore contribuiscono grandemente a diminuire il pericolo e ad aumentare la sicurezza nelle miniere soggette a fughe istantanee.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

DAL M. E. C. ALLE NAZIONI INDIPENDENTI DEL CONTINENTE NERO

Alla ricerca di nuovi mercati nel periodo della Fiera di Trieste

Una piattaforma offerta agli operatori della Regione per incontrarsi con i rappresentanti di Paesi interessati alle importazioni dall'Europa

E' noto come una nuova realtà economico-politica si stia attualmente concretando nei continenti africano ed asiatico, in seguito al conseguimento dell'indipendenza politica da parte di numerosi ed estesi Stati afro-asiatici. Una delle caratteristiche di tale importante fenomeno — e ci sembra opportuno parlarne avvicinandosi l'apertura della XVI Fiera Internazionale di Trieste — si identifica con il formarsi di nuovi e più vasti mercati; e ciò, pure in relazione alla tendenza di molti Stati, a riunirsi in federazioni od in associazioni — oltre che su quello politico — anche sul piano economico.

E' indubbio che il prevedibile formarsi di entità economiche più sviluppate e di mercati più vasti nei continenti africano e asiatico, determinerà, fra l'altro, un incremento degli scambi commerciali con l'Europa. Al riguardo, particolare interesse riveste la seguente dichiarazione fatta — in occasione dell'ultima assemblea dei presidenti delle Camere di commercio industria e agricoltura — dal presidente del CNEL, on. Campilli, il quale, dopo aver posto l'accento sull'esigenza di un ammodernamento ed adeguamento del sistema portuale italiano, nel quadro di una vera e propria politica dei porti, nonchè sulla necessità di contenere i costi dei porti commerciali, ha dichiarato: «Non mi sembra affatto arrischiato prevedere, accanto a una flessione del traffico marittimo intercomunitario, una sicura e fortemente crescente espansione del volume degli scambi con i Paesi d'oltremare associati alla Comunità e, in un secondo luogo, con i Paesi afro-asiatici in fase di evoluzione economica e civile».

Invero, una simile tendenza è già in atto, come appare confermato dalle statistiche ufficiali dell'ONU sul commercio internazionale. Da tali dati — purtroppo non proprio aggiornati — si rileva che tra il 1948 e il 1959 il valore delle esportazioni africane nei Paesi della Comunità economica europea è pressochè raddoppiato, essendo salito da 1 miliardo e 250 milioni, a 2 miliardi e 290 milioni di dollari. Contemporaneamente, il valore delle importazioni africane dai Paesi della CEE è passato da 1 miliardo e 140 milioni a 2 miliardi e 840 milioni di dollari. Complessivamente, quindi, l'interscambio commerciale fra queste due aree è salito, nel periodo considerato, da 2 miliardi e 800 milioni a 5 miliardi e 130 milioni di dollari, pari a un incremento del 115 per cento.

Qualora si considerino non soltanto i Paesi della CEE, ma tutti i Paesi dell'Europa occidentale, l'ammontare complessivo dell'interscambio con il Continente africano raggiunge, nel 1959, gli 8 miliardi e 360 milioni di dollari. Anche per quanto concerne i Paesi dell'Europa orientale gli incrementi sono stati proporzialmente rilevanti. E' interessante riconoscere che tale favorevole andamento si è riflesso positivamente anche sul movimento commerciale del porto di Trieste. Dai dati pubblicati dall'Ufficio statistiche censimenti e studi, infatti, si desume che il volume delle merci smistate dal nostro porto, aventi quale provenienza o destinazione le coste dell'Africa orientale, meridionale e occidentale (esclusa la costa mediterranea), è andato progressivamente espandendosi, sino a raggiungere la punta massima nel 1963, anno in cui è risultato quasi quadruplicato rispetto al '59, avendo totalizzato 330 mila tonnellate, contro le 86 mila tonn. di quattro anni prima. Anche qualora da queste cifre si detraggano quelle relative al movimento delle merci di massa (minerali, olii minerali e combustibili solidi) e si prendano in considerazione soltanto le cosiddette «merci varie» sbarcate e imbarcate nel nostro porto da e per l'Africa, l'andamento dei traffici risulta nettamente positivo: infatti, dalle 74 mila tonn. di «merci varie» del 1959, il volume di tali traffici è salito a 230 mila tonnellate nel '63 (di cui 126 mila tonn. all'imbarco e 104 mila tonn. allo sbarco); è, cioè, più che triplicato.

E' quindi lecito presumere che, in relazione alle favorevoli previsioni, cui si è precedentemente accennato, il movimento commerciale dello scalo triestino — per quanto attiene alle correnti dei traffici africani — sia destinato ad espandersi ulteriormente; a condizione, naturalmente, che da parte degli organi competenti — sia al livello governativo, sia a quello locale — vengano tenute nel debito conto le esigenze derivanti dalla evoluzione di tali traffici. A questo proposito, non va trascurato il fatto che l'emporio triestino — il cui nome è stato per tanti anni strettamente legato a quello delle gloriose Società di navigazione e delle loro unità, che, solcando i mari, lo collegano ai porti di tutti i continenti — gode nel mondo afro-asiatico di una fama e di una forza d'attrazione che, malgrado la crescente concorrenza degli altri scali europei, non sono ancora venute meno, e le cui radici affondano in una gloriosa tradizione commerciale.

Tale fatto, abbinato alla specifica ubicazione geografica del nostro porto — posto al limite più settentrionale dell'Adriatico, vale a dire del mare che rappresenta la via di comunicazione più breve e diretta fra l'Europa e i Paesi afro-asiatici — costituisce uno dei punti di vantaggio che ancora giuocano a favore dell'emporio triestino, nei confronti dei porti concorrenti.

A tali elementi si ricollega, fra l'altro l'interesse che in questi ultimi anni numerosi Stati africani hanno dimostrato per il porto di Trieste, considerato — a ragione — un efficace strumento di penetrazione nel retroterra europeo centro-danubiano, tanto verso i Paesi del MEC quanto nei confronti delle altre economie europee occidentali e orientali, che sul nostro porto gravitano. Un esempio tipico di tale interesse è fornito dal Camerun (che quest'anno parteciperà alla Fiera di Trieste per la quinta volta) e da altri Paesi africani, quali la Costa d'Avorio, la Tunisia eccetera.

Invero, la Fiera di Trieste — alla quale, accanto ad operatori di tutti i continenti, partecipano in forma ufficiale od ufficiosa tutte le Nazioni europee — costituisce una piattaforma ideale, che offre agli operatori economici, specialmente della nostra Regione, la possibilità di intrecciare proficue relazioni di affari con gli esponenti e le delegazioni commerciali ufficiali tanto dei Paesi del retroterra centro-europeo quanto di quelli d'oltremare.

Pertanto, negli ambienti interessati è stata accolta con vivo interesse l'iniziativa dell'Ente Fiera, tendente a realizzare — in collaborazione con la Camera di commercio di Trieste — una serie di incontri fra gli operatori, i delegati e le rappresentanze dei vari Paesi presenti alla Fiera e di altri Paesi comunque interessati, onde consentire loro di intrecciare e concludere rapporti d'affari, accordi commerciali, ecc.; nonchè di essere immediatamente aggiornati — attraverso contatti personali e diretti — sulle particolari esigenze dei singoli mercati, per quanto attiene ai tipi e alle caratteristiche dei prodotti maggiormente richiesti.

Si tratta, invero, di una iniziativa che — oltre ad offrire uno specifico interesse su un piano concreto — accentua ulteriormente il carattere di internazionalità della Fiera internazionale di Trieste.

Giovanni Palladini

Nuova raffineria BP in Italia

Torino 11

La società «Raffineria Italiana BP S.p.A.», una nuova consociata della British Petroleum Co., ha reso noto di aver presentato domanda al Ministero dell'Industria e del Commercio per essere autorizzata a costruire una raffineria della capacità di 4 milioni di tonnellate all'anno, più il 30 per cento di riserva come richiesto dalla legge italiana. La nuova raffineria dovrebbe essere costruita a Volpiano, nei dintorni di Torino, e la sua entrata in funzione è prevista entro il 1967. Unitamente alla domanda per la costruzione della raffineria la società ha presentato al Ministero dell'Industria e del Commercio anche una richiesta di autorizzazione a costruire un oleodotto tra Genova e Volpiano.

PERSINO I SOVIETICI ENTREREBBERO IN LIZZA

Accesa competizione sulle rotte oceaniche

Le iniziative britanniche e giapponesi - L'entrata in linea delle nuove ammiraglie italiane - I progetti di Achille Lauro

Nel quadro della navigazione marittima internazionale molte proposizioni sono in corso di studio o di applicazione, tendenti a migliorare i servizi, sia sul piano nautico che su quello dell'ispessimento delle linee regolari. Con molto interesse vengono commentati i progetti del nuovo superliner della Cunard Line, destinato a sostituire i «Queens». L'unità, che avrà 58 mila tsl., adotterà il principio delle tre classi: la prima, la cabinata e la turistica. Il mondo turistico americano prevede già un inasprimento nella lotta di accaparramento dei viaggiatori USA, allorquando, nel 1965, entreranno in linea le due ammiraglie italiane «Raffaello» e «Michelangelo». Nel campo dei superliners è da mettere in rilievo l'iniziativa della compagnia nipponica Toyo Yusen Kaisha per la costruzione di una nave per passeggeri da 50.000 tsl., da inserire sulla rotta Giappone - Australia - USA. La nave secondo i progettisti giapponesi dovrebbe avere tre eliche, una velocità di esercizio di ben 35 nodi, e trasportare 2500 passeggeri. Il «super» dovrebbe essere pronto per il 1967.

Nel settore dei «liners», la stampa internazionale ha dato ampio rilievo alle dichiarazioni rese dall'armatore Lauro in Australia, durante un soggiorno nel mese scorso. Lauro, che ha comperato dall'olandese Kon. Rotterdamske Lloyd, i due transatlantici «Oranje» e «Willem Ruys», ha intenzione di inserirli nel prossimo anno sulla rotta Europa-Australia, con i nominativi di «Achille Lauro» e «Angelina Lauro». Le unità, completamente rinnovate, daranno ovviamente del filo da torcere agli inglesi, che finora detengono il primato sulla rotta, precedendo di poco i servizi italiani della «Marconi» e «Galileo». Lauro sposterà i due transatlantici «Sydney» e «Roma» dalla linea Europa-Australia, per gettarli sulla via del Pacifico, dove la navigazione italiana per passeggeri è tutt'altro che sufficiente. L'armatore napoletano ha pure l'intenzione di portare la bandiera italiana sul Pacifico, con un collegamento fra l'Australia, la Nuova Zelanda, Hongkong, i porti giapponesi e quelli occidentali degli USA.

La vendita olandese alla Lauro ha sollevato parecchio malumore a Rotterdam, perchè la operazione è stata conclusa senza consultare il Ministero dei Trasporti, il quale teme un affievolimento dei collegamenti olandesi con l'Australia. Ma il Ministro dei Trasporti ha ricevuto delle assicurazioni da parte della Holland-Amerika Linie, la società che assieme alla Compagnia Genovese di Armamento ha in progetto di ripristinare un servizio passeggeri verso il continente australiano.

Negli ambienti anseatici si parla anche di un grosso progetto sovietico di stabilire linee regolari per passeggeri sia dal Mar Nero che da Leningrado per l'America. Due unità da 20 mila tsl. sarebbero già in costruzione; altre sei si troverebbero in progettazione. Brema e Amburgo temono che i russi possano in un futuro non troppo lontano «scardinare» i servizi tedeschi, che contano su due transatlantici di non eccellenti qualità. Ad opera di dirigenti germanici si stanno intavolando delle trattative con gruppi franco-olandesi per un'eventuale combinazione intersocietaria, atta a parare l'offensiva russa: la rotta passeggeri Mare del Nord-New York. Della faccenda si interessa anche la U. S. Maritime Commisison di Washington.

Nel settore delle navi da carico parecchie le novità in giro. La nave atomica «Savannah» partirà da New York l'8 giugno per l'Europa, per il suo primo servizio. Il Senato americano intanto sta esaminando un progetto di legge per sovvenzionare altre navi a propulsione atomica. In sostanza, il Dipartimento del Tesoro dovrebbe coprire la differenza di costo fra le unità atomiche e quelle a propulsione classica.

Nei collegamenti Europa - Giappone la lotta diviene sempre più aspra, per i propositi manifestati dagli armatori giapponesi, dalla società olandese Royal Interocean Line e dalla Gold Star Line, un gruppo quest'ultimo nel quale è interessata la israeliana Zim Navigation Co. di Caifa. Si apprende intanto che la nuovissima società Impala Shipping Line, nella quale è interessata la Hansa - Linie, sta per inaugurare una linea per l'Estremo Oriente. In vista dell'accentuarsi della concorrenza internazionale, il gruppo inglese della P. and O - Oriente Lines di Londra ha deciso di rafforzare il servizio per l'Estremo Oriente, a partire dal 18 giugno, giorno nel quale partirà il «Comorin» di 11.591 tdw. da Rotterdam, per essere dopo 37 giorni a Hongkong. Seguiranno la «Cathay», dopo un mese, la «Chitral» eccetera.

In campo adriatico da segnalare che, dopo i piani resi noti dalla Jadralinija di stabilire nuove e più intense relazioni di traghetti fra l'Italia e la Jugoslavia, un'altra società jugoslava, la «Prekookeanska Plovidba» di Bar, progetta la istituzione di un servizio traghetto tra il porto montenegrino di Bar e Bari. Gli jugoslavi rafforzano pure i collegamenti fra l'Alto Adriatico e l'Inghilterra; difatti la Atlantska di Dubrovnik ha comperato in Svezia un cargo di 3.000 tdw., ribattezzandolo «Zaton».

Infine merita mettere in evidenza gli sforzi della Compagnie Général Transatlantique francese, che inserirà in luglio in servizio la nuovissima bananiera «Fort Josèphine», nave politermica avente stive frigorifere per 6300 m.c. Ad essa seguirà la gemella «Fort Trinité», portando la flotta frigorifera della compagnia francese a be. 16 navi, pari a una capacità di contenimento di oltre 92 mila m.c. di frutta, banane, carni congelate.

Dante Lunder

CRONACHE SPORTIVE

LA PRIMA TAPPA DEL GIRO DI SVIZZERA ANIMATA DAGLI ITALIANI

Il belga Van Damme, Bariviera e Bettinelli si classificano nell'ordine a pari merito

Per 150 chilometri sei corridori in fuga - Peccato di presunzione dei favoriti Al traguardo 6" di vantaggio sul grosso - Il G.P. della Montagna a Bariviera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kuessnachi, 11

Gli italiani sono stati i veri protagonisti della prima tappa del Giro ciclistico della Svizzera, che è stata vinta oggi da un belga. Bariviera, Bettinelli e Vicentini hanno animato la corsa con una fuga ai primi quaranta chilometri. Il primo si è anche aggiudicato il primo Premio della montagna.

La tappa odierna andava da Morat a Kuessnacht, per 195 chilometri. I favoriti del pronostico si sono lasciati sorprendere dalla fuga degli italiani, cui, per loro disgrazia, non hanno saputo attribuire l'importanza che meritava.

Al traguardo è giunto primo, precedendo Mino Bariviera e Giovanni Bettinelli, il belga René Van Damme. Per tutti è stato registrato il tempo di ore 4.57'19". Il quarto classificato, lo svizzero Rolf Maurer, ha tagliato il traguardo con sei secondi di ritardo sul vincitore. Insieme a lui è giunto il grosso di 41 girini.

Bariviera, Bettinelli e Vicentini, insieme a Van Damme, al tedesco Tueller e allo svizzero Hauser, avevano iniziato la fuga al 40.o chilometro. Fino a quel momento il ritmo della corsa era stato fiacco, soprattutto per il caldo dovuto alla giornata assolatissima. La vittoria di Van Damme è stata dovuta più che altro alla lentezza con cui gli assi hanno reagito alla fuga del gruppetto comprendente i tre italiani. Nessuno dei sei fuggitivi, infatti, era considerato come un avversario pericoloso dai campioni in gara. E' quindi mancata, in questo clima di sufficienza, una reazione energica e sufficientemente rapida per controbattere la iniziativa del gruppetto.

Van Damme e gli altri si sono distaccati dal grosso al passaggio da Pfauen, 40 chilometri dopo il via. Dopo un patto di chilometri, a Faong, pedalando energicamente nel tentativo di superarsi a vicenda, i sei avevano distaccato il grosso di ben mezzo minuto. A Sumisvald 113 chilometri di corsa e 73 della fuga, il vantaggio del gruppetto era diventato impressionante, salendo a 6'20". Soltanto al passaggio di Tann, dove Bariviera si è aggiudicato il Premio della montagna, il grosso ha cominciato a reagire, ma era troppo tardi per riagguantare in tempo i fuggitivi.

Come si è detto, al traguardo i primi tre sono giunti con un vantaggio di sei secondi, sul fortissimo Maurer. Sfortunati sono stati Vicentin, Hauser e Tueller che, dopo essersi prodigati per aumentare il vantaggio del gruppetto dei fuggitivi, hanno dovuto cedere. Vicentini è stato vinto dallo sforzo. Hauser e Tueller hanno bucato. L'italiano ha finito per classificarsi cinquantesimo con lo stesso tempo dell'olandese Woters, cioè ore 5.5'10". Lo ha preceduto un altro compagno di squadra, Lovisa, al 48.o posto col tempo di 5.2'23".

Ordine di arrivo della prima tappa: 1) Van Damme (Belgio) in 4.57'19"; 2) Bariviera (It.) s.t.; 3) Bettinelli (It.) s.t.; 4) Maurer (Svizz.) in 4.57'25", 5) Ruegg (Svizz.) s.t., 6) Binggeli (Svizz.) s.t.; 7) ex aequo: Planckaert (Belg.), Zilverberg (Ol.), Hoevenaers (Bel.), De Loof (Bel.), Balmamion (It.), Ronchini (It.), Zilioli (It.), Conterno (It.), Casati (It.), Azzini (It.), Guernieri (It.), Barale (It.), Fezzardi (It.), Gomez Del Moral (Sp.), Toniolo (It.), Stefanoni (It.), Colmenarejo (Sp.) tutti in 4.57'25"; 48) Lovisa (It.) in 5.2'35"; 50) Vicentini (It.) 5.5'10"; 62) Carminati (It.) in 5.26'17".

Domani si correrà la Kuessnacht-Delemont di 191 km. alla quale seguirà la tappa a cronometro che deciderà probabilmente la corsa.

A. P.

Il Giro dei dilettanti

Mannucci spodesta il favorito Carloni

Roma, 11

Classifica rivoluzionata al termine della quinta tappa del Giro ciclistico del Lazio, riservato ai dilettanti, la lunghissima Fiuggi-Roma di 217 km., che per essere completamente pianeggiante veniva considerata soltanto di trasferimento. Storai ha vinto la tappa e un altro toscano, Mannucci, ha detronizzato Fabrizio Carloni dal primo posto nella classifica generale.

L'azione che ha deciso la tappa è nata poco dopo la partenza. Nella discesa verso Alatri sono fuggiti: Mannucci, Storai, Albonetti, Michelotto, Talenti, Poli e Parrini. Solo quest'ultimo ha desistito, mentre gli altri hanno continuato nello sforzo incuranti dei chilometri che mancavano all'arrivo.

Fabrizio Carloni non ha giudicato opportuno imbarcarsi in una fuga di così lunga portata, e la cosa gli è risultata fatale. Nel gruppo, infatti, egli non ha trovato la benchè minima collaborazione, e il vantaggio dei fuggitivi ha ben presto assunto limiti notevoli.

Dopo 60 km. il gruppo era a 2'50", ma al passaggio da Borgo Grappa (km. 120) era già salito a 5'15". La corsa continuava con lo stesso ritmo fin verso Nettuno, dove si registrava una caduta del marchigiano Linardelli, medicato al locale ospedale e giudicato guaribile in cinque giorni.

Usciva poi dal gruppo un'altra pattuglia formata da Massi, Gregori, Micheletti, Bonetto e Vaschetto. Questi ultimi due venivano riassorbiti e agli altri tre si univano invece Sattin e Dalla Bona. Il quintetto si impegnava nell'inseguimento ai primi sei, ma riusciva soltanto a ridurre gradatamente il distacco che all'arrivo era ancora di 3'41" rispetto alla prima pattuglia. Storai, al velodromo olimpico, vinceva la volata, mentre Mannucci si vestiva della maglia giallorossa.

Ordine di arrivo: 1) Storai Carlo km. 217 in 5 ore 40'30", alla media di km. 38,225; 2) Poli, 3) Albonetti, 4) Talenti, 5) Michelotto, 6) Mannucci, tutti col tempo del vincitore; 7) Sattin a 3'41"; 8) Massi, 9) Dalla Bona, 10) Micheletti, 11) Gregori, con il tempo di Sattin. Il gruppo con Carloni è giunto a 5'16".

Classifica generale del Giro del Lazio dopo la tappa odierna: 1) Mannucci in 23.36'19"; 2) Carloni Fabrizio a 2'36"; 3 Albonetti a 3'33"; 4 Sambi a 4'24"; 5) Tampieri a 4'56"; 5) Gimondi a 3'11"; 7) Vaschetto a 5'32".

Tiro al piattello

Italiani in testa ai campionati europei

Casalecchio di Reno, 11

Si sono iniziate oggi allo stand «Ulisse Manfredi» di Casalecchio di Reno le gare per il campionato europeo di tiro al piattello. I risultati ottenuti sono soddisfacenti, benchè l'ambientamento abbia richiesto un certo sacrificio ai concorrenti. Inoltre, per la prima volta in una gara di tale importanza, sono stati lanciati i pattelli con il «fono-pull».

Al campionato sono iscritti 224 tiratori in rappresentanza di 20 nazioni, tre delle quali fuori concorso (Stati Uniti, Venezuela e Giappone). Domani si svolgerà la seconda serie sempre di 50 piattelli.

Ecco i risultati: 1) a pari merito: Liano Rossini (It.), Gianfranco Mosca (It.), Carlo Alberto Lodi (It.), George Pangalos (Grecia), Michel Prevost (Fr.), con 49 su 50; 6) a pari merito: Carlo del Ventisette (It.), Ennio Mattarelli (It.), Enzo Bigari (It.), John Dumitrescu (Romania), Eisenlauer F. S. (USA), Zinquont Kiszkurno (Polonia), Claude Foussier (Fr.), con 48 su 50; 13) a pari merito: Sandro Massone (It.), J. Lewartowski (Polonia), Rolf Haas (Polonia), Hubert Hamel (Fr.), Felix Haag (Germania), Jurii Nicandrov (URSS), Rune Adersson (Svezia), con 47 su 50; seguono altri numerosi concorrenti con 46 su 50.

Classifica per squadre: 1) Polonia 187, 2) Italia p. 186, 3) Francia e Libano p. 181, 5) URSS p. 180. Classifica signore: 1) Anna Maria Sessa (It.) con 42 su 50; 2) Olga Tzavara (Grecia) con 41 su 50.

Squalificato un medico

Firenze, 11

La Lega Nazionale semiprofessionisti della FIGC ha squalificato fino a tuto il 30 giugno 1964 il medico dott. Fagnoni (Pistoiese), espulso per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro.

ITALIA-SVEZIA PER LA COPPA DAVIS

Tacchini al posto di Merlo

Pietrangeli-Lundqvist per ultimi

Torino, 11

Il giudice arbitro, lo svizzero Borgmeister, ha proceduto, presenti i capitani delle due squadre, al sorteggio dell'ordine degli incontri di Italia-Svezia di tennis, valevoli per i quarti di finale della zona europea di Coppa Davis.

Domani i primi a scendere in campo saranno Tacchini e Lundqvist, alle ore 14; seguiranno Pietrangeli e Schmidt. Il «doppio» si disputerà sabato alle ore 15.15. Domenica giocheranno prima Tacchini contro Schmidt poi Pietrangeli contro Lundqvist.

Il sorteggio dell'ordine degli incontri ha soddisfatto tutti: dirigenti, giocatori ed anche organizzatori; questi ultimi tra l'altro, avranno la fortuna di veder scendere in campo per ultimi, per il quinto incontro, i due «numeri uno» Pietrangeli e Lundqvist. Si ritiene probabile che dopo al prima giornata le squadre terminino in parità, uno a uno; grande importanta agli effetti del risultato finale vengono quindi ad assumere tanto il «doppio» di sabato, quanto il confronto diretto fra i «numeri due» e i «numeri uno» in programma nell'ultima giornata.

L'esclusione di Merlo dal «singolare» ha destato una certa sorpresa; il giocatore dal canto suo appariva veramente abbattuto perchè — ha confermato — si sente in forma perfetta e per questo incontro aveva svolto una particolare preparazione anche atletica.

Il «capitano non giocatore» della squadra avv. Vanni Canepele, ha spiegato che si è preferito puntare su un giocatore più giovane e che la decisione sul doppio sarà presa dopo lo incontro di Tacchini di domani: se il giocatore non apparirà provato, è probabile che la scelta cada su di lui; in caso contrario, sono sempre disponibili Merlo e Majoli.

CALCIATORI «P.O.» PER LA SELEZIONE OLIMPIACA

Petroni segna tre gol e insidia il posto a De Paoli

Le altre reti marcate dal bresciano (due), Domenghini e Fortunato - Si attende la presentazione di Mazzola

Firenze, 11

Nel tardo pomeriggio Fabbri ha fatto disputare ai calciatori «P.O.» una partita di allenamento (due tempi di 30') contro una formazione della Sangiovannese che milita nel campionato di Serie D. Gli azzurri hanno realizzato 7 reti contro una degli avversari.

Le formazioni: NAZIONALE «P.O.»: Zoff; Poletti, Nodari; Rosato, Bercellino, De Sisti; Domenghini, Lodetti, De Paoli, Petronio, Fortunato. SANGIOVANNESE: Pizzaballa; Meucci, Panichi; Galli, Bartolucci, Pini; Serena, Palazzini, Sguazzini, Bucchi, Rosi.

Nel corso del primo tempo, nelle file della Sanagiovannese si è schierato un dodicesimo giocatore, Campini. Nella ripresa i due portieri si sono scambiatit di posto; Noletti e Sacco hanno sostituito Nodari e De Paoli, con Petroni di conseguenza spostato al centro dell'attacco.

Le reti sono state realizzate nel primo tempo due volte da De Paoli, da Domenghini, e da Sguazzini per gli allenatori; nella ripresa da Petroni tre volte, e da Fortunato.

I «P.O.» hanno cominciato con molto slancio, mostrando, però fatica e mancanza di «tenuta» dopo i primi 30'. Proprio per questo Fabbri ha deciso fin da oggi di far disputare un'altra partita probabilmente domenica prossima quando anche Mazzola si sarà unito ai compagni. La Sangiovannese non ha costituito un severo collaudo, e i «P.O.» hanno trovato facilmente la via del gol soprattutto con De Paoli nel primo tempo e con Petroni nella ripresa.

Nei momenti di maggior vena la formazione degli azzurri ha dimostrato, comunque, una chiara visione di gioco sul centro campo, dove De Sisti, schierato in mediana, ha giocato in posizione avanzata e suggerendo trame rapide all'attacco, dove Lodetti è apparso fra i più in forma. Quando il ritmo è calato le azioni offensive sono state affidate agli scambi ravvicinati di Domenghini con lo stesso De Sisti e ai violenti tiri a rete di Petroni.

Alla fine dell'allenamento, Fabbri si è detto fiducioso di poter fare raggiungere una discreta condizione atletica alla squadra. Nella prossima partitella poi, con l'impiego di Mazzola a interno destro, probabilmente in coppia con De Sisti, tutto l'attacco dovrebbe essere in grado di acquisire quella varietà di gioco che oggi è mancata.

Il C. T. ha poi confermato che non convocherà nessun altro giocatore, nè in vista della partita dell'Olimpico, nè per la partita di ritorno con la stessa Polonia, in programma il 25 giugno. Fabbri però non si è voluto soffermare sulla probabile formazione, che non si dovrebbe, però, discostare molto da quella del primo tempo. La sola incertezza dovrebbe riguardare il ruolo di centravanti per il quale sono candidati Petroni e De Paoli.

Dopo il riposo di domani la nazionale «P.O.» riprenderà ad allenarsi sabato; domenica o lunedì prossimi Fabbri farà disputare un'altra partita.

Totocalcio n. 44

BRESCIA - NAPOLI	1
CATANZARO - VENEZIA	1
PADOVA - S. MONZA	1 X
PALERMO - COSENZA	1
PARMA - LECCO	X 1
POTENZA - PRATO	1 X
P. PATRIA - VERONA H.	1
TRIESTINA - ALESSANDR.	1
UDINESE - CAGLIARI	X 2
VARESE - FOGGIA I.	1 X 2
CHAUX DE F. - BASILEA	2 X 1
LUCERNA - SERVETTE	2
ZURIGO - BIEL	1



(Foto Ansa)

L'attaccante peruviano Gallardo, in prova al Milan, in una fase dell'incontro amichevole fra rossoneri e Flamengo (1-1)

GIUNTA AL TRAGUARDO FINALE LA PRIMA SERIE DI PALLACANESTRO

A Bologna l'incontro del primato

Probabile spareggio a tre per la salvezza

La squadra spezzina a Gorizia per la partita del congedo - I campioni d'Italia contro la Knorr, arbitri dello scudetto, nell'incontro di domani - L'Ignis aspetta

Domani sera a Bologna la Knorr affronterà il Simmenthal: se perderà, in titolo andrà all'Ignis di Varese; se vincerà il titolo sarà assegnato in una partita di spareggio fra bolognesi e varesini. Comunque sia, il campionato avrà una coda, in quanto è quasi sicuro che tre squadre termineranno a pari punti al quart'ultimo posto della classifica. Ci vorrà pertanto un piccolo torneo supplettivo per decidere chi, fra Fides, Lazio e Petrarca, dovrà accompagnarsi al D.D.M. La Spezia, all'Algor Varese ed alla Partenope nel mesto viaggio di ritorno verso la categoria inferiore.

Knorr e Simmenthal si sono accordate per anticipare a domani sera il loro confronto; decisione quanto mai saggia tanto sotto il profilo tecnico quanto per l'aspetto spettacolare dello avvenimento. Sarebbe stata una pazzia giocare domenica pomeriggio nell'infuocato ambiente del Palazzo dello Sport bolognese. Il rendimento dei giocatori ne avrebbe certamente risentito, così come ne avrebbe scapitato l'affluenza del pubblico. Ne sanno qualcosa i tifosi goriziani che la scorsa domenica hanno sofferto le pene dell'inferno per incoraggiare la loro squadra impegnata a fondo nella partita della salvezza.

L'anticipo favorisce di riflesso l'Ignis, che potrà inviare a Bologna le schiere dei suoi tifosi per incoraggiare il Simmenthal, che non più di otto giorni fa ha nettamente piegato la squadra del loro cuore. Se i campioni ancora in carica dovessero mantenere i loro propositi di vendetta, e piegare, dopo il Livorno e l'Ignis, anche la Knorr, allora quest'ultima squdra dovrebbe tranquillamente rassegnarsi al secondo posto. Se invece Pieri e compagni usciranno vittoriosi dal campo bolognese, allora ci vorrà lo spareggio. Personalmente siamo propensi a credere a quest'ultima eventualità, in quanto riteniamo la squadra bolognese meno provata dal lungo torneo e meglio attrezzata per poter rimediare all'eventuale scompenso di qualche uomo-base.

Fra le squadre impegnate nella lotta per la salvezza il compito più facile spetta alla Lazio, che riceverà a Roma la già condannata Algor di Varese. In trasferta giocheranno Partenope e Fides. I napoletani hanno ben poche probabilità di passare sul campo di Biella e pertanto dovranno rassegnarsi alla retrocessione. La Fides dal canto suo sarà di scena a Cantù contro una squadra che aspira al quarto posto in classifica, così come il Livorno che giocherà a Padova contro il Petrarca. Sono questi due gli incontri chiave della giornata per quanto riguarda la lotta per la salvezza. La quasi certa vittoria della Lazio e quella più difficile del Petrarca, unitamente alle scontate sconfitte della Fides e della Partenope porteranno tre squadre a pari punti sulla linea del traguardo. Lazio, Fides e Petrarca dovranno così adattarsi ad una nuova grave fatica per cercare la salvezza in un accanitissimo spareggio a tre.

La Goriziana, grazie al successo esterno della scorsa domenica, giocherà in tutta tranquillità l'ultimo incontro del torneo davanti ai propri tifosi. Dovrebbe essere una partita abbastanza facile e scorrevole non avendo la squadra spezzina ormai da tempo nessun problema di classifica. Zorzi, Vescovo, Ponton e tutti gli altri isontini potranno così salutare in allegria il proprio appassionato pubblico al quale va ascritto una buona parte del merito per tutti i successi ottenuti in questo difficile campionato.

M. V.

IL PROGRAMMA

Domani:
Knorr - Simmenthal
F. Levissima - Fides Bologna

Domenica:
Goriziana - D.D.M. La Spezia
Libertas Biella - Partenope
Petrarca - Livorno
Ignis - Stella Azzurra
Lazio - Algor Varese

Il torneo preolimpico di basket maschile

Ginevra, 11

Incontri del torneo preolimpico di pallacanestro maschile: Finlandia-Austria 86-71 (33-39); Clanda-Lussemburgo 83-59 (43-24); Germania-Ungheria 68-67 (38-35); Israele-Grecia 53-41 (28-28).

Motociclette Honda manomesse e danneggiate

Douglas, 11

Ignoti sono penetrati la notte scorsa nella rimessa della Honda ed hanno manomesso le motociclette della Casa giapponese smontando pezzi e cospargendo di grasso parti che ne dovrebbero essere esenti. Non hanno rubato nulla. Fra le macchine manomesse sono quelle con cui il rhodesiano Jim Redman e lo svizzero Luigi Taveri, hanno vinto nei giorni scorsi le gare per le 125, 250 e 350 cc. del Tourist Trophy.

Allo scopo di permettere ai tecnici delle Honda di rimettere a punto le due moto da 50 cc. iscritte alla gara di domani, la scadenza della punzonatura è stata spostata di sei ore dagli organizzatori della corsa.

Frossi in Francia per tenere un corso

Milano, 11

La Federazione di calcio francese ha invitato il dott. Annibale Frossi al corso per allenatori che si svolgerà a Parigi, presso l'Istituto nazionale degli sports dal 22 giugno al 14 luglio. Annibale Frossi, che ha aderito all'invito, terrà un corso sull'evoluzione tattica del calcio italiano.

TUTTI MODESTI GLI ALLENATORI DI CALCIO

Fra Lorenzo e Herrera una sola differenza: l'età

Allegra conferenza stampa - Il commissario della Roma dice del nuovo preparatore: «Con lui andrò fino in fondo»

Roma, 11

«La Roma ha "bruciato" in passato allenatori e giocatori in gran numero. Adesso basta — ha dichiarato questa mattina il commisario della Roma, Francesco Marini Dettina, presentando ai giornalisti il nuovo allenatore per la prossima stagione calcistica, l'argentino Juan Carlos Lorenzo. Da oggi — ha proseguito Marini - Dettina — imbocchiamo una nuova via, la via della costanza, della perseveranza, della volontà e della lotta. Con Lorenzo ho intenzione di andare fino in fondo, perchè sono sicuro della scelta, perchè in lui ho la massima fiducia».

Il commissario della Roma ha inoltre precisato che Lorenzo comincerà il suo lavoro con la Roma dal 1.o luglio ed ha sottolineato che le trattative per la sua assunzione si sono svolte in piena regolarità, e che si sono concluse dopo il comunicato ufficiale sul divorzio Lazio-Lorenzo.

Ha quindi parlato Lorenzo, il quale, pur nella sua breve esposizione, ha confermato l'impressione di sicurezza di chiarezza che ha destato sempre. «Credo di essere giovane come allenatore, giacchè da soli sette anni faccio questo lavoro. Il mio scopo è quello di arrivare all'altezza dei migliori allenatori internazionali. Ciò che ho dato alle altre società, cioè il meglio di me stesso, darò anche alla Roma, lavorando, se necessario, 24 ore su 24. Cercherò di dare alla Roma ciò che cerca. So che la prova è difficile, ma d'altra parte i veri uomini si vedono nelle prove difficili». Oneste in sostanza le sue dichiarazioni.

Sulla inquadratura della Roma 1964-65, Lorenzo si è mantenuto sulle generali, ma ha confermato che Schnellinger e Angelillo costituiranno i due pilastri, l'uno della difesa e l'altro del gioco di costruzione. «Angelillo, che ha senso del gioco e classe da vendere, dovrà essere affiancato da un elemento che abbia molta potenza fisica. Occorre avere un uomo di talento calcistico a centro campo e occorre anche aver uomini che consentano di cambiare tattica quando le esigenze lo richiedano».

A proposito di alcune voci di acquisti e cessioni, Lorenzo ha risposto argutamente: «Fantasia. D'altra parte il vero calcio è fantasia..».

Sull'utilità di avere uomini in grado di cambiare, sia pure provvisoriamente, compito tattico, Lorenzo ha aperto una breve parentesi su Bologna-Inter di domenica scorsa: «L'Inter — ha detto — si è venuta a trovare con tre soli attaccanti contro cinque difensori. Corso riportato ai compiti di una vera ala e Tagnin su Fogli sarebbero potute essere due mosse utili».

— Quale differenza passa fra lei e Herrera — gli ha chiesto infine un giornalista.

«Beh, lui è più vecchio». E con questa battuta si è chiusa praticamente la conferenza stampa.

La mancanza di puntualità di questa conferenza stampa, fissata alle 9 e tenuta un'ora dopo, ha provocato l'incontro all'ingresso del palazzo ove ha sede la Roma fra Luis Miro, l'allenatore spagnolo congedato dalla Roma, e Lorenzo. Uno sguardo, poi uno ha imboccato la porta del circolo giallorosso, lo altro, Lorenzo, quella dei dirigenti. Mirò, che non ha smentito di essersi recato ieri a Milano, nella sede della Lega, per esaminare la possibilità di una sua rivendicazione economica nei confronti della Roma, ha detto che prossimamente terrà anche lui una conferenza stampa, prima di recarsi, il 20 giugno, a Firenze per il corso di aggiornamento degli allenatori di calcio. «Attendo di conoscere la posizione della Roma, poi potrò anche io esporre il mio punto di vista».

Coppa Italia

Torino Inter 4-1

Torino, 11

Il Torino ha eliminato l'Inter dalla Coppa Italia battendola per 4-1.

Il primo tempo si è giocato praticamente in una sola metà campo: quella dell'Inter. I nerazzurri sono infatti andati al riposo senza aver effettuato un solo tiro contro la porta granata. Il Torino ha attaccato in continuazione, senza pervenire però al successo per mancanza di decisione dei propri avanti.

Riparte all'attacco il Torino alla ripresa del gioco, e i granata coronano la loro superiorità, nettissima, all'11' con una rete di testa, da distanza ravvicinata di Puia, servito da Ferretti, i nerazzurri pareggiano: discende in profondità Szymaniak, serve Ciccolo, tutto solo, e pareggio con un preciso diagonale. Ancora due minuti di gioco e nuovo colpo di scena: punizione dal limite per fallo su Peirò battuta da Albrigi e palla ancora in rete. I granata ora dominano il campo e al 24' salgono a quota tre. Hitchens effettua un violento tiro diagonale che Bugatti respinge in tuffo; ricupera Albrigi e mette in rete. Tre minuti dopo, il centravanti granata sfrutta un centro di Puia, e porta il risultato al suo assetto finale: 4-1.

Da rilevare che per tutto il secondo tempo l'Inter ha giocato in 10 perchè Jair, toccato duramente a una caviglia, proprio allo scadere dei primi 45', non è più rientrato in campo.

TORINO: Vieri; Scesa, Teneggi; Cella, Lancioni, Ferretti; Albrigi, Puia, Hitchens, Peirò, Moschino. INTER: Bugatti; Tacchini, Maisero; Bedin, Landini, Codognato; Jair, Szymaniak, Milani, Cappellini, Ciccolo ARBITRO: D'Agostini. NOTE: serata calda e afosa, terreno in ottime condizioni. Spettatori 12.000.

La Triestina si prepara a ricevere l'Alessandria

Gli alabardati hanno iniziato ieri la preparazione in vista della partita con l'Alessandria. Gli allenamenti svoltisi nella mattinata si sono aperti con esercitazioni di ginnastica, corse scatti e brevi palleggi. Al termine della seduta l'allenatore ha fatto svolgere ad alcuni titolari e rincalzi una breve partita a due porte. Erano in campo due formazioni a ranghi ridotti, sette contro sette. Non è stato tenuto conto delle marcature realizzate. Si è giocato per una trentina di minuti.

Gli allenamenti proseguiranno nella giornata odierna. In serata verrà diramata la lista dei convocati. E' prevista una seduta di allenamento di breve durata però anche sabato mattina.

Ursi figura tra i ciclisti «P. O.»

Milano, 11

La C.T.S. dell'UVI ha confermato per giovedì 18 giugno a Torino la seconda riunione su pista in preparazione dei campionati del mondo e delle Olimpiadi. Su indicazione del C.T. Costa, la Commissione tecnico sportiva ha iscritto di ufficio i seguenti atleti: velocisti: Bianchetto, Castello, Damiano, Gonzato, Pettenella, Turrini; inseguitori: Ballini, Bertoloni, Ferrari, Greco, Introzzi, Mantovani, Meco, Rancati, Re, Roncaglia, Sartorato, Testa, Toni, Ursi.

Il ritrovo è fissato al motovelodromo torinese giovedì 18 giugno alle ore 20 e l'inizio delle gare alle ore 20.30.

LA QUARTA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

I rossoalabardati a Monza sperano di rimanere imbattuti

Hanno la rivoluzione in casa i loro avversari - Il Ferroviario riceve il Pirelli - Nessun rischio per il Novara e per il Modena

La quarta giornata del campionato hockeistico assegna alla Triestina, che divide col Novara la prima poltrona in classifica, la prima trasferta della stagione. I campioni alabardati saranno impegnati sulla pista di Monza in una partita aperta a tutte le possibilità.

L'avversario di turno degli alabardati non è più quello di una volta. Sabato scorso il Monza ha perso a Genova contro la Bolzanetese, che proviene dalla Serie B. E' il caso di chiarire che i genovesi non sono diventati improvvisamente i maestri dell'hockey. Chi segue questo sport sa che la Bolzanetese è ritornata in «A» dopo tre lustri di assenza e che vi è ritornata con un manipolo di.. sbarbatelli. Eppure queste reclute, queste diaboliche matricole, hanno imposto al Monza una sconfitta secca, senza attenuanti per tre a zero. L'arcano è però stato presto scoperto: il Monza era andato in Liguria senza tre titolari, il portiere Piazza e gli attaccanti Bortolini e Pessina.

I quali attaccanti saranno assenti anche contro la Triestina. Perchè Bortolini e C. sono in disaccordo con la Società. Hanno mandato ai dirigenti tre raccomandate — temevano che i... servizi postali normali non funzionassero! — dicendo chiaro e tondo: «Abbiamo le tasche piene e non giochiamo più all'hockey!». Infatti non ci sono motivi specifici che giustifichino la condotta dei tre dissidenti, la cui posizione verrà certamente esaminata dagli organi tecnici federali, i quali hanno promesso di voler punire — se vi saranno gli estremi — i tre ribelli.

Ma intanto il Monza ha perso a Genova e rischia di cedere i due punti anche alla Triestina. In questo caso il duello Triestina-Monza per lo scudetto verrebbe cancellato, annullato e per gli attuali campioni sarebbe necessario trovare un altro competitore onde tener su, in piedi, tutta la stagione. Ma ci sono il Novara e il Modena, i quali hanno promesso — almeno così stanno ad indicare le prime prove del campionato — di rendere dura la vita a Prinz e compagni. Quindi la Triestina contro un Monza... dimezzato spera di intascare l'intera posta, il che vorrebbe significare per la Triestina arrivare allo scontro diretto col Novara, in programma alla quinta giornata, a punteggio pieno e a parità di condizioni col suo nuovo antagonista, i novaresi appunto. Perchè il Novara sabato sera farà una passeggiata contro i genovesi e quindi toccherà quota otto, al pari dei triestini (almeno così si spera...).

Dopo Monza, viene per interesse la partita di Valdagno. Il Marzotto si cimenterà col Lodi ed entrambe le squadre puntano a un ricongiungimento con il tandem di testa. Il Marzotto non è stato fortunato in queste prime giornate di campionato (ha perso prima col Novara e poi col Modena con una sola rete di scarto), mentre i lodigiani sono alla ricerca del primo successo stagionale, dopo averlo sfiorato sia coi modenesi che coi ferrovieri triestini.

Mentre la Triestina sarà in viaggio a Monza — e per gli alabardati sarà la prima uscita della stagione — il Modena, il terzo concorrente al titolo, avrà una trasferta che sotto certi aspetti non è poi tanto da prendersi sottogamba. Sta bene che il Bassano è l'ultimo della fila ed è l'unica squadra che non ha fatto ancora un sol punto, ma non sempre i veneti vorranno farla da materasso. Dopotutto, i bassanesi hanno avuto un calendario... bestiale nelle prime giornate del torneo dovendo affrontare in ordine cronologico Marzotto, Monza e Triestina. Ora viene il Modena e la musica potrebbe anche cambiare...

Ultima partita quella di Trieste. Giocheranno due squadre dall'attuale bassa graduatoria: il Pirelli ha due punti, il Ferroviario uno solo. Le due squadre si impegneranno allo spasimo per cercare di superarsi, onde fare qualche progresso in classifica. I ferrovieri sono reduci dal pareggio esterno di Lodi, il Pirelli è una compagine che tecnicamente pratica un gioco — seppur elementare — brioso. E poi il Pirelli a Trieste gode di una buona tradizione: il Ferroviario tenga conto anche di queste osservazioni a sfondo... cabalistico. Tutto fa brodo quando si vuol puntare ai due punti.

B. I.

QUARTA GIORNATA

Bassano - Modena
Monza - Triestina
Marzotto - Lodi
Novara - Bolzanetese
Ferroviario - Pirelli
(inizio ore 21.45)

PER LA RIUNIONE VELICA PRIMAVERILE

Imbarcazioni di cinque classi in regata nel Golfo di Trieste

Organizzata dallo Yacht Club Adriaco, si disputerà nelle giornate di sabato 13 e domenica 14 giugno, la Riunione velica primaverile, manifestazione su tre prove riservate alle classi: Stelle, F.D., Beccaccini, Finn e Cadet.

A distanza di qualche settimana dalla riunione di apertura della «S.V.O.C.», disputata al largo del nuovo lido di Marina Julia, questa seconda riunione stagionale affidata allo Y.C.A., oltre a mettere a confronto ancora una volta i più forti equipaggi di Trieste e Monfalcone, costituirà soprattutto per alcuni di essi un proficuo allenamento in vista degli imminenti campionati italiani Finn di fine giugno a Castellammare di Stabia, e del successivo campionato italiano Beccaccini a metà luglio nelle acque monfalconesi.

Alla riunione, che vedrà complessivamente alla partenza una trentina di imbarcazioni, la nota di maggior interesse verrà offerta dalla presenza dell'ex campione europeo e italiano di Finn, Adelchi Pelaschiar, e del campione italiano juniores e assoluto per il 1963, il giovane Mario Ostuni. Contro questi due fortissimi atleti, ai quali si aggiungerà tutta la fitta schiera dei giovani dei corsi Olimpia della S.V.O.C., i vari Mauro Pelaschiar, Rossetti ed altri, i timonieri dell'Adriaco e della Società Triestina della Vela cercheranno in tutti i modi di contrastare il loro previsto successo.

Interessantissimo e incerto si presenta invece il confronto nella classe Snipe. I campioni italiani, Sergio Morin - S. Michel a bordo del «Caregon», la loro nuovissima costruzione «Hannibal», vincitori indisturbati nella riunione monfalconese troveranno a Trieste degli avversari decisi a render la vita dura all'equipaggio campione di Italia. Braut - Inchiostri su «Veglia», recenti vincitori della selezione sociale della Triestina della Vela, Brezich - Rinaldi su «Barbanera», Rizzi - Crecicchi su «Carlo Magno», costituiscono altrettanti equipaggi di riconosciuto valore. Ma, la nota che potrà costituire un motivo di sicuro interesse e curiosità in questa classe, sarà fornita dalla presenza al via del dott. Giorgio Rinaldi al comando di «Falena VII». Giorgio Rinaldi e «Falena», un binomio che, per anni seppe fregiarsi del glorioso titolo di campione italiano nella jole olimpica ritorna nuovamente all'attività agonistica sia pure su di un altro tipo di imbarcazione, comunque sempre con la speranza di ripetere i successi conquistati negli anni passati.

Nei piccolissimi Cadet, si assisterà alla solita lotta senza quartiere tra i nostri giovanissimi, fra i quali i più forti cercheranno di mettersi fin d'ora in bella evidenza per meritarsi il premio di un prossimo viaggio a Berlino e in Polonia per prender parte a quelle regate internazionali.

Orario delle gare. Prima prova sabato 13 giugno alle ore 14.30; seconda prova: domenica 14 giugno alle ore 9; terza prova: domenica 14 giugno alle ore 13.30.

Il campo di regata verrà fissato presumibilmente al largo della diga Nord foranea.

G. P.

I tiratori triestini in gara a Lubiana

Domenica prossima una squadra di tiratori della Società Triestina Tiro a Volo gareggerà a Lubiana, sul nuovo stand olimpionico posto sulla Sava, con una formazione della Slovenia, comprendente il campione nazionale. Si tratta del primo incontro internazionale cui prende parte il sodalizio triestino, la cui formazione sarà guidata dal presidente Giovanni Nino Beltrame. La gara sarà effettuata in due serie di 25 piattelli. Ecco il gruppo dei tiratori triestini convocati: Gigli, Somma, Coceani, Flez, Zanuttini, Castellan, Udovici, Frattima, Spessot, Cechet, Cadore, Turilli.

In occasione della presenza a Trieste dell'incrociatore «Springfield», ammiraglia della NATO, la Società Triestina Tiro a Volo disputerà una gara amichevole di tiro al piattello.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCA stabile capace per Opicina per signora sola cercasi. Telef. 23562, ore 9-12. 44565 B

DOMESTICA stabile referenziata presenza cerca piccola famiglia ottimo stipendio escluso bucato. Tel. 35101, 13-15. 44538 B

DOMESTICA referenziata stabile o dalle 9 alle 16.30 cerca distinta famiglia 2 persone ottimo trattamento. Telef. 25142. 44543 B

DONNA stabile o prestaservizi cercasi per piccola famiglia. Telefonare 35809, dalle 14 alle 20. 25405 B

RAGAZZA stabile anche principiante cercasi; necessarie referenze. Presentarsi 9-11, v. Madonna Mare 14, porta 6. 44535 B

STABILE con referenze cercasi. Telefonare 94302. 65341 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 25408 C

CUOCO marittimo pensionato offresi per mensa o pensione. Telefonare 53885. 44540 C

PITTORE decoratore pratico tappezzerie carta Ducotone offresi. Telef. 75455. 65323 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PITTORE specializzato appartamenti offresi prontamente. Telef. 56900. 25420 CC

A.A.A. TELEVISORI radio, riparazioni giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 25384 CC

DEPILAZIONE definitiva: Cimec, Battisti 8, 38139. Massaggi, pedicure servizio domiciliio. 44446 CC

INFERMIERA offresi assistenza malati, diurna notturna. Telefonare 28625. 25407 CC

LABORATORIO specializzato in impianti antenna I-II canale e riparazioni televisori. Interventi immediati. Tel. 75233. 44542 CC

PARCHETTI riparazioni verniciature sintetiche, posa in opera artistiche. Ditta Frittoli, telefono 50895. 44418 CC

PARCHETTISTA: riparazioni pavimentazioni in parchetti raschiatura e applicazione vernice sintetica. Ghersevich, via Marco Polo 35, tel. 50036. 44425 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA aiuto commessa festa domenica pratica panificio cercasi. Telef. 95342. 65277 D

A.A. MEZZELAVORANTI, apprendiste parrucchiere cerca Salone Smeraldo, via Colautti 6 tel. 75217. Ottima retribuzione. 44559 D

A. STIRATRICE pratica cerca Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 65335 D

ABILI propagandiste dimostratrici cercansi Trieste Udine Gorizia da conosciutissima casa detersivi. Presentarsi sabato 13 c. m. ore 9.30-12.30: sig. De Poli, Ristorante all'Orso, riva Grumula 2, Trieste. 44548 D

AIUTO commessa pratica per pasticceria cercasi. Tel. 76180. 65269 D

APPRENDISTA 15enne robusto volonteroso cercasi. Ditta elettrodomestici musicali, tel. 24957 65296 D

APPRENDISTA cercasi. Salone parrucchiera via Ghega 12. 25418 D

APPRENDISTA meccanico 16enne cercasi. Rivolgersi Simca, S. Nicolò 12. 44567 D

APPRENDISTA cercasi, orario diurno. Dopolavoro Ferroviario p.zza Vittorio Veneto 3. 44570 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi. Telef. 24622, ore negozio. 65349 D

APPRENDISTA aiuto commessa 15-16 anni cercasi. Panificio S. Giusto, tel. 90921. 44455 D

AUTISTA per Tigrotto assume Impresa costruzioni ing. Zini. Telefonare 61116. 25413 D

BANCONIERE e aiuto banconiere cercansi. Presentarsi Caffè Miramare, piazza Libertà 2. 44556 D

CASSIERA pratica bar ristorante preferibile conoscenza tedesco inglese cercasi. Presentarsi Ristorante Caravella, Sistiana Mare, telef. 20212. 25414 D

CUCITRICI apprendiste a mano e per macchina assume laboratorio pellicceria, ottima retribuzione. Nelzi, p.zza Borsa 8. 44546 D

CUOCO provetto cercasi per stagione. Scrivere subito Albergo «S. Candido», S. Candido (Bolzano). 65257 D

FABBRICA parrucche assume immediatamente trenta ragazze 15-25 anni. Presentarsi seralmente ore 18-20, Mitri, via Battisti 22, III. 25417 D

GIOVANOTTO serio cercasi per panificio buono stipendio. Telefonare 53839 44480 D

IMPORTANTE negozio confezioni cerca sarta e apprendista sarta donna provette. Cassetta 2341 D, UPI.

INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-18 anni ottima retribuzione. Radici, via Muratti ore 17-18. 44335 D

INTERNISTA cucina cerca Albergo Milano. 44545 D

LAVORANTE, mezzalavorante anche mezze giornate cerca Sartoria Vasta, Foscolo 16, telefono 41658. 25409 D

MANICURE desiderosa migliorare cercasi. Tel. 28518. 44549 D

MEZZALAVORANTE o commessa e panettiere cercansi per panetteria-pasticceria. Tulliani, v. Matteotti 52, tel. 93563. 25421 D

TINTORA capacissima posto alta responsabilità tintura capelli retribuzione adeguata cerchiamo. Presentarsi per prova giornalmente Salone Felice, via Muratti 1. 25417 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Viale Sonnino 60. 44479 D

RAGAZZO 16enne cercasi per aiuto magazzino legnami. Ditta Vecchiet, via Svevo 26. 65334 D

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec. Battisti 8. 38139. 44446 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CATENINA d'oro con medaglia iniziali L. T. caro ricordo, onesto rinvenitore lauta mancia. Truant 50791. 475 H

OROLOGIO uomo da polso Mandor smarrito venerdì 5, caro ricordo, Telef. 70578. 65325 H

OROLOGIO donna Longines con bracciale oro smarrito lunedì sera via Rossetti, tratto Viale, via Giulia. Lauta mancia telefonando 41613. 65252 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti per abitazioni e uffici, 2, 3, 4, 5, 6, 7 camere, poggioli servizi. Magazzini, locali affari centro, 25, 30, 100 mq. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 1001 I

A.A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI ULTIMI DISPONIBILI VIA BROLETTO: 2 stanze, cucina, piano II, IV, ogni comfort; VIA BAIAMONTI 56, visite 10-14, 1-2 stanze, soggiorni, piani I, II, III, affittansi. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3. 75 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: PRONTINGRESSO Valmaura, bistanze soggiorno bagno poggiolo ascensore centralnafta. GOLDONI tristanze tinello servizi separati centralnafta ascensore (adatto professionisti). IMBRIANI, 6 stanze servizi separati autoriscaldamento. FIERA (coniugi referenziati) 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. SAN NICOLO' adatto ufficio, ambulatorio, 110 mq. ammezzato. LOCALE 100 mq. centralissimo (uso negozio), altro Rossetti 100 mq., altro S. Giacomo 36 mq. stabile nuovo. ESCLUSE telefonate. 30007 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta diverse posizioni IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 44561 I

APPARTAMENTINO S. Giovanni, camera cucina, 12.000 mensili; altro camera cucina Ginnastica, 15.000 affittansi senza spese. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo v. Pondares. 44552 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore, VII p. affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 44554 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 44554 I

APPARTAMENTO Baiamonti, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 44554 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento poggiolo, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 44555 I

APPARTAMENTO zona BELPOGGIO, 4 stanze cucina gabinetto, affitta 30.000 mensili Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 44555 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze salone doppi servizi cucina ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 24200. 44568 I

APPARTAMENTO V piano, tre stanze stanzetta bagno, affittasi via Giulia zona Dreher, intermediari. Telef. 61028. 44541 I

ATTICO lussuoso prima entrata salone due stanze servizi affittasi palazzo nuovo via Milano, Rivolgersi portiere via Milano 17. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 65331 I

CAMERE 4 cucina cantina 2300 mq. vigneto frutteto giardino cedesi affittanza 35.000 mensili. Altri 2 camere cucina spazzacucina bagno ascensore vista panoramica. Altro casa nuova primo ingresso 2 camere soggiorno cucina doppi servizi calefazione ascensore. Altro cameretta soggiorno cucinino doccia ascensore grande terrazza centralnafta. Locali d'affari affittansi. Agenzia, corso Garibaldi 11. 44558 I

LOCALE uso negozio o deposito affittasi Donadoni 8. Telefonare 37580. 44539 I

LOCALI zone centrali affittansi casa nuova. Adriatica tel. 35598. 44560 I

LOCALI adatti negozio, ufficio, affittansi. Tel. 28109, ore 11-15. 44547 I

MAGAZZINO uso deposito o negozio affittasi Tigor 14. Telefonare 37580. 44539 I

PRIMENTRATA affittansi ultimi appartamenti 3-4 stanze doppi servizi via Milano 17. Rivolgersi portiere. Amministrazione Spagnul. Telefonare 24627 pomeriggio. 65331 I

QUARTIERE di 4 stanze stanzetta cucina gabinetto giardino affittasi 27.500. Visitare dalle 16-18, Ermacora, via Galleria 5, I. 44536 I

RONCHETO (via), affittansi appartamenti prima entrata 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta ascensore 32.000 mensili. Amministrazione Spagnul, telefonare 24627 pomeriggio. 65331 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 1 stanza cucina bagno cercasi in affitto. Telefonare 61712. 44555 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. LAVATRICI automatiche, frigoriferi, cucine elettrogas primarie fabbriche prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro n. 16. 65316 M

BAULE 4000, susta 1800, tavoli 2000, scaffali libri 4000, vendonsi. Telefonare 27661. 44563 M

BRILLANTI vende privato a privato. Indirizzo UPI. 25415 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

PELLICCERIA Zilliotto via Milano 16 tel. 29374. Vasto assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per pelliccería. Modelli creazioni 1964-65. Prezzi estivi sino esaurimento della merce. Approfittate. 44564 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 65273 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri soprammobili. Telefonare 30358. 65274 NN

ATTENZIONE. Soggiorno formica cucina grandiosa altra piccola. Falegnameria, Crispi 51. 44551 NN

(Continua in 12.a pagina)

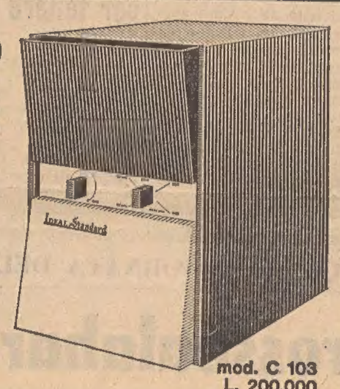
A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre - Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

applicato in un attimo...

ed il caldo scompare



mod. C 103
L. 200.000
(+ I.G.E. e dazio)

a casa e in ufficio un condizionatore IDEAL-STANDARD vi fa vivere meglio, vi fa lavorare meglio. E non c'è bisogno di ricorrere a lavori in muratura o modifiche di serramenti: gli apparecchi Ideal-Standard si applicano in un attimo e sono subito in funzione.

IDEAL-STANDARD - Via Ampère, 102 - Milano - Telefono 28.88.

Siamo a vostra disposizione per qualsiasi informazione. Interpellateci anche per forniture di più apparecchi.

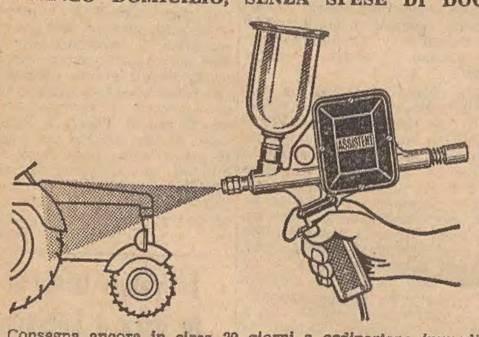
IDEAL-Standard

Depositario:
TRIESTE - V. BRONIGI - Via G. Rossini, 8 - Tel. 23.120

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

PISTOLA SPRUZZATRICE ELETTRICA «ASSISTENT»

OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA A SOLE LIRE 10.900 FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE DI DOGANA E DI SPEDIZIONE



Indispensabile nei lavori primaverili, in casa e in giardino. Non è necessario alcun compressore, basta innestare e lavorare.

Basta riempire del liquido, e si lavora senza fatica e senza sporcare. Indispensabile per verniciare legno e metalli, per imbiancare le pareti e i soffitti. Serve pure per olii, Diesel, liquidi antiparassitari e molti altri.
Completa di guarnizione spruzzo con pistola, ugello, contenitore metallico, cavo, spina, istruzioni in lingua italiana e astuccio imbottito.
Consegna ancora in circa 30 giorni a ordinazione immediata. Direttamente dal deposito fino a esaurimento delle giacenze. Pagherete sole Lire 10.900 alla consegna, e nessun'altra spesa sia di spedizione che di dogana, che sono già comprese nel prezzo (Vi preghiamo di non pagare anticipatamente). Vogliate indicarci il voltaggio. 6 mesi di garanzia.

(Scrivere l'ordinazione possibilmente in caratteri stampatello)

PAUL KRAMPEN & CO., MASCHINENFABRIK
5672 LEICHLINGEN · RHLD., FORST 212 (GERMANIA)

Le famose confezioni Marzotto si vendono in esclusiva per Trieste da Godina

Un abito da portare,
da indossare senza preoccupazioni,
da guardare sempre con piacere;
un abito che viva con noi,
che ci si adatti morbidamente,
che diventi il "nostro" abito,
anche nei particolari:
un abito Marzotto, naturalmente.
Perchè un abito Marzotto
è sempre serio,
sobrio,
elegante senza parere.
Perchè un abito Marzotto
è soprattutto
una confezione
di buon taglio
e di buona stoffa.
Il suo prezzo
è controllato,
è il giusto prezzo.
Ogni negozio esclusivista
può dimostrarlo.

Nei suoi otto stabilimenti,
la Marzotto trasforma
la lana vergine in filato,
il filato in tessuto,
il tessuto in confezioni.
Settecento miliardi
di produzione,
nel dopoguerra:
un record mondiale
che appartiene
al più grande
complesso laniero
del mondo.
14.000 dipendenti.
2.000.000 di metri cubi
di fabbricati industriali.
Confezioni maschili.
Confezioni femminili
Italian Style.
Tessuti
per uomo e donna.
Filati
per lavori a mano
e a macchina.
Coperte.



Marzotto

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSA LA MISSIONE LAMPO DEL SOTTOSEGRETARIO GEORGE BALL

LA TENSIONE PER CIPRO DA' SEGNI DI ALLEGGERIMENTO

Secondo ambienti diplomatici greci, la visita ha avuto lo scopo di evitare il pericolo di guerra e di preparare un incontro fra i due Capi di Governo

Ankara, 11

Il Sottosegretario di Stato George Ball è ripartito stamani per gli Stati Uniti dopo una frettolosa visita alla capitale turca.

Il Ministro turco degli esteri, Erkin, ha ricevuto Ball, che era accompagnato dall'Ambasciatore degli Stati Uniti in Turchia, Raymond Hare. Successivamente Ball ed Erkin sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio, Ismet Inonu, per un colloquio durato un'ora e cinquanta minuti. Immediatamente dopo, Ball ha lasciato Ankara diretto a Washington in aereo.

Il Ministero degli Esteri turco ha pubblicato un comunicato nel quale si riferisce che Ball, dopo avere definito «franchi e cordiali» i colloqui da lui avuti, ha aggiunto: «Il Governo degli Stati Uniti pensa che qualsiasi soluzione del problema cipriota debba essere conforme agli interessi della Grecia e della Turchia. Esso crede ugualmente che una soluzione permanente di tale problema debba essere ottenuta il più rapidamente possibile».

Alla fine dei colloqui turco-americani su Cipro, Inonu ed Erkin si sono recati alla residenza della Repubblica per mettere al corrente il Presidente, generale Gursel, degli scambi di vedute che avevano avuto con Ball. Lasciando la Presidenza della Repubblica Inonu ha dichiarato che gli Stati Uniti si sforzeranno di contribuire per trovare al più presto una soluzione per i conflitti attuali, tenendo conto degli interessi greci e turchi. Da parte sua, il Ministro degli Esteri Erkin ha affermato che gli Stati Uniti sono intervenuti nella controversia in modo costruttivo ed efficace; essi desiderano che questa venga risolta al più presto per vie pacifiche e che si trovi una soluzione soddisfacente per la Turchia e per la Grecia. Dopo aver sottolineato che Ball si era recato in missione ad Atene, e che era poi venuto ad Ankara per cortesia, Erkin ha aggiunto che il Sottosegretario di Stato americano era soddisfatto dei suoi colloqui ateniesi.

Ai giornalisti che gli chiedevano se egli sia ottimista circa il risultato dei colloqui, Erkin ha risposto: «Il problema tende ad essere risolto pacificamente. La situazione si evolve in maniera costruttiva e noi attendiamo questi sviluppi con speranza. I colloqui di oggi sono stati particolarmente costruttivi».

Negli ambienti diplomatici greci si osserva, in merito alla visita fatta dal Sottosegretario di Stato americano George Ball ad Atene e ad Ankara e che coincide con quella fatta nei due Paesi dal Segretario generale della NATO Dirk Stikker, che l'intervento americano ha avuto lo scopo sia di eliminare il pericolo di una guerra sia di preparare un incontro tra il Presidente del Consiglio greco Papandreou e il Primo Ministro turco Inonu in vista di trovare una soluzione politica. Si aggiunge nei circoli politici greci che è da escludere la possibilità di esercitare pressioni sulla Grecia perchè la Grecia non minaccia nessuno e non cerca di creare un fatto compiuto a Cipro.

Negli ambienti politici greci, dopo la visita di Ball e di Stikker, ci si dichiara convinti che il pericolo di un intervento militare turco a Cipro è escluso, almeno per il momento. Si aggiunge che in ogni modo gli Stati Uniti non permetterebbero un intervento del genere tanto più in quanto sanno che esso potrebbe provocare un intervento sovietico che preluderebbe ad un conflitto in tutto il Medio Oriente.

Il mediatore dell'ONU a Cipro Sakari Tuomioja, giunto oggi a Londra, ha affermato da parte sua di non avere molto da dire per quanto riguarda i progressi finora conseguiti per la soluzione del problema cipriota. Tuomioja ha aggiunto: «Io penso che vi siano delle speranze, ma ci vorrà tempo. Non vi è infatti un gran cambiamento nell'atteggiamento delle parti responsabili». Egli ha quindi detto che il Consiglio di sicurezza dell'ONU incomincerà i dibattiti su Cipro probabilmente il 17 luglio. Sakari Tuomioja, durante una breve sosta ad Atene, aveva smentito categoricamente le voci secondo cui si dimetterebbe in seguito al fallimento della sua missione a Cipro.

L'Ambasciatore greco a Washington, Alexandre Matsas, ha chiesto oggi un colloquio al Presidente Johnson. Sembra che Matsas si sia intrattenuto con il capo dell'esecutivo americano sulla questione cipriota. Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare qualsiasi commento sia su questo colloquio sia sul viaggio del Sottosegretario George Ball ad Atene e ad Ankara.

Il Ministero della Difesa ellenico ha comunicato che stamane alle 6.25 (ora locale) quattro reattori militari turchi, tipo F. 86, hanno violato lo spazio aereo greco sorvolando le isole di Rodi, Kos e Lemnos. Gli aerei, secondo il portavoce governativo, provenivano dalla base militare di Adana e sull'isola di Rodi si sono portati fino a mille metri di quota compiendo due successive ricognizioni. Il Ministro della Difesa, Garufalias, ha dichiarato che questa nuova attività delle forze armate turche viola i trattati internazionali, i quali hanno fatto delle isole del Dodecanneso una zona smilitarizzata. Il Ministero degli Esteri ellenico ha annunciato che presenterà una nota di protesta al Governo di Ankara.

UN PAZZO SEMINA MORTE E TERRORE IN UNA SCUOLA ELEMENTARE DI COLONIA

Lancia fiamme sugli scolari e uccide a coltellate due maestre

Gravemente ferita una terza - Una trentina di bimbi ustionati - Getta il fuoco nelle aule con uno strumento rudimentale - Numerosi fanciulli in stato di choc



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Colonia — Una veduta parziale della scuola presa di mira da un pazzo. Le borse abbandonate per terra sono una evidente testimonianza del panico che si è impadronito degli alunni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 11

Due maestre uccise, un'altra in pericolo di vita, trenta ragazzi all'ospedale, un edificio scolastico in fiamme: come un simbolo di morte e di distruzione, al grido di «arriva il secondo Hitler», un pazzo ha provocato una tragedia, stamane a Colonia, tra 380 scolari. Si è avvicinato all'edificio, una scuola elementare alla periferia della metropoli renana, nel quartiere di Volkhoven, ha gettato lingue di fuoco nelle classi servendosi di un piccolo rudimentale lanciafiamme da lui stesso costruito e poi si è gettato con una lancia pure rudimentale sulle insegnanti che cercavano di fermarlo. Compiuta l'impresa, il pazzo ha tentato di fuggire. Durante la corsa ha bevuto una sostanza velenosa da una bottiglia che aveva con sè. Un poliziotto l'ha colpito con una pallottola di rivoltella alla gamba. Prima di perdere conoscenza, mentre veniva trasportato allo ospedale, ha mormorato: «E' la mia vendetta, vi avevo avvertito che prima o poi mi sarei vendicato».

La sciagura è avvenuta poco prima delle undici. La scuola elementare di Volkhoven è composta di un edificio in pietra e di cinque baracche di legno, cinque classi. Il corpo insegnante era formato da sette maestre e da un maestro. L'intervallo era finito da qualche minuto, ma i ragazzi non erano ancora tutti ritornati ai loro banchi. Alcuni indugiavano ancora nel cortile. Probabilmente, il pazzo, Walter Seifert, di quarantadue anni, stava già in agguato. Aveva con sè il lanciafiamme, la lancia-coltello, una pistola carica e la bottiglia di veleno.

Quando ritenne che il momento buono fosse arrivato, si affacciò, dall'esterno a una finestra, guardò le sue vittime e fece il primo lancio di fuoco. Forse, non udì nemmeno le grida dei bambini, non vide le vittime contorcersi a terra con le vesti in fiamme: Seifert era già ad un'altra finestra da dove mise nuovamente in azione il suo strumento di distruzione. Poi arrivò all'ingresso, penetrò nell'interno, volle entrare in una classe, la maestra. Ursula Kuhr, di ventisei anni, sposa da poco tempo cercò di fermarlo. Una coltellata l'uccise. Anche qui, Seifert gettò il fuoco e poi continuò la corsa pazzesca.

Penetrò in un'altra aula, accoltellò la maestra, Gertrud Bolenrath, di sessantasei anni, e incendiò i banchi. La tragedia continuava, anzi assumeva aspetti infernali: le fiamme si estendevano a tutto l'edificio, tizzoni cadevano sulle baracche vicine, i trecentottanta bambini correvano in ogni direzione, gridando aiuto, cadevano a terra, fuggivano sulla strada. Gertrud Bolenrath spirava mentre qualcuno cercava di portarla fuori dall'inferno. Seifert si trovò davanti una terza insegnante, Anna Langohr, di sessantadue anni. Si fece strada col coltello: la sua vittima è in gravissime condizioni all'ospedale.

La strage era ormai completa. L'allarme era stato dato. Automobilisti caricavano sulle vetture i bambini ustionati, i pompieri, i soldati arrivavano per soccorrere, per spegnere le fiamme. Molta gente stava a guardare terrorizzata. Seifert non fu riconosciuto subito. Furono i bambini a indicarlo ai grandi, mentre fuggiva. Molti cercarono di fermarlo, non ci riuscirono. Una pallottola di pistola lo fermò mentre stava già per far perdere le sue tracce.

La scuola era ormai un rogo. Padri e madri degli scolari cercavano sconvolti i bambini; alcuni non li trovavano, si verificavano piccole tragedie nella tragedia più grande. Alcuni scolari erano corsi a casa quando già i genitori erano sulla strada, avvertiti di ciò che stava accadendo. Quanti erano all'ospedale? Quanti sani e salvi a casa? Ci volle l'intero pomeriggio per saperlo. Trenta bambini dagli otto ai quattordici anni erano all'ospedale, quindici di questi con gravi ustioni. Coloro che indossavano camicette di naylon sono in condizioni più preoccupanti. Pezzi della stoffa artificiale si sono attaccati alla pelle, anzi, formano ora un tutt'uno con la carne bruciata. Altri risentono meno delle ferite o delle ustioni, ma sono ancora sotto l'impressione tremenda della tragedia: delirano, invocano i genitori, narrano ad occhi chiusi e a parole mozze ciò che avevano visto la mattina.

Ma anche molti dei bambini che son ritornati a casa incolumi vivono ancora nel terrore. Alcuni si sono rifiutati di ritornare sul luogo della tragedia, altri hanno detto che non andranno più a scuola: lo choc è serio, ci vorrà molto tempo prima che le vittime di Seifert rivedano la realtà di ogni giorno con occhi normali. Walter Seifert, dopo aver addotto ragioni di vendetta per giustificare il suo fatto pazzesco, ha perso conoscenza e non l'ha più ripresa fino a stasera. E' all'ospedale di Colonia, sorvegliato dagli agenti. La ferita provocata dalla pallottola non è grave, sono gravi invece le conseguenze del veleno che aveva ingerito. I medici dubitano che possa sopravvivere. Era stato colpito dalla tubercolosi undici anni fa, era spesso disoccupato, non riceveva contributi dal Comune. Nell'anno 1959 era stato sottoposto a perizia psichiatrica, i medici lo avevano definito un uomo di ridotte facoltà mentali, ma avevano escluso che potesse diventare socialmente pericoloso. Non erano state quindi prese in seria considerazione le lettere che da un anno a questa parte aveva scritto a ripetizione al municipio di Colonia, per lamentarsi della scarsa assistenza ricevuta e per avvertire che un giorno o l'altro si sarebbe vendicato. Probabilmente, la scuola di Volkhoven non si riaprirà: i bambini frequenteranno la scuola altrove, in un posto lontano dal luogo della tragedia. Il Borgomastro di Colonia ha dichiarato stasera che la sciagura di Volkhoven è la sciagura di una intera città, e ha invitato la popolazione a ricordare l'atto di eroismo delle due maestre cadute sotto il coltello del pazzo.

Stasera il Seifert è morto.

Vice

OSPITI MANCATI ALTI ESPONENTI DEL M.E.C.

I ROMENI OFFRONO E ANNULLANO UN PRANZO

Forse spaventati dal dilagare delle notizie sull'invito, visto come un possibile aggancio

Ginevra, 11

Un pranzo offerto e poi annullato ha costituito motivo di molti commenti negli ambienti della conferenza mondiale del commercio che si tiene a Ginevra. Era stato segnalato come un atto di indipendenza, poi le cose sono mutate.

Stasera si è appreso dunque che il Viceministro degli Esteri romeno Mircea Malitza, ha annullato improvvisamente il pranzo di lavoro» privato che doveva essere offerto domani per il direttore delle relazioni estere del Mercato comune Adolphe De Baerdemaker e altri esponenti della Comunità economica europea. La comunicazione che il pranzo era stato disdetto è stata fatta attraverso le Nazioni Unite, così come era avvenuto per l'invito.

Fonti della conferenza mondiale del commercio sostengono che Malitza è rimasto probabilmente imbarazzato dal rapido dilagare delle notizie riguardanti l'insolito invito. La Romania aveva infatti precedentemente tentato di stabilire contatti con altre organizzazioni economiche europee, come il GATT (accordo generale sulle tariffe e sul commercio) ma la maggior parte di queste iniziative erano state compiute nella massima discrezione. Non si esclude, nè sembra illogica la ipotesi, che si siano avute pressioni esterne.

Della Romania si è spesso scritto negli ultimi tempi come di un paese ribelle almeno dal punto di vista economico alle direttive di Mosca. Questa indipendenza, almeno a stare a quanto è avvenuto oggi, non pare tuttavia che abbia basi troppo solide.

A Ginevra si è invece riunito nei giorni scorsi il comitato dei negoziati tariffari del GATT, più noto come «Kennedy round», per stabilire il programma di lavoro dei sottocomitati che si dovranno occupare dei differenti problemi al suo ordine del giorno. Nel darne l'annuncio, il segretariato del GATT ha ricordato che i negoziati dovranno svolgersi su un piano di riduzioni sostanziali e generali. L'ipotesi di lavoro è che le riduzioni tariffarie dovranno essere del 50 per cento.

Il piano dei negoziati tariffari sarà esaminato dall'apposito sottocomitato, che ha cominciato oggi i suoi lavori.

Gli ostacoli non-tariffari e paratariffari saranno in particolare studiati da un altro gruppo di lavoro, a partire dal 15 giugno. Nel suo quadro sarà formato un secondo gruppo che si occuperà specialmente della partecipazione della Polonia la quale, senza essere parte contraente, partecipa ai lavori del GATT in base ad un accordo speciale. Il Governo di Varsavia ha tuttavia espresso il suo interesse per il «Kennedy round» ed ha chiesto di potervi partecipare in maniera attiva.

A Bruxelles la Commissione del Mercato comune nei suoi ultimi «grafici sulla congiuntura nella Comunità» constata che le divergenze d'evoluzione della produzione industriale nei Paesi della C.E.E. accusano una trasformazione sempre più netta. Nei due Paesi dove l'espansione era dapprima relativamente maggiore (Italia e Francia), sottolinea l'esecutivo, l'aumento congiunturale della produzione si è rallentato o si è addirittura arrestato. Anche in Belgio ha subito una flessione. In Olanda il ritmo relativamente rapido non ha subito modifiche, per quanto sia meno vivace se paragonato allo stesso periodo del '63. Al contrario, nella Repubblica federale tedesca, la tendenza all'espansione accelerata, già constatata nel quarto trimestre del '63, si è mantenuta costante.

Tali modifiche, reputa la commissione, potrebbero presentare vantaggi per quel che concerne il ritorno ad un'evoluzione più equilibrata nella Comunità, in particolare nella misura nella quale, nei Paesi più toccati dalla pressione inflazionistica, il rallentamento riflette in parte una certa moderazione della espansione, finora troppo forte, della richiesta interna.

Nel campo dei prezzi di consumo, nell'insieme orientati verso il rialzo, sembra delinearsi, per quel che riguarda le divergenze evolutive da un Paese all'altro, una trasformazione analoga a quella che si manifesta già più nettamente per la produzione industriale, aggiunge la Commissione della CEE: «rallentamento nei Paesi membri, dove l'aumento dei prezzi era prima relativamente forte (Francia, Italia), rafforzamento dei fattori di rialzo nella R.F.T., per quanto tutto questo, finora, non porti affatto ad un'evoluzione dei prezzi. Tendenza continua, ma relativamente moderata, al rialzo in Belgio e nel Lussemburgo, dal momento che l'Olanda è ora il Paese dove il rialzo è particolarmente sensibile in seguito ad aumenti salariali estremamente forti».

Nel rapporto si nota infine che, nel primo trimestre del '64, il deficit della bilancia commerciale dell'Europa del «sei» ha sorpassato di circa 200 milioni di dollari la cifra registrata un anno prima.

Tra Washington e Suvanna Fuma

Accordo raggiunto per i voli di ricognizione

Tokio, 11

Radio Pechino ascoltata a Tokio ha ritrasmesso un comunicato della Radio del Pathet Lao in cui si afferma che oggi «sei aerei tipo «AT-6» e «T-28» hanno sganciato sei potenti bombe e mitragliato il centro di Khang Khay». «La residenza del Vice-primo Ministro e un certo numero di abitazioni di alti funzionari del Governo sono state distrutte e incendiate», dice ancora il comunicato. La Radio dei comunisti laotiani ha esortato le truppe del Pathet Lao a continuare «ad abbattere gli aviogetti americani con le armi a loro disposizione».

A Washington, intanto, l'addetto stampa al Dipartimento di Stato americano, Richard Phillips, ha annunciato oggi che i voli di ricognizione americani sul Laos continueranno coi «necessari intervalli» per ottenere informazioni sulle attività delle forze comuniste. Funzionari del Governo hanno detto dal canto loro che caccia di scorta continueranno probabilmente ad accompagnare i ricognitori fotografici nella maggior parte dei voli.

Phillips ha affermato che vi è stato un pieno accordo con il Primo Ministro laotiano Suvanna Fuma in merito ai voli ed ha aggiunto: «Non mi risulta che vi siano stati casi di disaccordo». Il portavoce ha altresì affermato che i Governi del Laos e degli Stati Uniti sono d'accordo nel non discutere «qualsiasi aspetto operativo» delle «pericolose missioni» di ricognizione.

A motivo di tale segretezza, Pilliphs ha detto di non voler fare commenti circa le affermazioni di fonte cino-comunista secondo cui aerei americani avrebbero bombardato posizioni comuniste nella Piana delle Giare.

GLI EFFETTI DEL «RAPPORTO TERRY» NEI PRIMI TRE MESI DEL 1964

Tredici miliardi di sigarette fumate in meno dagli americani

Centinaia di milioni di dollari perduti dall'industria - Tra le cause il ritardo dei giovani a cominciare e la sospensione della pubblicità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 11

Ci sono negli Stati Uniti ottantuno milioni di fumatori di sigarette che consumano centoquecento miliardi di sigarette l'anno: cifre che costituiscono, si dice, un primato in tutto il mondo e fanno dell'industria del tabacco una delle più ricche e redditizie di questo paese. Ora questi fumatori, dopo la pubblicazione del famoso «Rapporto Terry» che mette in relazione il fumo con i tumori del polmone o, comunque, che addossa alla quantità di sigarette fumate la responsabilità di molte malattie delle vie respiratorie, hanno schiacciato il freno del vizio più diffuso della terra e hanno dato una soddisfazione al chirurgo generale» dello Stato americano e una amarezza economica assai grave ai fabbricanti di sigarette; hanno fumato, nei primi tre mesi del 1964, tredici miliardi in meno di sigarette di quante non ne avevano «bruciato» nei primi tre mesi del 1963.

Le statistiche parlano con i numeri un linguaggio che convince più delle parole. Ecco le cifre: nel gennaio del 1963 erano stati consumati quarantatre miliardi di sigarette, nel gennaio del 1964 ne sono andati via quarantun miliardi; nel febbraio dell'anno scorso le sigarette erano state quasi trentotto miliardi, quest'anno sono state ventinove miliardi e 554 milioni di sigarette, nel marzo 1964, trentasette miliardi e 854 milioni. Totale in meno, tredici miliardi. Centinaia di milioni di dollari.

Il direttore della Sanità, Luther Terry, parlando del fenomeno ha detto che le statistiche di aprile saranno anche più impressionanti quando saranno pubblicate, perchè la «recessione nel fumo» ha assunto carattere imponente e definitivo. «Sono state consumate molto meno sigarette in aprile di quanto non ne siano state accese in marzo» ha detto e ha sostenuto che la ragione di tale diminuzione è dovuta ad alcuni fattori importanti quali: 1) la paurella che un buon numero di fumatori hanno avuto dopo la pubblicazione del «rapporto». 2) Il ragionato rifiuto di cominciar a fumare fatto da molti giovani i quali cercano di evitare i guai del fumo, almeno per un altro periodo della loro giovinezza. 3) La sospensione di una certa pubblicità che favoriva l'ingresso dei giovanissimi nel campo dei fumatori».

Questa pubblicità — che ora le società fabbricanti di sigarette hanno abolito in omaggio all'«etica», nata dal rapporto Terry — faceva vedere i grandi campioni di baseball, di tennis, di golf, insomma, degli sport nazionali che i giovani idoleggiano beatamente contenti di fumare la loro marca di sigarette favorita. Erano alla televisione, li sentivano alla radio, li vedevano nei giornali e nelle riviste; spesso la immagine del grande idolo sportivo (o cinematografico) appariva anche nei «campus» delle Università o nelle vicinanze delle scuole medie e sempre quell'idolo aspirava profondamente una bella boccata di fumo da una sostanziosa sigaretta.

«Ciò induceva i giovani a imitare l'asso per il quale tifavano e generava una epidemia di fumatori quale mai si era vista prima fra la gioventù», ha detto Terry il quale ha anche rilevato: «La visione del campione sportivo che fuma non soltanto dava ai giovani il piacere di fare del tifo per quell'uomo, ma creava in loro, l'impulso di imitazione e di emulazione. Non potendo assomigliare al campione favorito nel campo sportivo, cercavano di assomigliargli nella sigaretta».

Il «chirurgo generale dello Stato» questa è la definizione letterale del direttore della Sanità americana) ha detto che molti Paesi stranieri hanno seguito attentamente il suo rapporto e che diventa sempre più insistente e larga la richiesta del volume che contiene la dichiarazione antifumo americana da parte di molti Governi del mondo. Terry, infine, ha detto che, davanti all'alternativa che propone di mettere al bando delle sigarette o di applicare uno stampiglio su ogni pacchetto con messa in guardia contro gli effetti del fumo, egli si dichiara contro il bando e lascia ai produttori di sigarette di agire per il secondo punto secondo la loro coscienza.

Stelio Tomei

Profughi a rovescio

Stufi della Russia tornano in America

Mosca, 11

Una coppia di comunisti americani è partita oggi da Mosca in aereo assieme alla figlia di 13 anni per rientrare negli Stati Uniti dopo cinque anni di permanenza nell'URSS. «Non ne potevamo più di vivere sotto il comunismo sovietico», ha detto la signora Mollie Block in una intervista concessa alla partenza all'agenzia americana «United Press International».

I coniugi Block, originari di New York, si erano recati in Polonia nel 1959 assieme alla figlia Joanna nella speranza di ottenere asilo politico in Cina. In seguito ad alcune difficoltà avevano accettato di recarsi nell'Unione Sovietica e si erano stabiliti ad Odessa. «In America — ha detto la signora Block all'agenzia di stampa americana — sono stata iscritta al partito comunista per 14 anni, ma adesso non lo sarò più. I miei ideali sono stati infranti. Credo ancora nel socialismo, ma non nel modo in cui esso viene attuato in Russia».

I coniugi Block si sono lamentati della mancanza di libertà esistente nell'URSS e hanno dichiarato che con le paghe che percepivano a Odessa (dove Morris Block lavorava come macchinista e la moglie era operaia di fabbrica) non riuscivano a vivere. Essi hanno dichiarato di aver dovuto vendere tutti i loro beni personali per pagarsi il biglietto di ritorno negli Stati Uniti.

La loro partenza è stata resa possibile dall'interessamento dell'Ambasciata americana la quale ha sostenuto la tesi che i coniugi Block sono tuttora cittadini statunitensi riuscendo in tal modo ad ottenere per loro un «visto» di uscita dalle autorità sovietiche. Morris e Mollie Block avevano lasciato gli Stati Uniti con passaporti ottenuti con l'inganno dato che i loro passaporti originari erano stati ritirati dalle autorità americane in quanto i due coniugi, ambedue militanti del Movimento della pace, si erano recati nel 1957 nella Cina popolare senza la necessaria autorizzazione del Dipartimento di Stato. Vi è la possibilità che, al loro ritorno negli Stati Uniti, i Block siano processati per utilizzazione di passaporti ottenuti fraudolentemente.

I due americani si sono comunque dichiarati ben contenti di poter lasciare l'URSS, dopo due anni e mezzo di tentativi per ottenere il «visto» d'uscita. «Poichè eravamo stranieri — ha detto la signora Block — i russi ci tenevano a distanza, i nostri amici avevano paura a farci visita e non ci lasciavano leggere quello che desideravamo».

I colloqui di Belgrado

Affinità fra il PSI e i comunisti jugoslavi

Belgrado, 11

La delegazione del PSI, con a capo il segretario del partito on. Francesco De Martino, giunta ieri a Belgrado, ha iniziato stamani i colloqui con i rappresentanti dell'«Alleanza socialista del popolo lavoratore jugoslavo». Da parte italiana, assieme con De Martino, hanno partecipato agli incontri i membri della direzione Riccardo Lombardi, Giorgio Veronesi e Pietro Lezzi; da parte jugoslava erano presenti il presidente dell'alleanza, Lazar Kolisevski, ed i membri del comitato centrale Veljko Vlahovic, che è anche il presidente della commissione ideologica del comitato centrale della Lega dei comunisti, Boris Krajger, Vicepresidente del Governo federale, Milenko Popovic, Mika Spiljak, presidente del governo della Croazia, Marko Nikezic, vice ministro degli esteri ed il presidente della commissione per le relazioni con l'estero, Dobrivoje Vidic.

Durante l'incontro di stamani le due delegazioni hanno compiuto un ampio esame della situazione del movimento operaio internazionale ed hanno esaminato lo stato dei rapporti che intercorrono fra il partito comunista, da una parte, e quelli socialisti e socialdemocratici, dall'altra. Le conversazioni — a quanto si afferma nei circoli vicini alla delegazione del PSI — hanno mostrato «una notevole affinità dei punti di vista sui più importanti problemi discussi».

Nasser vuole aumentare i pedaggi del Canale

Il Cairo, 11

Un portavoce dell'Ente del Canale di Suez ha detto oggi che la RAU ha intenzione di aumentare dell'uno per cento i diritti di transito per tutte le navi che attraversano il Canale.

IN TRIBUNALE PER AMORE DELLE ORCHIDEE

SCULACCIA LA CONTESSA UN GIARDINIERE INGLESE

Lady Portman poteva «rovinargli» fiori delicati Capisce il giudice, ma lo condanna a una multa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

Tra le orchidee della sua serrà, una ricca contessa è stata assalita e percossa dal suo capo giardiniere, esasperato, al termine di un acceso diverbio per questioni di competenze di lavoro. L'insolito episodio è venuto alla luce oggi al Tribunale di Beaconsfield, presso Londra, dove il capo giardiniere, il sessantunenne Henry Klingespor è stato condannato a 155 mila lire di multa per violenza alla persona della cinquantunenne Lady Portman.

L'incidente risale al 30 maggio scorso e ha avuto luogo nel giardino del palazzo di Lord e Lady Portman «su uno sfondo di calma pastorale», come ha dichiarato l'avvocato accusatore Badge. Il capo giardiniere stava lavorando quando la contessa gli si avvicinò chiedendogli alcuni attrezzi e le chiavi della serra. Il capo giardiniere rifiutò di darglieli. «Voleva tagliare la erba del giardino e avrebbe danneggiato dei bulbi piantati di fresco — ha spiegato in Tribunale. — Inoltre nella serra c'erano dei fiori molto delicati che avrebbero risentito del minimo soffio d'aria». Tra la contessa e il giardiniere nacque un alterco.

«Ero stato ripetutamente criticato e provocato — ha dichiarato Klingespor — nei tre anni che ero rimasto al suo servizio. Persi il lume degli occhi. La afferrai per il collo, la buttai a terra e cominciai a sculacciarla». In realtà il capo giardiniere non si fermò agli sculaccioni. Malmenò la contessa in modo tale che un altro giardiniere dovette accorrere in suo aiuto, è strappargliela dalle mani. Non soddisfatto, Henry Klingespor affrontò poi Lord Portman che è artritico e lo fece ruzzolare da una scala.

In tribunale il capo giardiniere si è dimostrato pentito dell'incidente. Lo ha presentato come una conseguenza della invadenza e dei capricci della contessa, una offesa alla sua coscienza e alla dignità del suo lavoro. Il giudice Ruddle ha capito, ma non poteva condonargli l'ingiustificabile violenza.

Vice

Salva la «nave dei misteri»



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Honolulu — E' tornato ancora a far parlare di sè il mercantile «Pomona» giunto tempo fa in porto con il comandante ucciso nella sua cabina. Questa volta un incendio ha indotto l'equipaggio, come si vede nella foto, ad abbandonare l'unità da poco partita da Honolulu. Dei 33 uomini, soltanto tre sono rimasti a bordo e sono bastati per domare le fiamme

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



ATTACCAPANNI 9.000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni, recinti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. Telefono 93840. 65272 NN

CUCINA bella completa 25.000, altri mobili singoli vendo. Bosco 12, magazzino. 44566 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, girellini. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il Bambino», via Tarabochia 6. 65272 NN

PIANINO piccolo rinomata marca «Chippendale», magnifico, vendesi, scambi, facilitazioni. Carducci 32/II. 150 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro gioielli scambio acquisto disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 44533 O

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTE articoli idraulici edili cerca specializzata fabbrica cappe smaltate per cucine. «Stic», Veneri (Pistoia). 5790 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

BARCA Stella con boccaporti, vela, fiocco, corpo morto, supporto arripamento; fuoribordo nuovo British Seagull 3 Hp vendo occasione causa malattia. Telefonare 32620. 12526 Q

VESPA 150 1961 ottimo stato vende privato. Telef. 66135, 12-14. 44483 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Assoluta riservatezza. Modicità. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 65104 R

BAR zona Duino alcoolici superalcoolici e gelateria vendesi inintermediari causa malattia. Rivolgersi trattoria «Antica Chiaccierettaa», tel. 30076. 44452 R

BAR centralissimo nuovo avviatissimo piena efficienza vendesi metà quote. ALTRI nuovi alcoolici vendonsi varie zone. Immobiliare Esperia, Imbriani 8. 29235. 3004 R

LOCALE centrale uso negozio cedesi. Informazioni tel. 35503, ore negozio. 44557 R

MACELLERIA nuova Borgo S. Sergio vendo. Tel. 99176. 44537 R

OREFICERIA orologeria centrale nuova cedesi gestione a persona competente. Cassetta 25402 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3 SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1535. MILANO 15 (POSTA CENTRALE), PRIMO INGRESSO, APPARTAMENTI LUSSUOSI DA MQ. 100, 160; SEMIATTICO MQ. 170, PRONTA CONSEGNA, VISITE SUL POSTO, INFORMAZIONI PIANO VI 10.30-12.30. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, II LOTTO consegna dicembre, disponibilità 1-2 stanze, ogni comfort; I LOTTO singole disponibilità, accettansi aldisiani mutuo approvato, visite sul posto 10-14, 16-18. SISTIANA VILLA PANORAMICA MARE PRONTINGRESSO: 7 stanze, doppi servizi, centraltermica, autorimessa, giardino, rifiniture lusso. 75 S

A.A.A.A.A. VENDESI terreno zona ville città, paraggi Dreher C. 1, mq. 340. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 1002 S

A.A.A. APPARTAMENTI in palazzina via BAIAMONTI n. 63, 1-2 stanze vasti soggiorni cucinetta bagno poggioli centralnafta ascensore, vista mare, rifiniture accuratissime vendonsi con facilitazioni. VISITE DIRETTAMENTE SUL POSTO oggi ore 15-17. Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, 61712. 44554 S

A.A. AFFITTANSI: COLOGNA: nuovo, 2 stanze cucina bagno centralnafta, 30.000. GOLDONI: 3 stanze soggiorno poggioli centralnafta. ALTRO lussuoso, tre stanze salone cucina tripli servizi vista mare centralnafta. IMMOBILIARE ESPERIA, via Imbriani 8, tel. 29235. 3003 S

A.A. GRADO: OTTIMO INVESTIMENTO: appartamenti prontingresso vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, via Imbriani 8, telefono 29235. 3001 S

A.B. CRISPI 14 costruzione stabile signorile. Appartamento 3 stanze cucina servizi separati poggioli centralnafta ascensore. Adatti studi professionali. FACILITAZIONI pagamento. Mutuo decennale e ulteriore dilazione direttamente Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 3013 S

A.B. FLAVIA (attigui Stadio) prossimo inizio complesso condominiale, 3 case, 60 appartamenti, vista completamente libera. 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. PREZZI CONVENIENTISSIMI (da 2.900.000 in poi). FACILITAZIONI pagamento. Mutuo bancario decennale e ulteriore dilazione direttamente Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 3011 S

A.B. GHIRLANDAIO - PERUGINO stabile avanzata costruzione. Ultimo bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta. ALTRO bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. Adatti investimento. FACILITAZIONI direttamente Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 3009 S

A.B. INVESTIMENTO bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, V piano (affittato 34.000), vendesi facilitazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 3008 S

A.B. LOCALE 640 mq. centrale, (stabile avanzata costruzione), vendesi facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 3006 S

A.B. LOCALE mq. 60 (Crispi 14) stabile iniziata costruzione vendesi FACILITAZIONI pagamento. Mutuo bancario decennale e ulteriori dilazioni direttamente Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 3012 S

A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media): stabile costruzione, ogni comfort, isolazioni acustiche, ampi poggioli, ascensore, centralnafta, vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno. FACILITAZIONI pagamento. Mutuo bancario decennale et ulteriori dilazioni direttamente Impresa. AGEP passo Goldoni 2 3010 S

ACQUISTO se occasione villa o tenuta prospiciente mare zona Barcola Duino, anche da riattare, vuota o ammobigliata. Scrivere Casella 109 A SPI Milano. 5786 S

ADRIATER, CONVENIENTISSIMI, corso ultimazione BAIAMONTI angolo RONCHETO, esecutrice Impresa Edile Adriatica. Disponibili appartamenti 1, 2 stanze, servizi. Particolari agevolazioni pagamento, contanti 30%, rimanente importo con mutuo. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE. 133/2 S

APPARTAMENTI prontentrata rimessi a nuovo 1-2 stanze cucina bagno terrazza vendonsi. Tel. 39529, ore 11-13. 44544 S

APPARTAMENTI vista panoramica SAN LUIGI, 2-3 stanze stanzetta soggiorno cucinino o cucina ripostiglio bagno poggiolo centralnafta garage vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 44561 S

APPARTAMENTO ottima posizione 2 stanze salone cucina bagno gabinetto separato 2 poggioli cantina vendesi. Tel. 24200. 44568 S

CONDOMINIO centrale via Ghiberti (tra via Ghega e via Rittmeyer) appartamenti varie grandezze finiture di lusso, garage in casa, consegne maggio 1965, vende Soc. Costruzioni Generali, viale XX Settembre 3, telefono 95113. 25367 S

IMPRESA costruzioni vende: via Besenghi 21 terzo piano appartamento in palazzina libero 30 giugno, 4 stanze stanzetta doppi servizi 2 poggioli termonafta vista mare box auto. Via Navali 35 locale adatto macelleria. Via Cologna 57 appartamenti diverse grandezze in nuova costruzione per prossima consegna. Telef. 41879. 44553 S

LOCALI affari centrali liberi, o investimento capitale, vendonsi. Telefonare 35598. 44560 S

MAGAZZINI 50 metri quadrati Montebello 21 vendonsi. Telefonare 70618. 44550 S

MOLINO VENTO, stabile costruzione, 1-2-3 stanze servizi poggioli vista panoramica centralnafta ascensore. Accettansi aldisiani. Prezzi immutabili. MONTEBELLO, 1-2 stanze soggiorno poggioli vista mare centralnafta, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, via Imbriani 8, telefono 29235. 3002 S

TERRENO 800 mq. vista mare Sistiana Visogliano, vendo occasione. Tel. 75233. 44542 S

TERRENO libero con progetto 16 appartamenti vendesi o permutasi. Tel. 39529 ore 11-13. 44544 S

TERRENO Rozzol zona ville 1000 mq. lottizzabili vendesi. Telefonare 68888. 44568 S

T Villeggiature L. 60

APPARTAMENTINO nuovo affittasi a Lignano Pineta. Per informazioni telef. 97297 dalle 8.30 alle 11.30. 64250 T

OPICINA: 4 camere doppi servizi veranda grande giardino, affittasi prontamente stagione. Telefonare 75330. 25412 T

V Diversi L. 60

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

PONTEGGI tubolari a telai prefabbricati come pure tipo tradizionale noleggia, vende e noleggia a riscatto a prezzi minimi, Soc. Laborcementi, Trieste, viale XX Settembre 3, tel. 95113. 25387 V

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste Via S. Pellico 1 - Tel. 55355

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGIANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. E., Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. La disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Solo la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine